



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO
“VIA P. STABILINI“

Via Pasquale Stabilini, 19 - 00173 - R O M A -
Tel.0672970371/ 067221968 Fax. 067221968
C.F. 97712510581 - cod. Mecc. RMIC8GA002
e-mail RMIC8GA002@istruzione.it



Piano Triennale dell'Offerta Formativa
Anni scolastici 2016/2019

INDICE

<i>Premessa</i>	<i>pag. 4</i>
<i>Presentazione delle scuole dell'Istituto</i>	<i>pag. 5</i>
• <i>Scuola dell'Infanzia via Bruno Rizzieri, 143</i>	<i>pag. 7</i>
• <i>Scuola dell'Infanzia via Meattini</i>	<i>pag. 8</i>
• <i>Scuola Primaria via Pasquale Stabilini, 19</i>	<i>pag. 9</i>
• <i>Scuola Secondaria di primo grado via Libero Leonardi, 178</i>	<i>pag. 10</i>
<i>Presentazione educativa e didattica dell'istituzione scolastica</i>	<i>pag. 13</i>
• <i>Priorità, traguardi ed obiettivi</i>	<i>pag.13</i>
• <i>Analisi del contesto territoriale</i>	<i>pag.13</i>
• <i>Analisi dei bisogni educativi</i>	<i>pag. 14</i>
• <i>Ulteriori obiettivi da perseguire</i>	<i>pag. 16</i>
• <i>Inclusione e Bisogni Educativi Speciali</i>	<i>pag. 16</i>
• <i>Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza</i>	<i>pag. 18</i>
• <i>Valutazione e Autovalutazione</i>	<i>pag. 18</i>
<i>Gestione strategica dell'istituzione scolastica</i>	<i>pag. 19</i>
• <i>Scelte organizzative</i>	<i>pag. 19</i>
• <i>Scelte gestionali</i>	<i>pag. 22</i>
• <i>Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale</i>	<i>pag. 24</i>
• <i>Fabbisogno organico</i>	<i>pag. 25</i>
• <i>Programmazione delle attività formative rivolte al personale</i>	<i>pag. 29</i>
• <i>Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali</i>	<i>pag. 32</i>

- *Attività di monitoraggio e valutazione* pag. 32

Allegati

- *Allegato n°1: Atto di Indirizzo* pag. 33
- *Allegato n° 2 Piano di Miglioramento* pag. 38
- *Allegato n. 3 Macro aree progettuali* pag. 84

Per gli Allegati n° 4 Piano Annuale dell’Inclusione, n° 5 Criteri di valutazione, n°6 Curricolo verticale, si veda all’indirizzo: www.icstabilini.it “area didattica”

PREMESSA

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo "via P. Stabilini" di Roma, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;
- il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. n. 3087A/15 del 9/9/2015;
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 13/1/2016;
- il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 14/1/2016 ;
- il piano, dopo l'approvazione, viene inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano è pubblicato nel sito web della scuola;
- il piano è pubblicato sul Portale Unico dei dati della scuola.

PRESENTAZIONE DELLE SCUOLE DELL'ISTITUTO

Siamo un Istituto Comprensivo di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, nato il 1° Settembre 2012 dal ridimensionamento scolastico effettuato con decreto della Regione Lazio.

L'istituto comprende:

- la Scuola dell'infanzia di viale Bruno Rizzieri, 143
- la Scuola dell'infanzia di via Meattini
- la Scuola Primaria di via P. Stabilini, 19
- la Scuola Secondaria di primo grado di Via Libero Leonardi, 178

La sede legale dell'Istituto, dove si trovano la Presidenza e gli Uffici amministrativi, è in Via Pasquale Stabilini, 19 - Roma.

Orari di apertura segreteria:

La segreteria didattica e amministrativa di Via P. Stabilini 19, riceve secondo il seguente orario:

- lunedì, venerdì ore 10.00 - 12.00
- mercoledì ore 09,00 -11,00
- martedì e giovedì dalle ore 15.00 alle ore 16.00

Denominazione	Ordine di scuola	Numero di classi
Sede via Rizzieri,143	Infanzia	3 sezioni
Sede via Meattini	Infanzia	2 sezioni
Via P. Stabilini,19	Primaria	18
Via Libero Leonardi,178	Secondaria di primo grado	12

SCUOLE DELL'INFANZIA - VIALE BRUNO RIZZIERI, 143 E VIA MEATTINI

La scuola dell'infanzia, rappresenta un ambiente educativo di fondamentale importanza per la formazione della personalità morale e sociale del bambino. E' nel periodo dell'infanzia che si istituisce la relazione col senso della vita, partendo da quello stupore che un bambino spontaneamente prova di fronte al mondo. Il valore dello stupore infantile, è per il nostro I.C., uno degli obiettivi fondamentali da perseguire poiché esso è alla base di ogni atto conoscitivo dell'infanzia ed è ciò che permette l'intuizione immaginativa. Le nostre scuole dell'infanzia, valorizzano il fare e il riflettere del bambino sostenendo le sue emozioni, i suoi sentimenti, i suoi pensieri e le sue idee. Per questo motivo esse sono state strutturate secondo un contesto di apprendimento ricco e significativo, intenzionalmente organizzato per le prime intuizioni, esplorazioni, scoperte e riflessioni.

Il progetto pedagogico è mirato a favorire la comunicazione, la socializzazione, l'autonomia, l'esplorazione e la fantasia di tutti i bambini. Un progetto che pone le scuole come luogo d'incontro e di partecipazione con le famiglie, come spazio educativo per i bambini e di cooperazione tra figure educanti.

Orario plesso viale Bruno Rizzieri 143 e plesso via Meattini

- Antimeridiano 8.00/13.00; Pomeridiano 11.30/16.30; per un totale di 25 ore settimanali. Ogni giorno le insegnanti effettuano dalle ore 11,30 alle ore 13.00 orario in compresenza.

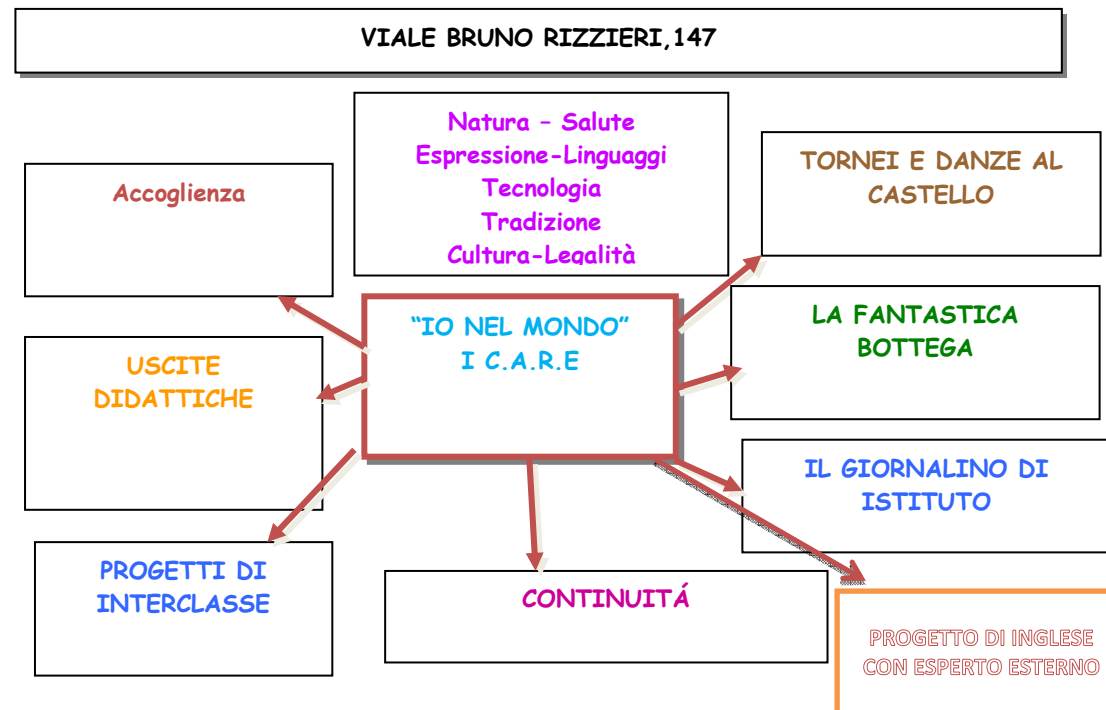
SCUOLA DELL'INFANZIA di "viale Bruno Rizzieri, 143"

La scuola dell'Infanzia sorge accanto al catasto e di fronte alla chiesa di San Gioacchino ed Anna. Accoglie un grande bacino di utenza per la sua ubicazione tra palazzi, negozi ed uffici, ma soprattutto molti bambini i cui genitori lavorano in zona. Gli alunni provengono da un ambiente socio – culturale eterogeneo. I bambini sono divisi in tre sezioni: A – B - C.

La scuola è circondata da verde ed alberi; è dotata di panchine, tavoli, cassette ed uno scivolo per il gioco libero e le attività motorie.

All'interno della scuola c'è un grande salone, luminoso ed accogliente, utilizzato per le attività del gioco libero e guidato. Ci sono, poi, tre grandi aule e una quarta ad uso polifunzionale. Ogni aula è dotata di un grande bagno e ripostiglio che funziona da deposito del materiale didattico della classe.

All'interno della struttura si trova, inoltre, una grande mensa con cucina (il servizio è attualmente gestito dalla ditta Vivendas.p.a. "Solidarietà e lavoro").



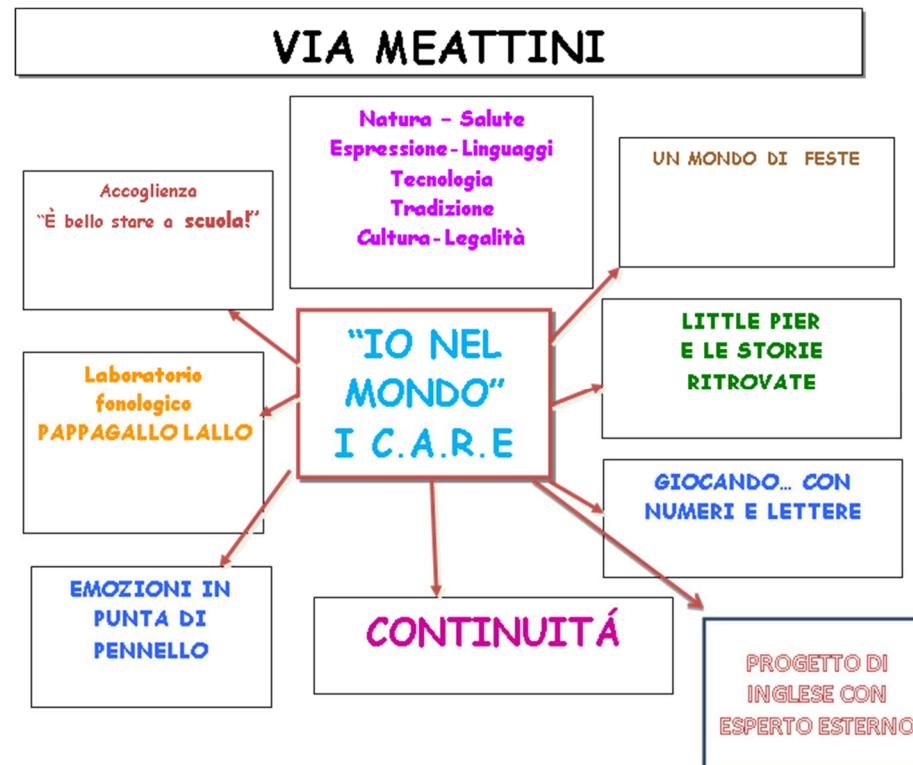
SCUOLA DELL'INFANZIA di "via Meattini"

La scuola dell'Infanzia di via Meattini sorge tra gli studi di Cinecittà e il palazzo dell'American Express; oltre ad accogliere i bambini del bacino d'utenza, per la sua ubicazione, accoglie anche molti bambini i cui genitori lavorano in zona. Gli alunni provengono da un ambiente socioculturale piuttosto eterogeneo. Negli ultimi anni ha accolto un discreto incremento di bambini stranieri.

I bambini frequentanti sono divisi in due sezioni eterogenee A - B.

La scuola è circondata da un bel giardino, parte di esso viene utilizzato sia per l'esplorazione dell'ambiente naturale, sia per le attività motorie e gioco libero, ed è dotato di altalene e scivoli.

All'interno della scuola, troviamo un salone-ingresso, utilizzato per attività di gioco libero e per le rappresentazioni teatrali. È presente inoltre il servizio mensa comunale.



SCUOLA PRIMARIA VIA PASQUALE STABILINI, 19

La scuola, si fonda sul principio della centralità della persona, considerata nella globalità delle sue dimensioni costitutive: relazionale, affettiva, morale. Essa opera per fornire agli alunni tutte le opportunità perché ciascuno esprima il meglio di sé nella crescita culturale; è organizzata per rendere i bambini protagonisti attivi della loro maturazione e della elaborazione della loro conoscenza attraverso il ricorso ad una didattica fondata su processi attivi di ricerca e scoperta. È luogo di valori, come la solidarietà, fratellanza, amicizia, onestà, lealtà, senso del dovere, di responsabilità e perseveranza. È strutturata in modo tale da favorire negli alunni lo sviluppo di un atteggiamento scientifico che renda capaci di organizzare le proprie esperienze e di cogliere, prospettare, rappresentare e risolvere situazioni problematiche con modelli e strumenti sempre più raffinati e adeguati; essa persegue principi come il rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente.

La scuola primaria è attualmente così composta:

- n. 17 classi a tempo pieno - orario 8.30/16.30;
- n.1 classe a tempo modulare - orario 8.30/15.30 dal lunedì al venerdì.

Nella sede della scuola primaria è istituito il servizio di pre-scuola con inizio alle ore 7,30 e di post-scuola dalle 16.30 alle 17.30. Il servizio è a pagamento.

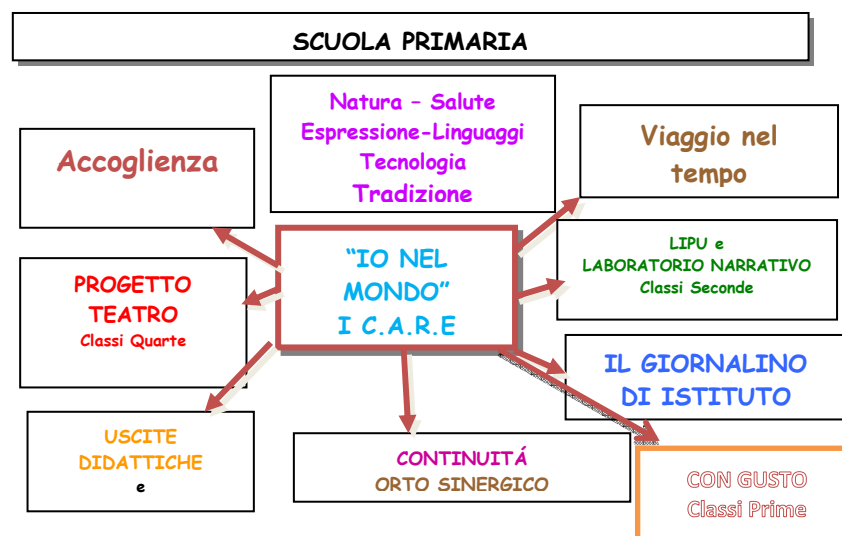
Le aree disciplinari sono le seguenti:

- **Area linguistico - artistico - espressiva** (lingua italiana; lingue comunitarie; musica; arte e immagine ed espressione corporea);
- **Area storico - geografica** (storia; geografia);
- **Area matematico - scientifico - tecnologica** (matematica; scienze naturali e sperimentali; tecnologia; movimento e sport).

Lo svolgimento della didattica prevede attività a classi aperte e gruppi di livello per favorire l'individualizzazione e la personalizzazione con attività di recupero e potenziamento.

Ore settimanali per disciplina:

DISCIPLINE	CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
IRC	2	2	2	2	2
L2	1	2	3	3	3
ITALIANO	8	7	6	6	6
MATEMATICA	6	6	6	6	6
SCIENZE	2	2	2	2	2
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
ARTE	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
MOTORIA	2	2	2	2	2
TOTALE	27	27	27	27	27



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - VIA LIBERO LEONARDI, 178

La società e gli eventi che la caratterizzano, segnano soprattutto nei ragazzi, molteplici cambiamenti e discontinuità. Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione insieme alle tante competenze acquisite al di fuori del contesto scolastico, che fornisce un panorama ricco di stimoli a volte contraddittori. Proprio per questo la scuola ha il compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alle varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione.

La scuola secondaria di primo grado, attraverso le discipline di studio, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini alle interazioni sociali; organizza ed accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità per giungere all'acquisizione di competenze.

Insegna le regole del vivere e del convivere, sostiene ed accompagna le famiglie che, in una società complessa come quella in cui viviamo, sempre più frequentemente si trovano in difficoltà, nello svolgere il loro ruolo educativo.

E' caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo: cura la dimensione sistematica delle discipline, sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi; mette in condizione lo studente di operare scelte autonome e feconde; fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione; aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione.

La scuola secondaria attualmente si compone di n.12 classi (tre corsi completi).

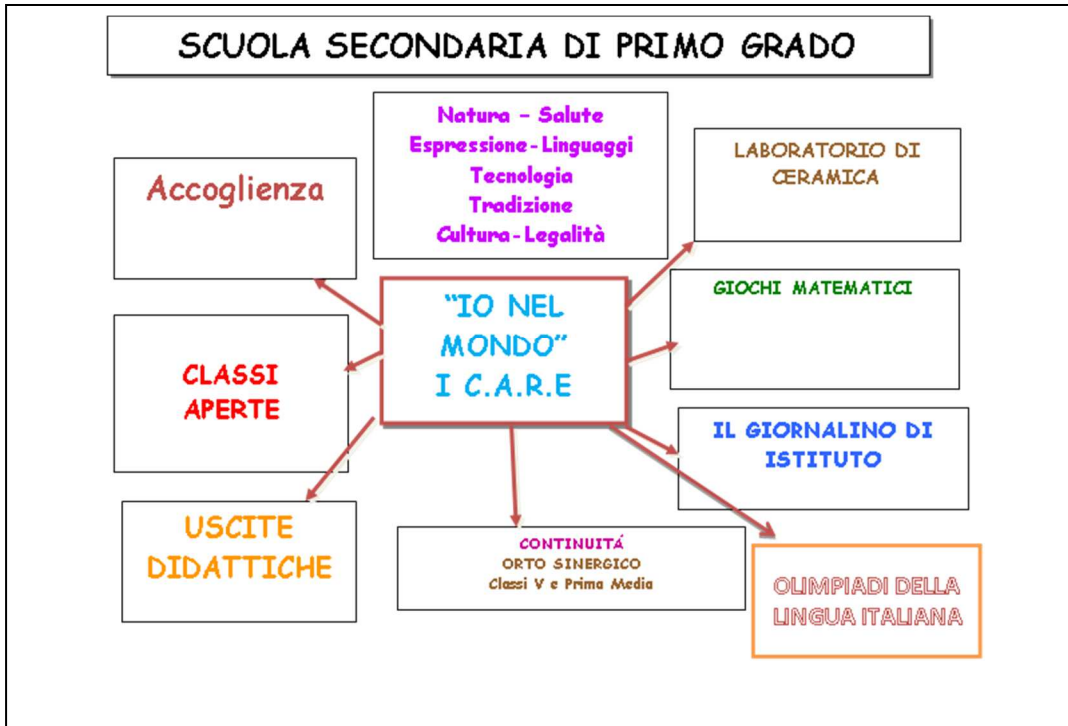
Effettua il seguente orario:

- ore 8.10/14.10 dal lunedì al venerdì.

Nella sede è attivo il servizio di post scuola (aiuto compiti), in giorni da concordare con le famiglie; tale servizio è a pagamento.

Lo svolgimento della didattica prevede attività a classi aperte e gruppi di livello per favorire l'individualizzazione e la personalizzazione con attività di recupero e potenziamento in orario curriculare ed extracurriculare.

Ore settimanali per disciplina:



DISCIPLINE	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA
ITALIANO	5	5	5
APPROF.LINGUISTICO	1	1	1
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2
MATEMATICA	4	4	4
SCIENZE	2	2	2
INGLESE	3	3	3
SPAGNOLO	2	2	2
TECNOLOGIA	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
SCIENZE MOTORIE	2	2	2
MUSICA	2	2	2
RELIGIONE	1	1	1
TOT. ORE SETTIMANALI	30	30	30

PRESENTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Le finalità della scuola del primo ciclo sono:

- Promuovere nell'alunno un apprendimento consapevole e significativo finalizzato al raggiungimento delle competenze;
- Realizzare l'alfabetizzazione culturale e sociale per mezzo degli apprendimenti di base e dell'approfondimento delle singole discipline;
- Favorire l'esercizio della cittadinanza attiva volta a sviluppare negli alunni un'etica della responsabilità e della condivisione;
- Orientare gli studenti verso scelte autonome e consapevoli secondo un personale progetto di vita.

Il raggiungimento di queste finalità e degli obiettivi formativi prioritari definiti dal c.7 L.107, è alla base dell'attività dell'istituto che attraverso l'elaborazione del curricolo verticale sviluppa pienamente la propria autonomia progettuale e didattica. Il curricolo verticale di istituto partendo dalle Indicazioni Nazionali del 2012 ha pianificato le competenze che gli alunni devono possedere in uscita nei tre ordini di scuola dal punto di vista degli apprendimenti disciplinari, relazionali e di cittadinanza.

L'educazione al rispetto dell'altro, la valorizzazione delle diverse coscienze e sensibilità che contribuiscono alla crescita sociale del Paese, non può che passare attraverso la Scuola, che tra le Istituzioni è quella in cui i giovani di oggi, adulti di domani, crescono, maturano e definiscono, attraverso il percorso educativo, il loro profilo di cittadini. Il piano triennale dell'offerta formativa, in riferimento al c.16 L. 107, assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità e la prevenzione di ogni forma di discriminazione, attraverso il confronto sul tema del rispetto e della valorizzazione delle differenze.

(in allegato Curricolo verticale: si veda all'indirizzo www.icstabilini.it "area didattica")

PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Il presente Piano parte dall'analisi del contesto territoriale e dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: RMIC8GA002.

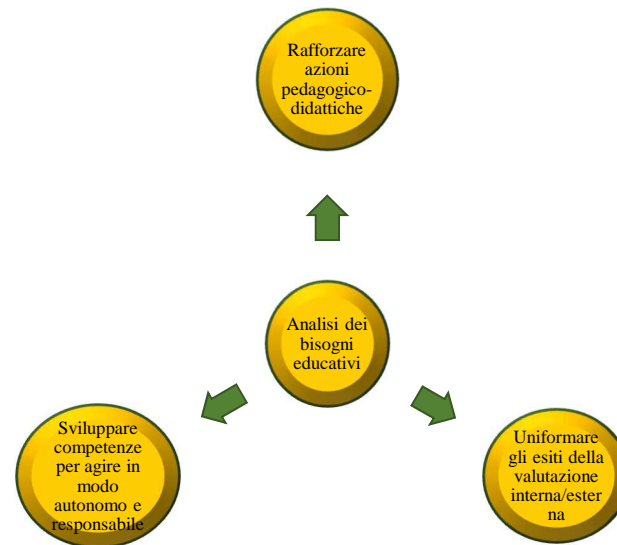
Analisi del contesto territoriale

L'istituto comprensivo "Pasquale Stabilini" nasce il 1° settembre 2012 in seguito al Dimensionamento Scolastico decretato dall'Ufficio Scolastico Regionale. L'istituto è collocato in un'area urbana del nuovo VII Municipio di Roma. La zona è delimitata a ovest dagli studi cinematografici di Cinecittà, a sud dalla via Tuscolana e dal nodo di scambio di Anagnina, a est dal Grande Raccordo Anulare, a nord dai terreni non edificati al confine con il VI Municipio.

Quest'area urbana si è formata tra gli anni settanta e ottanta, con edifici privati discretamente dotati di verde pubblico. È sede di numerosi uffici pubblici e privati come il Catasto di Roma, l'ANAS, l'Agenzia delle entrate Roma 5, il Centro per l'Impiego di Roma Cinecittà. Vi sorgono le parrocchie dei Santi Giocchino e Anna, di San Giuseppe Moscati e di San Stanislao.

L'istituzione scolastica ubicata accoglie un'utenza proveniente da estrazione sociale media nonché un significativo numero di alunni non nati in Italia ma residenti nella suddetta area in seguito al fenomeno del flusso immigratorio fortemente attivo nel territorio. L'istituto, ispirandosi alla politica dell'inclusione, ha accolto numerose situazioni di disagio. La presenza di alunni con disagio sociale/familiare/culturale e di alunni stranieri determina la predisposizione di progetti inclusivi, che fanno ricorso a metodologie cooperative, ad approcci di tipo globale e all'uso di strumenti compensativi e dispensativi appositamente predisposti.

Analisi dei bisogni educativi



Per rispondere a questi bisogni, sono state individuate delle aree prioritarie di intervento, funzionali alla realizzazione del nostro Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF):

- Area curricolo, progettazione e valutazione
- Area continuità ed orientamento
- Area orientamento strategico e organizzazione della scuola

Per garantire coerenza delle distinte ma intrecciabili azioni progettuali, si è scelto un metodo di lavoro cooperativo, basato sulla ricerca-azione, che opererà anche attraverso l'uso delle Tecnologie per l'informazione e la comunicazione.

Pertanto, la risposta della scuola a tali bisogni, viene così distinta:

Bisogni formativi degli alunni:

- Bisogno di un bagaglio culturale di base e di strumenti operativi e progettuali per affrontare i problemi della realtà socio-economica e culturale contemporanea;
- Bisogno di identità, di appartenenza, di sicurezza, di stima e di autostima;
- Bisogno di acquisire un senso critico nei confronti dei modelli culturali dominanti;
- Bisogno di acquisire una capacità di dialogo con esperienze e culture di diversa provenienza.

Bisogni delle famiglie:

- Bisogno di partecipazione, di ascolto, di trasparenza e di accesso alle modalità che regolano il processo educativo.

Pertanto, le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

1. Rafforzare le azioni pedagogico-didattiche finalizzate al miglioramento dei risultati scolastici al termine della scuola secondaria di primo grado.
2. Assicurare tra le varie classi parallele dell'Istituto, esiti sia interni che esterni (Invalsi), uniformi.
3. Sviluppare le competenze necessarie per agire nei vari contesti, rispettandone le regole in modo autonomo e responsabile.

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

1. Migliorare le abilità e le competenze per gli studenti inseriti nella fascia più bassa.
2. Migliorare l'uniformità degli esiti a partire dalla scuola primaria.
3. Garantire durante i percorsi scolastici una crescita formativa, attraverso la consapevolezza delle regole e dei ruoli.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

1. Rendere operativo il curriculum verticale in fase di elaborazione, utilizzandolo come strumento per la programmazione delle attività didattiche.
2. Declinare le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso.
3. Utilizzare criteri di valutazione comuni e usare strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate per classi parallele).

4. Utilizzare per ogni ordine di scuola (in ingresso – itinere – uscita), strumenti comuni per la valutazione e condividere i risultati.
5. Formare classi che garantiscano l'equi-eterogeneità.
6. Monitorare i passaggi da un ordine di scuola all'altro.
7. Predisporre criteri di valutazione strutturati e condivisi per una lettura degli stessi, utile ad una corretta formazione delle classi.
8. Convogliare risorse economiche sulle azioni prioritarie.

ULTERIORI OBIETTIVI DA PERSEGUIRE

In linea con l'azione progettuale scaturita dalle priorità e traguardi individuati nel RAV e al conseguente piano di miglioramento, la scuola ha scelto di perseguire ulteriori obiettivi, centrati sullo sviluppo della persona in un contesto di sostenibilità. Tali obiettivi, sono coniugati attraverso due filoni di elaborazione:

1. Il primo che **tiene conto anche delle proposte provenienti dal territorio e dall'utenza**, richiama il costrutto di "sviluppo sostenibile" e trova nella Carta della Terra uno dei riferimenti più autorevoli e culturalmente suggestivi, considerata dall'UNESCO uno degli strumenti più innovativi ed efficaci per la promozione di un'educazione sostenibile;
2. Il secondo si riferisce al costrutto di "cittadinanza attiva", inteso come insieme delle competenze chiave che un soggetto deve sviluppare per inserirsi autonomamente e responsabilmente in un determinato contesto sociale.

Pertanto gli obiettivi da perseguire sono:

- Attivare percorsi progettuali basati su azioni innovative ispirate alla metodologia della ricerca-azione;
- Studiare e analizzare la "Carta della Terra" come documento in cui riconoscere le competenze chiave e di cittadinanza;
- Sviluppare competenze chiave in un contesto di eco-sostenibilità;
- Elaborare percorsi didattici, kit contenitori rubriche valutative, strategie auto-valutative e protocolli osservativi.

INCLUSIONE E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'inclusione scolastica è il processo educativo pensato per realizzare il diritto allo studio di tutti gli alunni, compresi quelli che si segnalano per disabilità, per la presenza di bisogni educativi speciali, per difficoltà di sviluppo, di apprendimento e di socializzazione. L'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, rappresenta un compito

essenziale dell'I.C., in quanto concretizzazione reale di un valore sociale condiviso e applicazione di una precisa norma costituzionale in ordine al fondamentale principio di uguaglianza (art. 3 Costituzione). Pertanto, la nostra pedagogia inclusiva, poggia su quattro punti fondamentali:

1. Tutti gli alunni possono imparare;
2. Tutti gli alunni sono diversi;
3. La diversità è un punto di forza;
4. L'apprendimento si intensifica con la cooperazione tra insegnanti, genitori e comunità.

Tali punti fondamentali, vengo esplicitati attraverso una didattica inclusiva che si prefigge le seguenti implicazioni metodologiche:

- La differenziazione dei percorsi;
- Il riconoscimento e la valorizzazione dell'alterità;
- La diversità come un punto di forza sia della socializzazione che dell'apprendimento;
- La puntualizzazione sulle sinergie delle competenze e delle risorse, oltre che del lavoro di rete.

Nel nostro I.C. infatti, è stato istituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), che presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato e dal piano didattico personalizzato dei singoli alunni, attraverso l'attuazione di precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione.

I compiti di tale Gruppo di Lavoro, sono:

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico educativi;
- Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola (in itinere);
- Elaborazione di una proposta di **PIANO ANNUALE per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (normalmente entro Giugno);
- Analisi e revisione del materiale strutturato utile ai docenti per migliorare gli aspetti della progettazione didattica, (PDP e PEI);
- Sostegno, informazione e consulenza alle famiglie;
- Individuazione di strategie didattiche rispondenti ai bisogni delle specifiche disabilità.

(in allegato Macro-aree progettuali;

PAI: si veda all'indirizzo www.icstabilini.it "area didattica")

PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza come:

- Consiglio di Istituto;
- Comitato genitori.

Nel corso di tali contatti, sono state formulate alcune proposte che, dopo attenta valutazione, e tenuto conto delle risorse disponibili e delle compatibilità con gli altri obiettivi cui la scuola era vincolata, è stato deciso di incorporare nel Piano i seguenti punti integrativi:

PROGETTO "I C.A.R.E", IO NEL MONDO: (Io Conosco, Apprendo, Realizzo, Esisto).

VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

La L. 107/2015 riprende e riassume i contenuti del DPR n. 80/2013, individuando le priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione e i criteri per la valorizzazione delle scuole nel processo di autovalutazione. La valutazione è opportunamente connessa all'attuazione di una vera autonomia delle scuole. Il monitoraggio e la valutazione, acquistano pertanto, una importanza decisiva all'interno di una scuola che progetta e che confronta la propria offerta formativa in ambito nazionale ed europeo. Essi costituiscono strumento indispensabile per il controllo in itinere ed il miglioramento continuo. Una scuola autonoma che progetta in modo innovativo, deve rispondere alle caratteristiche identitarie e dotarsi degli strumenti di misura dell'efficacia della sua azione, in modo da poter apportare le necessarie correzioni sia in itinere che a conclusione delle attività didattiche e dei progetti.

I processi di autoanalisi/valutazione sono una risorsa essenziale per lo sviluppo qualitativo dell'offerta formativa tramite l'introduzione di concetti di riflessione e analisi delle prassi; esse favoriscono la crescita professionale dei docenti e lo sviluppo organizzativo della scuola.

La scuola tende ad un miglioramento continuo del servizio offerto, raggiungibile mediante un'innovazione consapevole, condivisa e controllata finalizzata al rafforzamento dell'identità e al miglioramento della qualità.

Lo scopo della nostra autovalutazione/autodiagnosi è stato quello di comprendere lo stato e le potenzialità della nostra organizzazione riguardo quelle competenze e abilità (capability) che risultavano critiche rispetto alla mission dell'istituto.

Il Rapporto di Autovalutazione ha favorito la nascita della consapevolezza della necessità di adottare metodi e strumenti di misurazione innovativi.

Dal rapporto di Autovalutazione è emerso il quadro di un'organizzazione che possiede caratteristiche di positività, ma presenta anche alcune aree di criticità, il che ha indotto la Dirigente Scolastica e il Gruppo di Autovalutazione a ricercare le possibili aree da migliorare. Ne è seguito lo sviluppo del nucleo fondante del piano formativo: IO NEL

MONDO: I C.A.R.E. (Io Conosco, Apprendo, Realizzo, Esisto), che espleta la sua realizzazione attraverso l'elaborazione del curricolo verticale e di quelle idee che convergono sullo sviluppo e la valorizzazione della persona in riferimento al costrutto di cittadinanza attiva. La progettazione e la realizzazione del percorso d'istituto lascia le varie classi, sezioni e interclassi libere nella scelta del proprio elemento didattico caratterizzante all'interno delle Indicazioni Nazionali 2012.

(in allegato Piano di Miglioramento;

Criteria di valutazione: si veda all'indirizzo www.icstabilini.it "area didattica")

GESTIONE STRATEGICA DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

SCELTE ORGANIZZATIVE

La Dirigente scolastica si avvale, nello svolgimento delle funzioni, di due collaboratori a cui sono delegate le seguenti funzioni:

Primo collaboratore con funzioni vicarie

Sostituisce la Dirigente Scolastica in caso di assenza o di impedimento, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi Collegiali, e redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno;

1. Si occupa della calendarizzazione degli scrutini, dei Consigli di Classe e degli incontri con le famiglie;
2. Vigila sull'orario di servizio del personale;
3. Organizza le attività collegiali d'intesa con la Dirigente scolastica;
4. Redige il verbale delle riunioni del Collegio dei docenti;
5. Cura l'organizzazione e lo svolgimento delle prove INVALSI sin dagli attipreparatori;
6. Svolge, assieme al secondo collaboratore, le funzioni di fiduciario del Plesso diriferimento;
7. Coadiuvata la Dirigente nella tenuta della documentazione cartacea e informatica;
8. Cura i rapporti con gli organi collegiali anche svolgendo compiti di supporto per le procedure elettorali;
9. E' membro di diritto del Gruppo di lavoro per l'elaborazione dell'offerta formativa.

Secondo collaboratore

Sostituisce la Dirigente Scolastica in caso di assenza o di impedimento della stessa e del primo collaboratore, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi Collegiali, e redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno;

1. Svolge compiti di supporto e consulenza nei rapporti con istituzioni ed enti del territorio;
2. Vigila sull'orario di servizio del personale;

3. Organizza l'orario in casi di sciopero dei docenti;
4. Organizza e coordina il settore dell'extracurricolarità rapportandosi alle funzioni strumentali e alle altre figure che operano per la messa a punto e in opera di progetti e altre iniziative, anche svolgendo funzioni di ricerca e proposta e curando gli adempimenti d'ufficio;
5. Coordina e conferisce coerenza alle iniziative di continuità verticale rapportandosi alle figure di sistema competenti;
6. Svolge compiti di supporto e consulenza nei rapporti con le altre istituzioni scolastiche e culturali del territorio, con specifico riferimento alle reti di scuole;
7. Svolge, assieme al collaboratore con funzioni vicarie, le funzioni di fiduciario del Plesso si riferimento;
8. Coordina l'area del disagio rapportandosi alle funzioni strumentali e alle altre figure che operano nell'area medesima;
9. E' membro di diritto del Gruppo di lavoro per l'elaborazione dell'offerta formativa.

In ogni plesso, al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF e per la gestione e controllo dei diversi plessi, la Dirigente scolastica nomina **unreferente di plesso**, al quale delega alcune mansioni fondamentali e indispensabili per il corretto funzionamento del plesso stesso (in assenza della dirigenza e degli uffici di segreteria, ubicati nella "sede centrale" dell'Istituto):

organizzare la sostituzione dei docenti temporaneamente assenti o la vigilanza nelle classi; provvedere alla messa a punto dell'orario scolastico di plesso (accoglienza docenti supplenti, orario ricevimento docenti, ore eccedenti, recuperi, etc.); diffondere circolari, comunicazioni, informazioni al personale in servizio nel plesso e controllare le firme di presa visione, organizzando un sistema di comunicazione interna rapida e funzionale; raccogliere e vagliare adesioni a iniziative generali, in collaborazione con i Coordinatori di Classe; raccogliere le esigenze relative a materiali, sussidi, attrezzature necessarie al plesso; segnalare eventuali situazioni di rischio, con tempestività; riferire sistematicamente alla Dirigente scolastica circa l'andamento ed i problemi del plesso; controllare le scadenze per la presentazione di relazioni, domande, etc.

Oltre all'ambito organizzativo, il referente di plesso cura i rapporti con i colleghi, con gli alunni e con le loro famiglie.

Con i colleghi e con il personale in servizio ha il compito di:

- Essere punto di riferimento organizzativo;
- Riferire comunicazioni, informazioni e/o chiarimenti avuti dalla Dirigente o da altri referenti;
- Con gli alunni la sua figura deve:
- Rappresentare la Dirigente scolastica in veste di responsabile di norme e regole ufficiali di funzionamento della scuola.

Con le famiglie ha il dovere di:

- Disporre che i genitori accedano ai locali scolastici nelle modalità e nei tempi previsti dai regolamenti interni all'Istituto e dall'organizzazione dei docenti in caso di convocazioni;
- Essere punto di riferimento per i rappresentanti di classe / sezione / intersezione.

Con persone esterne alla scuola ha il compito di:

- Accogliere ed accompagnare personale, per diverse ragioni, in visita nel plesso controllando che le persone esterne abbiano un regolare permesso della Direzione per poter accedere ai locali scolastici;
- Essere punto di riferimento nel plesso per iniziative didattico-educative.

E' altresì istituita, per ogni consiglio di classe e interclasse la figura del **coordinatore** che ha i seguenti compiti in relazione alle attività previste dal PTOF e dagli ordinamenti della scuola:

- Si occupa della stesura del piano didattico della classe;
- Si tiene regolarmente informato sul profitto e il comportamento della classe tramite frequenti contatti con gli altri docenti della classe, sezione, intersezione;
- Ha un collegamento diretto con la presidenza e informa la Dirigente sugli avvenimenti più significativi della classe facendo presente eventuali problemi emersi;
- Mantiene, in collaborazione con gli altri docenti della classe, il contatto con la rappresentanza dei genitori e, in particolare, con i genitori di alunni in difficoltà;
- Controlla regolarmente le assenze degli alunni ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento.
- Presiede, nella scuola secondaria di primo grado, le sedute del Consiglio di Classe, quando ad esse non intervenga la dirigente.

L'organizzazione pedagogico-didattica è suddivisa in **aree dipartimentali**. In ciascun dipartimento, i docenti sono chiamati a concordare scelte comuni inerenti al valore formativo e pedagogico-didattico-metodologico, a programmare le attività di formazione/aggiornamento in servizio, a comunicare ai colleghi le iniziative che vengono proposte dagli enti esterni e associazioni. Negli incontri di dipartimento, i docenti discutono circa gli standard minimi di apprendimento, declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze; definiscono i contenuti imprescindibili delle discipline, coerentemente con il curriculum verticale e individuano le linee comuni dei piani di lavoro. Ciascun dipartimento è supportato da un **responsabile** per le tre aree disciplinari:

- Linguistica – artistica - espressiva
- Antropologica – storica – geografica
- Matematica – scientifica – tecnologica.

Le **Funzioni Strumentali**,svolgono un ruolo fondamentale all'interno dell'Istituto:

- Operano nel settore di competenza stabilito dal Collegio Docenti;
- Analizzano le tematiche che il Collegio Docenti ha loro affidato;

- Individuano modalità operative e organizzative in accordo con la Dirigente scolastica;
- Ricevono dalla Dirigente scolastica specifiche deleghe operative;
- Verificano il raggiungimento degli obiettivi prefissati e relazionano sul loro operato al Collegio Docenti;
- Pubblicizzano i risultati.

Tali funzioni sono state individuate nelle seguenti aree:



SCELTE GESTIONALI

L'azione amministrativa e l'attività di gestione avranno come principi di riferimento:

- Flessibilità: necessità di utilizzare in modo flessibile e integrato le risorse esistenti per ottimizzarle e renderle interagenti in un unico progetto espresso dal Piano dell'Offerta Formativa.
- Efficienza: l'organizzazione dovrà rispondere a un uso razionale delle risorse, delle strutture, delle nuove tecnologie, dei laboratori.
- Trasparenza negli atti e nelle procedure.
- Innovazione e miglioramento continuo, attivando processi di autovalutazione dell'attività scolastica.
- Informatizzazione, finalizzata a migliorare la qualità del servizio scolastico, la comunicazione interna e verso l'esterno, la partecipazione attiva dell'utenza, la qualità dell'informazione che dovrà essere chiara, puntuale e tempestiva.

Particolare attenzione sarà rivolta a:

1. Estendere a tutta la scuola i vantaggi dell'uso delle tecnologie: nuove dotazioni tecnologiche per sostenere i processi di insegnamento e di apprendimento, per migliorare la comunicazione verso l'esterno, i servizi amministrativi, la relazione scuola-famiglia. In particolare, vengono individuate le seguenti priorità di investimento:
 - Ammodernare le dotazioni dei laboratori di informatica dei plessi.
 - Dotare di collegamento ad internet i plessi.
 - Dotare progressivamente di LIM le aule dell'Istituto, tenendo conto dell'uso e delle necessità
2. Attuazione di procedure di autovalutazione del servizio scolastico, con il coinvolgimento delle diverse componenti scolastiche.

Rapporti con il territorio

I rapporti fra Istituzione Scolastica ed Enti Locali territoriali saranno improntati alla massima collaborazione, allo scopo di promuovere:

- Un impiego efficace e integrato delle risorse umane, strumentali e finanziarie che gli Enti Locali mettono a disposizione delle scuole;
- Un uso integrato delle strutture scolastiche, anche al di fuori degli orari di lezione per attività sportive, culturali ed educative di interesse generale

Criteri e modalità di raccordo/collaborazione con organismi associativi (pubblici e privati) che operano sul territorio nel settore educativo e culturale

L'Istituzione Scolastica promuoverà il raccordo e la collaborazione con le Associazioni del territorio e con le Università allo scopo di:

- Mettere a disposizione degli alunni proposte didattiche ed educative ampie e, al tempo stesso, integrate e congruenti con le linee di indirizzo indicate nel presente piano;
- Valorizzare le competenze professionali di quanti operano all'interno delle associazioni
- Valorizzare l'opera di volontariato dell'associazionismo;
- Favorire un uso integrato delle strutture scolastiche, anche al di fuori degli orari di lezione per attività sportive, culturali e formative di interesse generale e finalizzate all'educazione permanente.

Criteri e modalità di attuazione per la stipula di accordi con altre scuole del territorio

Per conseguire gli obiettivi previsti dal PTOF, l'Istituzione scolastica potrà stipulare accordi, intese e protocolli con altre scuole del territorio nazionale ed europeo o con le Università (art.7 DPR 275/1999). Tali accordi saranno finalizzati in particolar modo a:

- Promuovere un pieno utilizzo delle risorse umane a disposizione di ogni istituzione scolastica;
- Promuovere scambi e incontri fra le scolaresche;
- Realizzare progetti didattici comuni;
- Realizzare attività di orientamento e continuità;

- Realizzare la formazione e l'aggiornamento.

AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

La scuola vuole dotarsi degli strumenti indispensabili ad elaborare una proposta educativa che corrisponda ai “modelli di pensiero” delle giovani generazioni. Tra le 8 competenze chiave che il Parlamento Europeo e il Consiglio Europeo mettono in evidenza, le competenze digitali sono indicate quale via per rendere la tecnologia uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale. Per rendere l'offerta formativa coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni e, in attuazione dell'art. 1, c. 56 L. 107/2015, intende rafforzare la proposta di “didattica digitale”. A tal fine ha individuato l'animatore digitale e previsto le seguenti azioni:

- Migliorare le competenze digitali degli studenti anche attraverso un uso consapevole delle stesse;
- Implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e laboratoriali presenti;
- Favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica;
- Partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative.

L'Istituto intende rafforzare la proposta di “didattica digitale” attraverso:

- Utilizzo frequente di supporti digitali e multimediali durante l'attività in classe, grazie a una disponibilità sempre maggiore di LIM (Lavagne Interattive Multimediali);

L'attività viene proposta in tutti gli ordini di scuola.

- Realizzazione del DIGIT-GIORNALINO: realizzazione del giornalino d'Istituto in formato digitale (già presente in formato cartaceo);

La pubblicazione del giornalino, attualmente redatto in formato cartaceo e che coinvolge prevalentemente gli alunni della Scuola Secondaria, sarà proposta anche in formato digitale per avere più ampia diffusione tra i ragazzi e le loro famiglie nonché tutta l'utenza che ne potrà prendere visione sul sito della scuola. A tale attività prenderanno parte tutti gli alunni della Scuola Secondaria, gli alunni della Scuola Primaria in misura delle rispettive competenze e gli alunni della scuola dell'Infanzia con le loro produzioni didattiche, guidati dalla referente del progetto.

- Realizzazione e utilizzo di un'e-mail di classe atta alla spedizione di materiali digitali tra docenti e discenti;

Tale attività verrà proposta inizialmente nelle classi terze della Scuola Secondaria di Primo grado, poi, nel corso del triennio, verificata l'effettiva validità della proposta, anche nelle altre classi.

- Integrazione della didattica attraverso l'utilizzo della piattaforma di e-learning “Edmodo”.

Si tratta di un ambiente operativo dove studenti e insegnanti possono continuare a cooperare anche al di fuori dell'ambiente scolastico e in orari differenti rispetto a quelli previsti dall'orario curricolare. Sulla piattaforma gli insegnanti possono fornire spiegazioni, inviare schemi esplicativi e segnalare articoli o documentari di approfondimento relativi agli

argomenti spiegati in classe. Da parte loro, gli alunni possono inviare elaborati in formato digitale, collaborare tra di loro in gruppi-studio, chiedere chiarimenti ai compagni e agli insegnanti. Tale attività verrà proposta a partire dalle classi seconde della Scuola Secondaria di Primo grado che si avvarranno di tale piattaforma anche l'anno successivo. Il referente di tale piattaforma sarà il coordinatore di classe (o in alternativa qualunque altro docente del corso) che avrà il compito di invitare gli altri docenti ad avvalersi di tale mezzo.

- Promuovere l'avvio di gemellaggi elettronici attraverso il portale europeo eTwinning, un'iniziativa diretta dalla Commissione Europea, nata per integrare e diffondere le possibilità offerte dalle nuove Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) nei sistemi di didattica e formazione. Etwinning favorisce un'apertura alla dimensione comunitaria dell'istruzione, contribuendo a creare e fortificare un sentimento di cittadinanza europea condiviso nelle nuove generazioni. L'azione si realizza attraverso una piattaforma online che rende possibile l'attivazione di progetti di gemellaggio elettronico tra scuole europee, coinvolgendo direttamente gli insegnanti in una comunità virtuale dove è possibile conoscersi e collaborare in modo semplice e veloce.

FABBISOGNO DI ORGANICO

In questa sezione si indica il numero di posti di organico, anche in riferimento alle sezioni "L'organico dell'autonomia" e "Reti di scuole e collaborazioni esterne" della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015. Le indicazioni tengono conto dell'andamento "storico" delle iscrizioni, qualsiasi variazione successiva alle iscrizioni verrà comunicata con le consuete modalità.

a) Posti comuni e di sostegno

Scuola infanzia e primaria

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione:piano delle sezioni previste e loro caratteristiche
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17: n.	10	1*	Tempo pieno-40 ore settimanali
	a.s. 2017-18: n.	10	1*	Tempo pieno-40 ore settimanali

	a.s. 2018-19: n.	10	1*	Tempo pieno-40 ore settimanali
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n.	34	8*	Tempo pieno-40 ore settimanali
	a.s. 2017-18: n.	34	*	Tempo pieno-40 ore settimanali
	a.s. 2018-19: n.	34	*	Tempo pieno-40 ore settimanali

* la determinazione dei posti di sostegno è condizionata dal numero delle iscrizioni di alunni disabili

Scuola secondaria di primo e secondo grado

Classe di concorso/ sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: piano delle classi previste e loro caratteristiche
	Numero docenti	Numero docenti	Numero docenti	12 classi/30 ore settimanali complessive
A043	6 + 10 ore	6 + 10 ore	6 + 10 ore	
A059	4	4	4	
A345	2	2	2	
A445	1 + 6 ore	1 + 6 ore	1 + 6 ore	
A028	1 + 6 ore	1 + 6 ore	1 + 6 ore	

A033	1 + 6 ore	1 + 6 ore	1 + 6 ore	
A032	1 + 6 ore	1 + 6 ore	1 + 6 ore	
A030	1 + 6 ore	1 + 6 ore	1 + 6 ore	
AD00	3 + 9 ore*	3*	3*	

* la determinazione dei posti di sostegno è condizionata dal numero delle iscrizioni di alunni disabili

b. Posti per il potenziamento

Tipologia	n. docenti	Motivazione
Posto comune scuola primaria con titolo di specializzazione insegnamento lingua INGLESE	4	Obiettivi di miglioramento stabiliti dal RAV; Carenza nell'Istituto di docenti in possesso di titolo per l'insegnamento della lingua INGLESE Attività: compresenza in classe; gruppi articolati nelle classi e per gruppi di livello; gruppi articolati di laboratorio; supporto alunni disabili, BES, ecc.; ampliamento dell'offerta formativa
A043	1	Obiettivi di miglioramento stabiliti dal RAV; Attività: compresenza in classe; gruppi articolati nelle classi e per gruppi di livello; gruppi articolati di laboratorio; supporto alunni disabili, BES, ecc.; ampliamento dell'offerta formativa

A059	1	Obiettivi di miglioramento stabiliti dal RAV; Attività: compresenza in classe; gruppi articolati nelle classi e per gruppi di livello; gruppi articolati di laboratorio; supporto alunni disabili, BES, ecc.; ampliamento dell'offerta formativa
A345	1	Obiettivi di miglioramento stabiliti dal RAV; Attività: compresenza in classe; gruppi articolati nelle classi e per gruppi di livello; gruppi articolati di laboratorio; supporto alunni disabili, BES, ecc.; ampliamento dell'offerta formativa
A028	1	Obiettivi di miglioramento stabiliti dal RAV Attività: compresenza in classe; gruppi articolati nelle classi e per gruppi di livello; gruppi articolati di laboratorio; supporto alunni disabili, BES, ecc.; ampliamento dell'offerta formativa

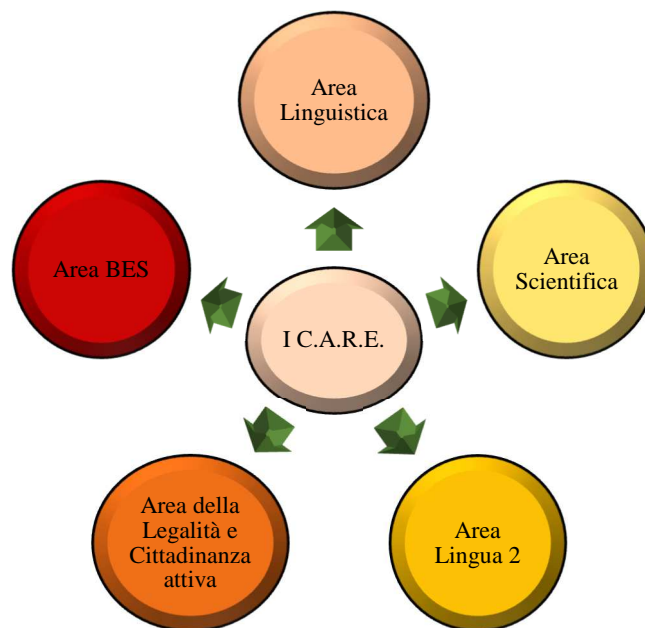
c. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	4
Collaboratore scolastico	15

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

La formazione è una risorsa strategica per il miglioramento della scuola. È un diritto/dovere di tutto il personale scolastico. Per questo motivo, alla luce del c. 124 della L. 107/2015, che definisce la formazione “obbligatoria, permanente e strutturale”, il nostro Istituto prevede l’attività di formazione/aggiornamento funzionale all’attuazione dell’autonomia e della crescita professionale nell’ambito della riorganizzazione dell’Istituto. La formazione sarà pertanto legata, alla valorizzazione delle risorse interne, sia a livello di competenza didattica, che di competenza organizzativa e relazionale. Altrettanto valore, assumerà l’auto-aggiornamento individuale o di gruppo.

Nel corso del triennio di riferimento l’Istituto scolastico si propone l’organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico seguendo le aree sotto indicate:



Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
<p>Formazione per Dipartimenti con esperto esterno; Autoformazione di Istituto (tutoring) per la realizzazione del Curricolo verticale; Formazione con esperto esterno per l'apprendimento cooperativo.</p>	<p>Docenti;</p>	<p>Curricolo, progettazione e valutazione (priorità 1).</p>
<p>Formazione/autoformazione relativa alle Linee Guida MIUR sul “bullismo e cyberbullismo”; Campagna educativa sull'utilizzo dei social network promossa dalla Polizia di Stato e MIUR; Formazione con esperto esterno per l'apprendimento cooperativo.</p>	<p>Tutto il personale della scuola; Famiglie;</p>	<p>Continuità e orientamento (priorità 2-3); Orientamento strategico e organizzazione della scuola (priorità 3).</p>
<p>Corso di formazione lingua inglese con associazione PEARSON.</p>	<p>Docenti;</p>	<p>Orientamento strategico e organizzazione della scuola (priorità 3).</p>

Formazione/autoformazione sulla “didattica inclusiva e bisogni educativi speciali” su base ICF; Formazione/autoformazione sul questionario osservativo IPDA.		Continuità e orientamento (priorità 2-3).
Formazione sulle Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione (TIC).	Tutto il personale della scuola;	Orientamento strategico e organizzazione della scuola (priorità 3).
Formazione sulle azioni di intervento di primo soccorso tenuti dalla Croce Rossa; Formazione e prevenzione relativa alla sicurezza sul lavoro (D.lgs 81/08).	Tutto il personale della scuola; Alunni scuola secondaria di I grado;	Orientamento strategico e organizzazione della scuola (priorità 3); Comma 44, L. 107/2015;
Formazione Fondi Strutturali Europei 2014/2020; Formazione sulle nuove procedure amministrative richieste dalla L. 107/2015.	Personale amministrativo;	Orientamento strategico e organizzazione della scuola (priorità 3).

FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Infrastruttura/ attrezzatura	Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche e alla progettazione	Fonti di finanziamento
Sede centrale e plessi: n. 3 LIM; hardware; software; laboratori polifunzionali.	Realizzare l'ampliamento e/o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN. Realizzare ambienti digitali. Potenziare/migliorare le competenze tecnologiche di tutto il personale, attraverso interventi di formazione/aggiornamento.	PON – Bilancio Istituto – Finanziamenti di privati (genitori).

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per tutti i progetti e le attività previste nel PTOF saranno elaborati strumenti di monitoraggio e valutazione tali da rilevare i livelli di partenza, gli obiettivi di riferimento nel triennio, ed i conseguenti indicatori quantitativi e qualitativi per rilevarli.

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica, da parte delle autorità competenti, delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

Si allega:

- Atto di indirizzo
- Curricolo verticale
- Macro-aree progettuali
- PAI
- Criteri di valutazione
- Piano di Miglioramento



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO

“VIA P. STABILINI“

Via Pasquale Stabilini, 19 - 00173 – R O M A –

Tel.0672970371/ 067221968 Fax. 067221968

C.F. 97712510581 - cod. Mecc. RMIC8GA002

e-mail RMIC8GA002@istruzione

Prot. N° 3087 A/15

Roma, 9/9/2015

ATTO DI INDIRIZZO RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
TRIENNIO 2016-17, 2017-18, 2018-19

Al Collegio dei Docenti
p.c. Al Consiglio di Istituto
p.c. Al DSGA

Oggetto: **Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti** riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa- triennio 2016/17, 2017-18 e 2018-19.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

- VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
- VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
- VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art. 1 comma 14 della Legge 107/2015
- VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni
- Vista la Legge 107/2015 con le modifiche introdotte alla previgente normativa

Considerato che:

- Le indicazioni per la redazione del POF 2015/16, formulate tenendo conto degli esiti del rapporto di autovalutazione e sulla base delle linee di indirizzo del Consiglio di Istituto, costituiscono il punto di partenza del presente atto di indirizzo;
- Il collegio docenti è chiamato a redigere il piano dell'offerta formativa, che con la legge 107/2015 diviene triennale ed è soggetto a valutazione degli obiettivi in esso inseriti;
- Il Piano dell'offerta formativa triennale deve comprendere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA, il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia;
- Per una buona gestione e per una concreta ed effettiva realizzazione del PTOF è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica, laddove per buona gestione si vuole intendere il dialogo fra componenti interne ed esterne e fra elementi delle singole componenti al proprio interno;
- Il piano dell'offerta formativa triennale è predisposto dal collegio docenti e successivamente diviene oggetto di delibera da parte del consiglio di istituto (legge 107/2015);

Emana i seguenti indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione relativi alla redazione del PTOF:

A. Attività della scuola

- Inserimento nel PTOF di linee metodologico-didattiche centrate sullo studente e che prevedano attività laboratoriali e cooperative;
- Inserimento nel PTOF di azioni, sia didattiche sia di aggiornamento, che consentano il consolidamento e il radicamento della cultura e della prassi del curricolo verticale;
- Inserimento nel PTOF di azioni progettuali che consentano, nel triennio, il raggiungimento degli obiettivi del RAV;
- Inserimento nel PTOF di azioni di formazione-aggiornamento rivolti al personale docente e ATA che consentano, nel triennio, la realizzazione dei piani di digitalizzazione della scuola, sia di origine interna sia su indicazione ministeriale;
- Inserimento nel PTOF di elementi di valorizzazione della componente alunni, sia in termini di partecipazione democratica sia in termini di considerazione del merito degli alunni stessi;

- Tener presente la componente ATA sia nella redazione del PTOF, per quanto richiamato dalla vigente normativa, sia nella concreta attuazione dei progetti come previsione di compartecipazione sia alla realizzazione dei progetti sia nell'accesso ai compensi;
- Tener presente le figure strutturali esistenti e loro eventuali revisioni (funzioni strumentali, fiduciari di plesso, referenti didattici, coordinatori di dipartimento, ecc.).

Nella predisposizione del PTOF triennale 2016/2019, tenere conto di quanto disposto dalla legge 107, delle priorità di miglioramento emerse nel RAV e di ciò che caratterizza l'identità dell'Istituto in un'ottica di miglioramento continuo e di qualità del servizio erogato.

Nello specifico:

- Prevedere azioni di intervento nei processi individuati nel RAV per realizzare le priorità di miglioramento e per approntare il Piano di Miglioramento;
- Affermare in positivo l'identità dell'Istituto tenendo conto delle esigenze del territorio e degli specifici bisogni formativi degli alunni;
- Favorire una didattica inclusiva e attività di integrazione;
- Promuovere forme di flessibilità organizzativo- didattica per favorire il successo formativo, anche con azioni di potenziamento, recupero e cura delle eccellenze;
- Promuovere attività laboratoriali, di cooperative learning e di peereducation;
- Potenziare il curriculum scolastico sia in senso verticale che orizzontale;
- Incentivare l'apertura al territorio e implementare l'offerta formativa con altre opportunità provenienti dal contesto sociale;
- Promuovere progetti integrati e modalità di utilizzo degli ambienti scolastici anche in orario extracurricolare;
- Promuovere percorsi di educazione alla legalità e di valorizzazione complessiva delle educazioni (cultura musicale, artistica, multimediale, educare a una vita sana, e a una corretta alimentazione...);
- Favorire strumenti di lettura e di decodifica critica della complessità e favorire un protagonismo positivo degli alunni e la loro partecipazione alla vita della scuola;
- Favorire strumenti di esercizio consapevole di una cittadinanza attiva e di lotta contro le discriminazioni;
- Implementare la partecipazione a reti territoriali e di scopo per ampliare l'orizzonte di opportunità formative e per incrementare e ottimizzare le risorse;
- Promuovere attività di orientamento;
- Continuare i rapporti di collaborazione con Enti, Associazioni, Università e rafforzare gli elementi di pianificazione e di integrazione delle risorse professionali;
- Promuovere l'innovazione metodologico-didattica e l'utilizzo delle nuove tecnologie;
- Prevedere un piano di formazione per il personale per arricchire i profili professionali e implementare le competenze;
- Prevedere il coinvolgimento e la valorizzazione del personale ATA;
- Tenere conto delle modifiche dell'organigramma funzionale e dei profili organizzativo gestionali.

Per evidenti ragioni di economicità e razionalizzazione delle risorse l'elaborazione del POF per l'anno scolastico 2015/2016, dovrà essere in sintonia con il PTOF; pertanto le linee d'indirizzo intendono informare anche le scelte dell'offerta formativa dell'anno scolastico 2015/16.

Il presente atto di indirizzo sarà seguito da documentazione relativa a:

- Risorse di organico
- Informazioni sulla scolaresca
- Risorse economiche definite e certe
- Situazione strutturale

B. Indirizzi per la gestione e l'amministrazione

L'azione amministrativa e l'attività di gestione avranno come principi di riferimento:

- Flessibilità: necessità di utilizzare in modo flessibile e integrato le risorse esistenti per ottimizzarle e renderle interagenti in un unico progetto espresso dal Piano dell'Offerta Formativa.
- Efficienza: l'organizzazione dovrà rispondere a un uso razionale delle risorse, delle strutture, delle nuove tecnologie, dei laboratori.
- Trasparenza negli atti e nelle procedure.
- Innovazione e miglioramento continuo, attivando processi di autovalutazione dell'attività scolastica.
- Informatizzazione, finalizzata a migliorare la qualità del servizio scolastico, la comunicazione interna e verso l'esterno, la partecipazione attiva dell'utenza, la qualità dell'informazione che dovrà essere chiara, puntuale e tempestiva.

In particolare l'attenzione sarà rivolta a:

1. Estendere a tutta la scuola i vantaggi dell'uso delle tecnologie: nuove dotazioni tecnologiche per sostenere i processi di insegnamento e di apprendimento, per migliorare la comunicazione verso l'esterno, i servizi amministrativi, la relazione scuola-famiglia. In particolare, vengono individuate le seguenti priorità di investimento:
 - Ammodernare le dotazioni dei laboratori di informatica dei plessi.
 - Dotare di collegamento ad internet tutti i plessi.
 - Dotare progressivamente di LIM le aule dell'Istituto, tenendo conto dell'uso e delle necessità didattiche.

Vengono individuate come possibili fonti di finanziamento:

- Finanziamenti MIUR
- Contributi da Enti Pubblici e Privati
- Contributi da U.E.

- Finanziamenti derivanti da Convenzioni e Contratti
 - Economie da Gestione Servizi Interni (Autogestione Mensa)
2. Attuazione di procedure di autovalutazione del servizio scolastico, con il coinvolgimento delle diverse componenti scolastiche.

C. Rapporti con il territorio

I rapporti fra Istituzione Scolastica ed Enti Locali territoriali saranno improntati alla massima collaborazione, allo scopo di promuovere:

- Un impiego efficace e integrato delle risorse umane, strumentali e finanziarie che gli Enti Locali mettono a disposizione delle scuole;
- Un uso integrato delle strutture scolastiche, anche al di fuori degli orari di lezione per attività sportive, culturali ed educative di interesse generale

Criteria e modalità di raccordo/collaborazione con organismi associativi (pubblici e privati) che operano sul territorio nel settore educativo e culturale

L'Istituzione Scolastica promuoverà il raccordo e la collaborazione con le Associazioni del territorio e con le Università allo scopo di:

- Mettere a disposizione degli alunni proposte didattiche ed educative ampie e, al tempo stesso, integrate e congruenti con le linee di indirizzo indicate nel presente piano;
- Valorizzare le competenze professionali di quanti operano all'interno delle associazioni
- Valorizzare l'opera di volontariato dell'associazionismo;
- Favorire un uso integrato delle strutture scolastiche, anche al di fuori degli orari di lezione per attività sportive, culturali e formative di interesse generale e finalizzate all'educazione permanente.

Criteria e modalità di attuazione per la stipula di accordi con altre scuole del territorio

Per conseguire gli obiettivi previsti dal PTOF, l'Istituzione scolastica potrà stipulare accordi, intese e protocolli con altre scuole del territorio nazionale ed europeo o con le Università (art.7 DPR 275/1999). Tali accordi saranno finalizzati in particolar modo a:

- Promuovere un pieno utilizzo delle risorse umane a disposizione di ogni istituzione scolastica;
- Promuovere scambi e incontri fra le scolaresche;
- Realizzare progetti didattici comuni;
- Realizzare attività di orientamento e continuità;
- Realizzare la formazione e l'aggiornamento.

La Dirigente Scolastica
(Prof.ssa Patrizia MARANO)

ALLEGATO N.2: Piano di Miglioramento

ISTITUTO COMPRENSIVO “VIA P. STABILINI”

Via Pasquale Stabilini 19 00173 – Roma –

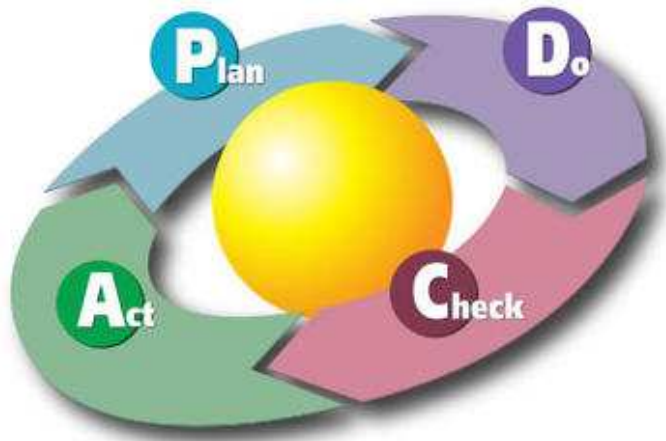
Tel. 0672970371; tel. e fax: 067221968;

C.F. 97712510581 – cod. mecc. RMIC8GA002

e-mail RMIC8GA002@istruzione.it



Piano di Miglioramento dell'Istituto 2015/2018



Responsabile del Piano:

Dirigente Scolastica

Patrizia Marano

tel.: 06/7221968

e-mail: rmic8ga002@istruzione.it

Referente del Piano:

Vittoria Mazzeo

tel.: 06/7221968

e-mail: rmic8ga002@istruzione.it

Ruolo nella scuola:

2° collaboratore della Dirigente Scolastica

Composizione del Comitato di miglioramento

Nome e Cognome	Ruolo
Patrizia Marano	Dirigente Scolastica
Barbara Surfaro	1° collaboratore della DS
Vittoria Mazzeo	2° collaboratore della DS
Anna Paola Aquaro	Referente Scuola Infanzia
Lucia Smirne	Funzione Strumentale Scuola Primaria
Sandra Mancini	Funzione Strumentale Scuola Primaria
Nicoletta Pirolo	Funzione Strumentale Scuola Sec. primo grado
Paola Penna	Funzione Strumentale Scuola Sec. Primo grado

Durata dell'intervento in mesi:	Trentasei (36)
Periodo di realizzazione:	da: Settembre 2015 a: Agosto 2018

Relazione tra RAV e PdM

Il piano di miglioramento trova piena coerenza con ciò che il RAV del nostro istituto ha delineato.

La nostra scuola tende ad un miglioramento continuo del servizio offerto, ottenuto mediante un'innovazione consapevole, condivisa e controllata che ne rafforzi l'identità e ne migliori la qualità.

Infatti scopo della nostra autovalutazione/autodiagnosi è stato quello di comprendere lo stato e le potenzialità della nostra organizzazione riguardo quelle competenze e abilità (capability) che risultavano critiche rispetto alla mission dell'istituto stesso.

Il rapporto di autovalutazione ha favorito la nascita della consapevolezza e della necessità di adottare metodi e strumenti di misurazione per acquisire la conoscenza dell'organizzazione e delle sue performance. Partendo, dunque, da un'attenta analisi critica delle missioni dell'organizzazione, è nata la presa di coscienza del senso pieno del concetto di miglioramento continuo, visto come cambiamento sostanziale e innovativo. Dal rapporto di Autovalutazione è emerso il quadro di un'organizzazione che possiede caratteristiche di positività, ma presenta anche alcune aree di criticità, il che ha indotto la Dirigente Scolastica e il Gruppo di Autovalutazione a ricercare le possibili aree da migliorare.

Integrazione tra Piano e PTOF

Il piano di miglioramento trova piena coerenza con ciò che il PTOF del nostro istituto viene a delineare.

Infatti, il nucleo fondante IO NEL MONDO: I C.A.R.E. (Io Conosco, Apprendo, Realizzo, Esisto), trova nell'offerta formativa, la piena realizzazione di quelle strategie strutturali in elaborazione del curricolo verticale e di quelle idee che sono normalmente affrontate fin dalla scuola dell'infanzia, anche se in modalità diverse da quelle dei successivi ordini scolastici.

PTOF e PdM, dunque, uniti a spirale, convergono sullo sviluppo e la valorizzazione della persona in riferimento al costrutto di cittadinanza attiva, inteso come quell'insieme di competenze chiave che un soggetto deve sviluppare, nel corso della formazione di base, per inserirsi autonomamente e responsabilmente in un determinato contesto sociale. Tale dimensione, guida la progettazione e la realizzazione del percorso d'istituto e lascia le varie classi, sezioni, interclassi libere nella scelta di trovare il proprio elemento didattico all'interno delle Indicazioni Nazionali 2012 da cui prende piena realizzazione il nostro curricolo verticale.

QuickWins

(Azioni di rapida attuazione e ad effetto immediato tra l'autovalutazione e la definizione del piano)

1. Organizzazione di gruppi docenti per l'individuazione e l'identificazione delle aree relative alla piattaforma del Curricolo.
2. Strutturazione per ogni ordine di scuola di strumenti comuni per la valutazione bimestrale delle competenze disciplinari e trasversali con relativa condivisione dei risultati, sulla base del primo step del curricolo verticale.
3. Elaborazione e stesura del PAC.
4. Confronto e condivisione dei materiali prodotti da ogni gruppo di docenti.
5. Sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie nelle azioni formative.

Priorità di miglioramento, traguardi di lungo periodo e monitoraggio dei risultati

Esiti degli studenti	Priorità n. 1	Traguardi	Risultati primo anno	Risultati secondo anno	Risultati terzo anno
Risultati scolastici	Rafforzare le azioni pedagogico-didattiche finalizzate al miglioramento dei risultati scolastici al termine della scuola secondaria di primo grado	Migliorare le abilità e le competenze per gli studenti inseriti nella fascia più bassa	Incrementare la fascia media (7/10) relativa all'esito della votazione conseguita all'esame (i cui risultati nell'a.s 2013-14 evidenziano il 25%)	Incrementare la fascia media (7/10) relativa all'esito della votazione conseguita all'esame (i cui risultati nell'a.s 2013-14 evidenziano il 25%)	Incrementare la fascia media (7/10) relativa all'esito della votazione conseguita all'esame (i cui risultati nell'a.s 2013-14 evidenziano il 25%)
Risultati nelle prove standardizzate	Assicurare tra le varie classi parallele dell'Istituto esiti, sia interni che esterni, (Invalsi) uniformi	Migliorare l'uniformità degli esiti a partire dalla scuola primaria	Innalzare il punteggio medio dei risultati delle prove standardizzate rispetto alla percentuale relativa all'a.s. 2013-14	Innalzare il punteggio medio dei risultati delle prove standardizzate rispetto alla percentuale relativa all'a.s. 2013-14	Innalzare il punteggio medio dei risultati delle prove standardizzate rispetto alla percentuale relativa all'a.s. 2013-14
Competenze chiave e di cittadinanza	Sviluppare le competenze necessarie per agire nei vari contesti, rispettandone le regole in modo autonomo e responsabile	Garantire durante i percorsi scolastici una crescita formativa, attraverso la consapevolezza delle regole e dei ruoli	Aumentare la capacità di riconoscere, nei vari contesti di vita scolastica, adeguati comportamenti da attuare	Aumentare la capacità di riconoscere, nei vari contesti di vita scolastica, adeguati comportamenti da attuare	Aumentare la capacità di riconoscere, nei vari contesti di vita, adeguati comportamenti da attuare ed essere in grado di risolvere situazioni problematiche

Relazione tra obiettivi di processo, aree di processo e priorità di miglioramento

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità		
		1	2	3
Curricolo, progettazione e valutazione	1 Rendere operativo il curricolo verticale in fase di elaborazione utilizzandolo come strumento per la programmazione delle attività didattiche	X		
	2Declinare le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso	X		
	3Utilizzare criteri di valutazione comuni e usare strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate per classi parallele)		X	X
	4Utilizzare per ogni ordine di scuola (in entrata-itinere-uscita) alcuni strumenti comuni per la valutazione e condividere i risultati		X	X
Ambiente di apprendimento	1			
	2			
	3			
Inclusione e differenziazione	1			
	2			
	3			
Continuità ed orientamento	1Formare classi che garantiscano l'equi-eterogeneità		X	
	2Monitoraggio successivo al passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e dalla primaria alla secondaria di primo grado	X		
	3Predisposizione di criteri di valutazione strutturati e condivisi per una lettura degli stessi, utile ad una corretta formazione delle classi		X	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1 Convogliare risorse economiche sulle azioni prioritarie			X
	2			
	3			
	4			
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1			
	2			
	3			
	4			
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1			
	2			
	3			
	4			

Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi

Priorità: 1 Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione Obiettivi di processo: Rendere operativo il curricolo verticale in fase di elaborazione utilizzandolo come strumento per la programmazione delle attività didattiche.						
Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di gruppi docenti; • Individuazione e condivisione aree di progetto; • Identificazione di materiali da costruire attraverso gruppi di lavoro cooperativi; 	<ul style="list-style-type: none"> • DS • FS • Docenti delle commissioni coinvolte 	Ottobre 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione e analisi delle aree trattate • Progettazione della piattaforma del curricolo • Divisione dei compiti tra i docenti coinvolti 		<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di gruppi docenti • Individuazione e condivisione aree di progetto • Identificazione di materiali da costruire attraverso gruppi di lavoro cooperativi 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione e analisi delle aree trattate • Progettazione della piattaforma del curricolo • Divisione dei compiti tra i docenti coinvolti
<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione e stesura del PAC • Diffusione dei materiali predisposti • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie nelle azioni formative 	<ul style="list-style-type: none"> • DS • FS • Docenti delle commissioni coinvolte 	Novembre 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Rendere operativo il curricolo verticale utilizzandolo come strumento per la programmazione delle attività didattiche • Elaborare un modello comune del piano annuale di classe (PAC) • Dare visibilità al lavoro svolto 		<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione e stesura del PAC • Diffusione dei materiali predisposti • Sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie nelle azioni formative 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Rendere operativo il curricolo verticale utilizzandolo come strumento per la programmazione delle attività didattiche • Elaborare un modello comune del piano annuale di classe (PAC) • Dare visibilità al lavoro svolto
<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione dei tre gruppi di livello per il lavoro a classi aperte: recupero (dalla fascia molto bassa alla bassa) – consolidamento (fascia media e 	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti 	Ottobre 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i 		<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione dei tre gruppi di livello per il lavoro a classi aperte 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti destinatari • Partecipazione di

<p>medio-alta) e potenziamento (fascia alta). CLASSI APERTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Identificazione di materiali da costruire attraverso gruppi di lavoro cooperativi 			<p>docenti coinvolti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Divisione dei compiti tra i docenti coinvolti 		<ul style="list-style-type: none"> • Identificazione di materiali da costruire attraverso gruppi di lavoro cooperativi 	<p>tutti i docenti coinvolti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Divisione dei compiti tra i docenti coinvolti
<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione dei partecipanti alle olimpiadi di italiano e matematica • Identificazione di materiali da costruire attraverso gruppi di lavoro cooperativi • Attività di esercitazione differenziate per gruppo classe/categoria 	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti 	<p>Ottobre 2015</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Divisione dei compiti tra i docenti coinvolti 		<ul style="list-style-type: none"> • Identificazione di materiali da costruire attraverso gruppi di lavoro cooperativi • Attività di esercitazione differenziate per gruppo classe/categoria 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Divisione dei compiti tra i docenti coinvolti
<ul style="list-style-type: none"> • OLIMPIADI: • Allenamento ai giochi • gara individuale • gara a squadre • premiazione finale 	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti • Organico potenziato 	<p>Novembre 2015/2018</p> <p>Maggio 2016/2018</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incentivare e approfondire lo studio delle due discipline, elemento essenziale della formazione culturale di ogni studente e base indispensabile per l'acquisizione e la crescita di tutte le conoscenze e le competenze; • potenziare un approccio ludico ai saperi tradizionali; • sollecitare in tutti gli studenti l'interesse e la motivazione a migliorare la padronanza della lingua italiana e della matematica; • promuovere e valorizzare il merito, tra gli studenti, nell'ambito delle competenze linguistiche e matematiche. 			
<ul style="list-style-type: none"> • Attività pomeridiane • Attività per gruppi di livello 	<p>Docenti Organico potenziato</p>	<p>Aprile 2016</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Stimolare gli alunni ad una maggiore motivazione allo 			

<ul style="list-style-type: none"> Lavoro in coppia di aiuto, Attività graduate guidate 			<p>studio</p> <ul style="list-style-type: none"> Offrire l'opportunità agli alunni di recuperare alcune abilità di tipo disciplinare Recuperare alcune abilità di tipo disciplinare Innalzare il tasso di successo scolastico 			
<ul style="list-style-type: none"> CLASSI APERTE Attività differenziate per gruppo di livello Potenziamento: Attività per gruppi di livello, lavoro di gruppo, approfondimento dei contenuti e ricerche personali. Consolidamento: Attività per gruppi di livello, lavoro di gruppo, esercitazioni di consolidamento, esercizi a complessità crescente. Recupero Attività per gruppi di livello, lavoro in coppia di aiuto, attività graduate guidate, attività pomeridiane. 	Docenti Organico potenziato	Giugno 2016	<ul style="list-style-type: none"> Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari Partecipazione di tutti i docenti coinvolti Divisione dei compiti tra i docenti coinvolti Acquisire il senso del dovere Migliorare le capacità di attenzione e di concentrazione Riflettere sul proprio metodo di studio e migliorarlo Recuperare alcune abilità di tipo disciplinare Approfondire le conoscenze e potenziare le abilità 	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>
<ul style="list-style-type: none"> Programmazione e prima stesura delle fasce di livello relative al curricolo verticale (italiano-matematica-lingue) Diffusione dei materiali predisposti 	<ul style="list-style-type: none"> FS delle commissioni coinvolte Organico potenziato 	Giugno 2016	<ul style="list-style-type: none"> Predisporre fasce di livello relative al curricolo verticale Dare visibilità al lavoro svolto 	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>
<ul style="list-style-type: none"> Revisione e completamento del curricolo verticale per quanto concerne le scelte metodologiche e la valutazione Pubblicizzazione del curricolo verticale 	<ul style="list-style-type: none"> FS delle commissioni coinvolte 	Giugno 2016	<ul style="list-style-type: none"> Predisporre e realizzare il curricolo nella parte relativa alle scelte metodologiche e alla valutazione 	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>

	<ul style="list-style-type: none"> Organico potenziato 		<ul style="list-style-type: none"> Dare visibilità al lavoro svolto 			
<ul style="list-style-type: none"> Programmazione e stesura delle fasce di livello relative alle restanti discipline curricolo verticale Diffusione dei materiali predisposti 	<ul style="list-style-type: none"> FS delle commissioni coinvolte Organico potenziato 	Giugno 2017 Giugno 2018	<ul style="list-style-type: none"> Predisporre fasce di livello relative al curricolo verticale. Dare visibilità al lavoro svolto 	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>

<p>Priorità: 1/3 Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione Obiettivi di processo: Declinare le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso.</p>						
Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adegamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
<ul style="list-style-type: none"> Organizzazione di gruppi docenti Individuazione e condivisione aree di progetto Identificazione di materiali da costruire attraverso gruppi di lavoro cooperativi 	<ul style="list-style-type: none"> DS FS Docenti delle commissioni coinvolte 	Ottobre 2015	<ul style="list-style-type: none"> Condivisione e analisi delle aree trattate Progettazione della piattaforma del curricolo Divisione dei compiti tra i docenti coinvolti 		<ul style="list-style-type: none"> Organizzazione di gruppi docenti Individuazione e condivisione aree di progetto Identificazione di materiali da costruire attraverso gruppi di lavoro cooperativi 	<ul style="list-style-type: none"> Condivisione e analisi delle aree trattate Progettazione della piattaforma del curricolo Divisione dei compiti tra i docenti coinvolti
<ul style="list-style-type: none"> Revisione dei curricoli disciplinari delineati ed esplicitati per competenze e contenuti Definizione delle competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso 	<ul style="list-style-type: none"> FS Docenti delle commissioni coinvolte 	Novembre 2015	<ul style="list-style-type: none"> Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari Partecipazione di tutti i docenti coinvolti Rendere operativo il curricolo verticale utilizzandolo come strumento per la programmazione delle 		<ul style="list-style-type: none"> Revisione dei curricoli disciplinari delineati ed esplicitati per competenze e contenuti Definizione delle 	<ul style="list-style-type: none"> Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari Partecipazione di tutti i docenti coinvolti Rendere operativo il curricolo verticale

<ul style="list-style-type: none"> • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Diffusione dei materiali predisposti • Sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie nelle azioni formative 			<p>attività didattiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • Revisionare i curricoli disciplinari delineandoli ed esplicitandoli per competenze e contenuti • Declinare le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso. • Dare visibilità al lavoro svolto 		<p>competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso</p> <ul style="list-style-type: none"> • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie nelle azioni formative 	<p>utilizzandolo come strumento per la programmazione delle attività didattiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • Revisionare i curricoli disciplinari delineandoli ed esplicitandoli per competenze e contenuti • Declinare le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso
---	--	--	--	--	--	--

<p>Priorità: 2/3 Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione Obiettivi di processo: Utilizzare criteri di valutazione comuni e usare strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate per classi parallele).</p>						
Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di gruppi docenti • Individuazione e condivisione aree di progetto • Identificazione di materiali da costruire attraverso gruppi di lavoro cooperativi 	<ul style="list-style-type: none"> • DS • FS • Docenti delle commissioni coinvolte • Organico potenziato 	Ottobre 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione e analisi delle aree trattate • Progettazione della parte relativa alla valutazione da inserire nel POF • Divisione dei compiti tra i docenti coinvolti 		<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di gruppi docenti • Individuazione e condivisione aree di progetto • Identificazione di materiali da costruire attraverso gruppi di lavoro cooperativi 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione e analisi delle aree trattate • Progettazione della parte relativa alla valutazione da inserire nel POF • Divisione dei compiti tra i docenti coinvolti

<ul style="list-style-type: none"> • Definizione dei criteri di valutazione delle discipline coinvolte nelle prove di verifica per classi parallele, con relativi range valutativi • Progettazione e stesura della rubrica valutativa del comportamento • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Diffusione dei materiali predisposti • Sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie nelle azioni formative 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte • Organico potenziato 	<p>Novembre 2015</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Utilizzare criteri di valutazione comuni e usare strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate per classi parallele) • Definire i criteri di valutazione delle discipline coinvolte nelle prove di verifica per classi parallele, con relativi range valutativi • Progettare rubrica di valutazione comportamneto comune • Dare visibilità al lavoro svolto 		<ul style="list-style-type: none"> • Definizione dei criteri di valutazione delle discipline coinvolte nelle prove di verifica per classi parallele, con relativi range valutativi • Progettazione e stesura della rubrica valutativa del comportamento • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Diffusione dei materiali predisposti • Sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie nelle azioni formative 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Utilizzare criteri di valutazione comuni e usare strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate per classi parallele) • Definire i criteri di valutazione delle discipline coinvolte nelle prove di verifica per classi parallele, con relativi range valutativi • Progettare rubrica di valutazione comportamneto comune • Dare visibilità al lavoro svolto
<ul style="list-style-type: none"> • Definizione dei criteri di valutazione delle discipline coinvolte nelle prove di verifica per classi parallele, con relativi range valutativi • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte • Organico dell'autonomia 	<p>Novembre 2016</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Utilizzare criteri di valutazione comuni e usare strumenti diversificati per la 	<p><i>Da inserire in itinere</i></p>	<p><i>Da inserire in itinere</i></p>	<p><i>Da inserire in itinere</i></p>

<p>monitorare i processi e concordare le azioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diffusione dei materiali predisposti • Sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie nelle azioni formative 			<p>valutazione degli studenti (prove strutturate per classi parallele)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definire i criteri di valutazione delle discipline coinvolte nelle prove di verifica per classi parallele, con relativi range valutativi • Progettare rubrica di valutazione comportamentale comune <p>Dare visibilità al lavoro svolto</p>			
<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione e stesura delle rubriche valutative (matematica-italiano-discipline orali) • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Diffusione dei materiali predisposti 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte 	Giugno 2016	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Dare visibilità al lavoro svolto 	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Definizione dei criteri di valutazione delle discipline coinvolte nelle prove di verifica per classi parallele, con relativi range valutativi • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Diffusione dei materiali predisposti • Sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie nelle azioni 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte • Organico dell'autonomia 	Novembre 2017	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Utilizzare criteri di valutazione comuni e usare strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate per classi parallele) • Definire i criteri di valutazione delle discipline coinvolte nelle prove di verifica per classi parallele, con relativi range valutativi • Progettare rubrica di valutazione comportamentale 	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>

formative			comune • Dare visibilità al lavoro svolto			
<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione e stesura delle rubriche valutative delle lingue • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Diffusione dei materiali predisposti 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte • Organico dell'autonomia 	Giugno 2017	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Dare visibilità al lavoro svolto 	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione e stesura delle rubriche valutative delle lingue • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Diffusione dei materiali predisposti 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte • Organico dell'autonomia 	Giugno 2018	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Dare visibilità al lavoro svolto 			

Priorità: 2/3						
Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione						
Obiettivi di processo: Utilizzare per ogni ordine di scuola (in ingresso-itinere-uscita), alcuni strumenti comuni per la valutazione e condividere i risultati						
Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di gruppi docenti • Individuazione e condivisione aree di progetto • Identificazione di materiali da costruire attraverso 	<ul style="list-style-type: none"> • DS • FS • Docenti delle commissioni coinvolte 	Ottobre 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione e analisi delle aree trattate • Progettazione della parte relativa alla valutazione da inserire nel POF • Divisione dei compiti tra i 		<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di gruppi docenti • Individuazione e condivisione aree di progetto • Identificazione di materiali da 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione e analisi delle aree trattate • Progettazione della parte relativa alla valutazione da inserire nel POF

gruppi di lavoro cooperativi			docenti coinvolti		costruire attraverso gruppi di lavoro cooperativi	• Divisione dei compiti tra i docenti coinvolti
<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Predisposizione e somministrazione di prove comuni e coerenti con i percorsi progettati • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Diffusione dei materiali predisposti 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte • Organico dell'autonomia 	Settembre 2015 Novembre 2015 Marzo 2016 Maggio 2016	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Utilizzare per ogni ordine di scuola alcuni strumenti comuni per la valutazione e condividere i risultati • Dare visibilità al lavoro svolto 		<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Predisposizione e somministrazione di prove comuni e coerenti con i percorsi progettati • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Diffusione dei materiali predisposti 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Utilizzare per ogni ordine di scuola alcuni strumenti comuni per la valutazione e condividere i risultati • Dare visibilità al lavoro svolto
<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione dei risultati ottenuti nelle prove fra tutti i docenti 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte • Organico dell'autonomia 	Giugno 2016	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Dare visibilità al lavoro svolto 	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Predisposizione e somministrazione di prove comuni e coerenti con i percorsi progettati • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte • Organico dell'autonomia 	Settembre 2016 Novembre 2016 Marzo 2017 Maggio 2017	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Utilizzare per ogni ordine di scuola alcuni strumenti comuni per la valutazione e condividere i risultati 		<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Predisposizione e somministrazione di prove comuni e coerenti con i percorsi progettati • Confrontarsi sul 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Utilizzare per ogni ordine di scuola alcuni

<p>monitorare i processi e concordare le azioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diffusione dei materiali predisposti 			<ul style="list-style-type: none"> • Dare visibilità al lavoro svolto 		<p>lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diffusione dei materiali predisposti 	<p>strumenti comuni per la valutazione e condividere i risultati</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dare visibilità al lavoro svolto
<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Predisposizione e somministrazione di prove comuni e coerenti con i percorsi progettati • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Diffusione dei materiali predisposti 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte • Organico dell'autonomia 	<p>Settembre 2017</p> <p>Novembre 2017</p> <p>Marzo 2018</p> <p>Maggio 2018</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Utilizzare per ogni ordine di scuola alcuni strumenti comuni per la valutazione e condividere i risultati • Dare visibilità al lavoro svolto 	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>

<p>Priorità: 2 Area di processo: Continuità e Orientamento Obiettivi di processo: Formare classi che garantiscano l'equi-eterogeneità</p>						
Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di gruppi docenti • Individuazione e condivisione aree di progetto • Identificazione di materiali 	<ul style="list-style-type: none"> • DS • FS • Docenti delle commissioni coinvolte 	<p>Ottobre 2015</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione e analisi delle aree trattate • Progettazione della parte relativa alla continuità da inserire nel POF • Divisione dei compiti tra i docenti coinvolti 		<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di gruppi docenti • Individuazione e condivisione aree di progetto • Identificazione di materiali da 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione e analisi delle aree trattate • Progettazione della parte relativa alla Continuità da inserire nel POF

da costruire attraverso gruppi di lavoro cooperativi					costruire attraverso gruppi di lavoro cooperativi	<ul style="list-style-type: none"> • Divisione dei compiti tra i docenti coinvolti
<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Diffusione dei materiali predisposti • Pianificazione di incontri di continuità verticale 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte • Organico potenziato 	<p>Ottobre 2015</p> <p>Novembre 2015</p> <p>Dicembre 2015</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Utilizzare per ogni ordine di scuola le giuste modalità per ottenere la continuità e l'orientamento e condividere i risultati • Dare visibilità al lavoro svolto • Attuazione di incontri di continuità verticale 		<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Predisposizione e somministrazione di attività comuni e separate per grado di scuola • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Diffusione dei materiali predisposti 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Utilizzare per ogni ordine di scuola le giuste modalità per ottenere la continuità e l'orientamento e condividere i risultati • Coinvolgimento alunni delle classi interessate • Dare visibilità al lavoro svolto
<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione dei risultati ottenuti dalle azioni previste fra tutti i docenti 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte • Organico dell'autonomia 	Giugno 2016	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Dare visibilità al lavoro svolto 	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di gruppi di docenti per l'identificazione dei materiali/attività da costruire attraverso gruppi di lavoro cooperativo 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte • Organico dell'autonomia 	Ottobre/Dicembre 2016	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione e analisi delle aree trattate • Integrazione della progettualità all'interno del PTOF 	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>

<ul style="list-style-type: none"> • Pianificazione incontri di interazione/integrazione tra scuola-famiglia-territorio • Pianificazione di incontri di continuità verticale 			<ul style="list-style-type: none"> • Divisione dei compiti tra i gruppi/docenti coinvolti 			
<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Diffusione dei materiali predisposti 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte • Organico dell'autonomia 	Gennaio/Aprile 2017	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Dare visibilità al lavoro svolto 	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Diffusione dei materiali predisposti 		Maggio/Giugno 2017		<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di gruppi di docenti per l'identificazione dei materiali/attività da 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte • Organico 	Ottobre/Dicembre 2017	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione e analisi delle aree trattate • Integrazione della 	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>

<p>costruire attraverso gruppi di lavoro cooperativo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pianificazione incontri di interazione/integrazione tra scuola-famiglia -territorio • Pianificazione di incontri di continuità verticale 	dell'autonomia		<p>progettualità all'interno del PTOF</p> <ul style="list-style-type: none"> • Divisione dei compiti tra i gruppi/docenti coinvolti 			
<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Diffusione dei materiali predisposti 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte • Organico dell'autonomia 	Gennaio/Aprile 2018	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Dare visibilità al lavoro svolto 	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Diffusione dei materiali predisposti 		Maggio/Giugno 2018		<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>

Priorità: 1 Area di processo: Continuità e orientamento Obiettivi di processo: Monitoraggio successivo al passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e dalla primaria alla secondaria di primo grado						
Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adegamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di gruppi di docenti; • Individuazione e Condivisione delle aree considerate come prioritarie • Pianificazione di incontri di continuità verticale • Progettazione ed integrazione tra percorsi progettuali POF (orto sinergico – giornalino d'istituto – laboratorio di ceramica) e attività proprie del progetto (visione di film, fruizione spettacoli teatrali, didattica in comune, open day) 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte 	Novembre 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi delle aree prioritarie • Divisione dei compiti tra i docenti coinvolti • Calendarizzazione delle attività previste 		<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di gruppi di lavoro in relazione alle aree prioritarie 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di percorsi e materiali funzionali alla promozione di competenze strategiche nell'arco della scuola di base • Progettazione ed integrazione tra percorsi progettuali e POF
<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Confronto sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Diffusione dei materiali predisposti 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte 	Novembre 2015 Dicembre 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Utilizzare per ogni ordine di scuola le giuste modalità per ottenere la continuità e l'orientamento e condividere i risultati • Dare visibilità al lavoro svolto 		<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Predisposizione e somministrazione di attività comuni e separate per grado di scuola • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Utilizzare per ogni ordine di scuola le giuste modalità per ottenere la continuità e

					<ul style="list-style-type: none"> monitorare i processi e concordare le azioni dei materiali predisposti Diffusione dei materiali predisposti 	<ul style="list-style-type: none"> l'orientamento e condividere i risultati Dare visibilità al lavoro svolto
<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione giornate dedicate all'apertura scolastica, sia per la continuità tra i tre ordini di scuola, sia per la scelta di una scuola successiva 	<ul style="list-style-type: none"> FS Docenti delle commissioni coinvolte Organico dell'autonomia 	Gennaio 2016	<ul style="list-style-type: none"> Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari Partecipazione di tutti i docenti coinvolti Dare visibilità al lavoro svolto 	<i>Da inserire in itinere</i>	<ul style="list-style-type: none"> Organizzare gruppi di lavoro Predisporre materiali adeguati allo scopo Diffusione dei materiali predisposti 	<ul style="list-style-type: none"> Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari Partecipazione di tutti i docenti coinvolti Utilizzare per ogni ordine di scuola le giuste modalità per ottenere la continuità e l'orientamento e condividere i risultati Dare visibilità al lavoro svolto
<ul style="list-style-type: none"> Condivisione dei risultati ottenuti dalle azioni previste fra tutti i docenti 	<ul style="list-style-type: none"> FS Docenti delle commissioni coinvolte Organico dell'autonomia 	Giugno 2016	<ul style="list-style-type: none"> Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari Partecipazione di tutti i docenti coinvolti Dare visibilità al lavoro svolto 	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>
<ul style="list-style-type: none"> Organizzazione di gruppi di docenti; Individuazione e Condivisione delle aree considerate come 	<ul style="list-style-type: none"> FS Docenti delle commissioni coinvolte 	Settembre 2016 Ottobre 2016 Novembre 2016	<ul style="list-style-type: none"> Analisi delle aree prioritarie Divisione dei compiti tra i docenti coinvolti Calendarizzazione delle 		<ul style="list-style-type: none"> Organizzazione di gruppi di lavoro in relazione alle aree prioritarie 	<ul style="list-style-type: none"> Individuazione di percorsi e materiali funzionali alla promozione di competenze

<ul style="list-style-type: none"> • prioritarie; • Progettazione ed integrazione tra percorsi progettuali POF e attività proprie del progetto 	<ul style="list-style-type: none"> • Organico dell'autonomia 		attività previste			<p>strategie nell'arco della scuola di base</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione ed integrazione tra percorsi progettuali e POF
<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Confronto sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Diffusione dei materiali predisposti • Realizzazione giornate dedicate all'apertura scolastica, sia per la continuità tra i tre ordini di scuola, sia per la scelta di una scuola successiva 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte • Organico dell'autonomia 	<p>Novembre 2016</p> <p>Dicembre 2016</p> <p>Gennaio 2016</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Utilizzare per ogni ordine di scuola le giuste modalità per ottenere la continuità e l'orientamento e condividere i risultati • Dare visibilità al lavoro svolto 		<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Predisposizione e somministrazione di attività comuni e separate per grado di scuola • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Diffusione dei materiali predisposti 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Utilizzare per ogni ordine di scuola le giuste modalità per ottenere la continuità e l'orientamento e condividere i risultati • Dare visibilità al lavoro svolto
<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione dei risultati ottenuti dalle azioni previste fra tutti i docenti 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte • Organico dell'autonomia 	Giugno 2017	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Dare visibilità al lavoro svolto 	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>	<i>Da inserire in itinere</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di gruppi di docenti; • Individuazione e Condivisione delle aree considerate come prioritarie; 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte • Organico dell'autonomia 	<p>Settembre 2017</p> <p>Ottobre 2017</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi delle aree prioritarie • Divisione dei compiti tra i docenti coinvolti • Calendarizzazione delle attività previste 		<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di gruppi di lavoro in relazione alle aree prioritarie 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di percorsi e materiali funzionali alla promozione di competenze strategiche

<ul style="list-style-type: none"> Progettazione ed integrazione tra percorsi progettuali PTOF e attività proprie del progetto 						<p>nell'arco della scuola di base</p> <ul style="list-style-type: none"> Progettazione ed integrazione tra percorsi progettuali e PTOF
<ul style="list-style-type: none"> Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari Confronto sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni Diffusione dei materiali predisposti Realizzazione giornate dedicate all'apertura scolastica, sia per la continuità tra i tre ordini di scuola, sia per la scelta di una scuola successiva 	<ul style="list-style-type: none"> FS Docenti delle commissioni coinvolte Organico dell'autonomia 	<p>Novembre 2017</p> <p>Dicembre 2017</p> <p>Gennaio 2018</p>	<ul style="list-style-type: none"> Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari Partecipazione di tutti i docenti coinvolti Utilizzare per ogni ordine di scuola le giuste modalità per ottenere la continuità e l'orientamento e condividere i risultati Dare visibilità al lavoro svolto 		<ul style="list-style-type: none"> Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari Predisposizione e somministrazione di attività comuni e separate per grado di scuola Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni Diffusione dei materiali predisposti 	<ul style="list-style-type: none"> Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari Partecipazione di tutti i docenti coinvolti Utilizzare per ogni ordine di scuola le giuste modalità per ottenere la continuità e l'orientamento e condividere i risultati Dare visibilità al lavoro svolto
<ul style="list-style-type: none"> Condivisione dei risultati ottenuti dalle azioni previste fra tutti i docenti 	<ul style="list-style-type: none"> FS Docenti delle commissioni coinvolte Organico dell'autonomia 	<p>Giugno 2018</p>	<ul style="list-style-type: none"> Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari Partecipazione di tutti i docenti coinvolti Dare visibilità al lavoro svolto 	<p><i>Da inserire in itinere</i></p>	<p><i>Da inserire in itinere</i></p>	<p><i>Da inserire in itinere</i></p>

<p>Priorità: 2</p> <p>Area di processo: Continuità e orientamento</p> <p>Obiettivi di processo: Predisposizione di criteri di valutazione strutturati e condivisi per una lettura degli stessi, utile ad una corretta formazione delle classi</p>						
Azioni previste	Soggetti responsabili	Termine previsto conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adegamenti effettuati in	Azione realizzata entro il termine	Risultati effettivamente

	dell'attuazione			itinere (eventuali)	stabilito	raggiunti per ciascuna azione
<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di gruppi docenti • Individuazione e condivisione aree di progetto • Identificazione di materiali da costruire attraverso gruppi di lavoro cooperativi 	<ul style="list-style-type: none"> • DS • FS • Docenti delle commissioni coinvolte 	Ottobre 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione e analisi delle aree trattate • Divisione dei compiti tra i docenti coinvolti 		<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di gruppi docenti • Individuazione e condivisione aree di progetto • Identificazione di materiali da costruire attraverso gruppi di lavoro cooperativi • 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione e analisi delle aree trattate • Divisione dei compiti tra i docenti coinvolti
<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Definizione dei criteri di valutazione delle discipline coinvolte nelle prove di verifica per classi parallele, con relativi range valutativi • Predisposizione e somministrazione di prove comuni e coerenti con i percorsi progettati • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Condivisione dei risultati ottenuti nelle prove fra tutti i docenti • Diffusione dei materiali predisposti 	<ul style="list-style-type: none"> • FS • Docenti delle commissioni coinvolte • Organico dell'autonomia 	Settembre 2015-'16-'17-'18 Novembre 2015-'16-'17-'18 Gennaio 2015-'16-'17-'18 Marzo 2015-'16-'17-'18	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Utilizzare criteri di valutazione comuni e usare strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate per classi parallele) • Definire i criteri di valutazione delle discipline coinvolte nelle prove di verifica per classi parallele, con relativi range valutativi • Utilizzare per ogni ordine di scuola alcuni strumenti comuni per la valutazione e condividere i risultati • Dare visibilità al lavoro svolto 		<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Definizione dei criteri di valutazione delle discipline coinvolte nelle prove di verifica per classi parallele, con relativi range valutativi • Predisposizione e somministrazione di prove comuni e coerenti con i percorsi progettati • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Partecipazione di tutti i docenti coinvolti • Utilizzare criteri di valutazione comuni usare strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate per classi parallele) • Definire i criteri di valutazione delle discipline coinvolte nelle prove di verifica per classi parallele, con relativi range valutativi • Utilizzare per

					monitorare i processi e concordare le azioni <ul style="list-style-type: none"> • Condivisione dei risultati ottenuti nelle prove fra tutti i docenti • Diffusione dei materiali predisposti 	ogni ordine di scuola alcuni strumenti comuni per la valutazione e condividere i risultati <ul style="list-style-type: none"> • Dare visibilità al lavoro svolto
--	--	--	--	--	--	---

Priorità: 3 Area di processo: Orientamento strategico e organizzazione della scuola Obiettivi di processo: Convogliare risorse economiche sulle azioni prioritarie						
Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adegua- menti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di gruppi di docenti; • Rilettura e condivisione del RAV; • Condivisione delle aree individuate come prioritarie; • Progettazione ed integrazione tra percorsi progettuali e POF/PTOF 	<ul style="list-style-type: none"> • DS • FS • Docenti delle commissioni coinvolte 	Novembre 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi delle aree prioritarie • Divisione dei compiti tra i docenti coinvolti • Contenuti inerenti la sostenibilità proposti nel Curricolo 		<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di gruppi di lavoro in relazione alle aree prioritarie 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di percorsi didattici e materiali valutativi funzionali alla promozione di competenze strategiche nell'arco della scuola di base • Progettazione ed integrazione tra percorsi progettuali e POF/PTOF
<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione collegiale delle tematiche individuate ed estrapolate dalla lettura della "Carta della Terra" UNESCO, 2000; 	<ul style="list-style-type: none"> • DS • FS • Docenti delle commissioni coinvolte 	Dicembre 2015	Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari		Studio, analisi e condivisione della Carta della Terra; Analisi dei principi	Percorsi di autoformazione sulla lettura e condivisione della Carta della Terra tra docenti;

<ul style="list-style-type: none"> • Analisi delle competenze chiave e di cittadinanza in riferimento al costrutto di “Sviluppo Sostenibile” in relazione alla Carta della Terra; • Analisi della coerenza tra progetto in essere e primo step del Curricolo; • Individuazione collegiale dei percorsi didattici e delle tematiche da trattare; • Individuazione di risorse esterne per l’attuazione del cooperative learning; • Coinvolgimento degli alunni tramite riflessioni collettive; simulazioni; attività laboratoriali e rappresentazioni teatrali; 					<p>della Carta della Terra ed individuazione delle competenze chiave coerenti con essi;</p>	<p>Individuazione degli obiettivi e delle metodologie di lavoro da seguire;</p> <p>Individuazione e condivisione dei percorsi didattici e delle tematiche da trattare;</p> <p>Individuazione di risorse esterne per l’attuazione del cooperative learning;</p> <p>Presentazione di una sceneggiatura per la realizzazione di una rappresentazione teatrale di alcune classi coinvolte;</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di gruppi di lavoro di insegnanti dei tre ordini di scuola per l’individuazione ed integrazione tra competenze chiave e traguardi di esperienze, interagenti con i pilastri e i principi della Carta della Terra; • Individuazione di attività e materiali valutativi/autovalutativi (kit), funzionali alla valutazione delle 	<ul style="list-style-type: none"> • DS • FS • Docenti coinvolti • Organico dell’autonomia 	Febbraio 2016	<p>Condivisione e analisi della progettualità relativa alle tematiche da trattare;</p> <p>Individuazione e condivisione dei kit;</p> <p>Formazione/autoformazione docenti;</p>	<p>Percorsi di autoformazione sulla lettura e condivisione della Carta della Terra tra docenti/alunni</p>	<p>Individuazione dei nuclei tematici e relativi kit;</p>	<p>Produzione dei nuclei tematici e relativi kit;</p> <p>Formazione/autoformazione docenti;</p> <p>Individuazione docenti tutor dei gruppi di lavoro</p>

<p>competenze chiave e di cittadinanza;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raccordo tra le scuole in rete; • Formazione/autoformazione docenti sul cooperative learning; • Individuazione di docenti tutor dei gruppi di apprendimento; 						
<p>Condivisione dei protocolli metodologici e dei materiali valutativi/autovalutativi;</p> <p>Diffusione collegiale dei materiali prodotti (kit) attraverso incontri di autoformazione;</p> <p>Individuazione di momenti di condivisione Scuola/Famiglia;</p> <p>Gestione dell'attività didattica finalizzata all'integrazione dell'educazione alla sostenibilità, nel curricolo della scuola e delle eventuali scuole coinvolte nel progetto (con relativo inserimento nel PTOF)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • DS • FS • Docenti coinvolti • Organico dell'autonomia 	<p>Aprile 2016 (22 aprile "Giornata della Terra")</p>		<p><i>Da inserire in itinere</i></p>	<p>Individuazione di tematiche condivisibili Scuola/Famiglia</p> <p>Monitoraggio delle attività</p>	<p>Organizzazione di percorsi tematici da condividere Scuola/Famiglia</p> <p>Validazione dei percorsi progettuali proposti</p>
<p>Elaborazione, raccolta e condivisione della documentazione prodotta dalle esperienze attuate;</p>	<ul style="list-style-type: none"> • DS • FS • Docenti coinvolti • Organico dell'autonomia 	<p>Giugno 2016</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della progettualità fra tutti i docenti coinvolti 	<p><i>Da inserire in itinere</i></p>	<p>Condivisione e revisione dei Kit prodotti</p>	<p>Partecipazione di tutti i docenti coinvolti;</p> <p>Predisposizione di griglie autovalutative del lavoro finora svolto al fine di un eventuale miglioramento;</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di 	<ul style="list-style-type: none"> • DS 	<p>Da: Ottobre 2016</p>	<p>Condivisione e analisi della</p>	<p><i>Da inserire</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della

<ul style="list-style-type: none"> gruppi di docenti; Rilettura e condivisione del materiale prodotto; Condivisione delle aree individuate come prioritarie; Progettazione ed integrazione tra percorsi progettuali e POF/PTOF; Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari; Individuazione di nuclei tematici; Formazione/autoformazione docenti; Diffusione collegiale dei materiali; Raccordi di rete; 	<ul style="list-style-type: none"> FS Docenti coinvolti Organico dell'autonomia 	<p>A: Febbraio 2017</p>	<p>progettualità relativa alle tematiche da trattare;</p> <p>Partecipazione di tutti i docenti coinvolti;</p> <p>Individuazione e condivisione dei kit;</p> <p>Formazione/autoformazione docenti;</p>	<p><i>in itinere</i></p>	<p>della progettualità fra tutti i destinatari</p> <ul style="list-style-type: none"> Predisposizione di attività tematiche coerenti con i percorsi progettati Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni Diffusione dei materiali predisposti 	<p>progettualità fra tutti i destinatari;</p> <ul style="list-style-type: none"> Partecipazione di tutti i docenti coinvolti; Utilizzare per ogni ordine di scuola i kit prodotti e condividere i risultati Dare visibilità al lavoro svolto
<p>Individuazione dei materiali valutativi che si intendono elaborare: rubrica valutativa, elaborati, strategia autovalutativa e protocollo osservativo (kit);</p> <p>Condivisione ed individuazione di tematiche da condividere Scuola/Famiglia;</p> <p>Formazione/Autoformazione docenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> DS FS Docenti coinvolti Organico dell'autonomia 	<p>Da: Aprile 2017 (22 Aprile Giornata della Terra)</p> <p>A Giugno 2017</p>	<p>Monitoraggio delle attività;</p>		<p>Attivazione dei percorsi progettuali proposti;</p> <p>Diffusione collegiale;</p>	<p>Verifica dei percorsi progettuali proposti;</p> <p>Diffusione collegiale;</p> <p>Autovalutazione del percorso di Formazione/Auto-Formazione;</p> <p>Validazione dei percorsi progettuali proposti;</p>
<ul style="list-style-type: none"> Organizzazione di 	<ul style="list-style-type: none"> DS 	<p>Da: Ottobre 2017</p>	<p>Condivisione e analisi della</p>		<ul style="list-style-type: none"> Condivisione 	<ul style="list-style-type: none"> Condivisione della

<ul style="list-style-type: none"> gruppi di docenti; Rilettura e condivisione del materiale prodotto; Condivisione delle aree individuate come prioritarie; Progettazione ed integrazione tra percorsi progettuali e POF/PTOF; Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari; Individuazione di nuclei tematici; Formazione/autof ormazione docenti; Diffusione collegiale dei materiali; Raccordi di rete; 	<ul style="list-style-type: none"> FS Docenti coinvolti Organico dell'autonomia 	<p>A: Febbraio 2018</p>	<p>progettualità relativa alle tematiche da trattare;</p> <p>Partecipazione di tutti i docenti coinvolti;</p> <p>Individuazione e condivisione dei kit;</p> <p>Formazione/autof ormazione docenti;</p>		<p>della progettualità fra tutti i destinatari</p> <ul style="list-style-type: none"> Predisposizione di attività tematiche coerenti con i percorsi progettati Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni Diffusione dei materiali predisposti 	<p>progettualità fra tutti i destinatari;</p> <ul style="list-style-type: none"> Partecipazione di tutti i docenti coinvolti; Utilizzare per ogni ordine di scuola i kit prodotti e condividere i risultati Dare visibilità al lavoro svolto
<p>Individuazione dei materiali valutativi che si intendono elaborare: rubrica valutativa, elaborati, strategia autovalutativa e protocollo osservativo (kit);</p> <p>Condivisione ed individuazione di tematiche da condividere Scuola/Famiglia;</p> <p>Formazione/Autoformazione docenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> DS FS Docenti coinvolti Organico dell'autonomia 	<p>Da: Aprile 2018 (22 Aprile Giornata della Terra)</p> <p>A Giugno 2018</p>	<p>Monitoraggio delle attività;</p>		<p>Attivazione dei percorsi progettuali proposti;</p> <p>Diffusione collegiale;</p>	<p>Verifica dei percorsi progettuali proposti;</p> <p>Diffusione collegiale;</p> <p>Autovalutazione del percorso di Formazione/Auto-Formazione;</p> <p>Validazione dei percorsi progettuali proposti;</p>

Elenco dei progetti di cui si compone il piano

Pertanto le aree da migliorare e le relative azioni di miglioramento risultano essere:		
Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
Curricolo, progettazione e valutazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rendere operativo il curricolo verticale utilizzandolo come strumento per la programmazione delle attività didattiche; 2. Utilizzare criteri di valutazione comuni e strumenti di valutazione diversificati; 3. Strutturare strumenti comuni per la valutazione degli studenti. 	<p>1</p> <p>1</p> <p>2/3</p>
Continuità ed orientamento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Formare classi equi-eterogenee; 2. Monitorare i passaggi agli ordini successivi di scuola; 3. Predisporre criteri di valutazione strutturati e condivisi per una corretta formazione delle classi. 	<p>2</p> <p>1</p> <p>2</p>
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<ol style="list-style-type: none"> 1. Convogliare risorse economiche sulle azioni prioritarie 	3
Nello specifico dunque i progetti sono identificati come:		
<ol style="list-style-type: none"> 1. Insieme ... per una scuola di qualità. 2. L'avventura di diventare grandi. 3. Competenze strategiche per un progetto di vita. 		
Indicazioni del progetto	Titolo del progetto:	
	“Insieme...per una scuola di qualità”	
Responsabile del progetto	Docenti: Del Campo Filomena e Pirolo Nicoletta	
Data di inizio e fine	Settembre 2015 – Agosto 2018	
La pianificazione (PLAN)		

<p>Relazione tra linea strategica del Piano e il Progetto</p>	<p>Il nostro Istituto, tramite le Commissioni di lavoro e le attività delle Funzioni Strumentali, mantiene elevata l'attenzione e la discussione sul Curricolo, sulle competenze e sulla valutazione.</p> <p>La strategia del Piano di Miglioramento è l'introduzione del lavoro per competenze a tutti i livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> • con gli alunni, che sono coinvolti in un percorso didattico elaborato in base alle "Indicazioni Nazionali" che stimoli, in relazione alle loro potenzialità, la costruzione attiva del loro apprendimento; • con i docenti, che sono portati a rivedere le proprie professionalità attraverso il confronto con i modelli di insegnamento e con i materiali elaborati dalle commissioni e dai gruppi di lavoro, in un processo di formazione attiva; • con le famiglie, che durante tutto il percorso di studi, vengono sollecitate a riflettere sull'importanza di sostenere i loro figli nel conseguimento di competenze per la vita. <p>Per questo il nostro Istituto ha deciso di dotarsi di un proprio curricolo verticale. Solo attraverso questo itinerario educativo-didattico che la scuola costruisce per offrire occasioni di apprendimento attivo che stimoli il sapere, il saper fare e il saper essere, è possibile migliorare i risultati di tutti gli alunni, compresi coloro che partono da situazioni di svantaggio.</p> <p>Il curricolo contiene in forma organizzata tutte le attività della progettazione didattica, le scelte più significative, le strategie più idonee ed è finalizzato allo sviluppo integrale della persona.</p> <p>Assicurare esiti uniformi tra le varie classi dell'Istituto rappresenta una priorità che si integra e si svolge parallelamente all'attuazione del curricolo verticale. La scuola di conseguenza, interviene in modo intenzionale e sistematico, al fine di svolgere un fondamentale ruolo educativo e di orientamento, fornendo all'alunno le occasioni per capire se stesso, per prendere consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare percorsi esperienziali e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese; ponendo in essere percorsi di recupero, consolidamento e potenziamento a classi aperte</p> <p>Inoltre attraverso un approccio ludico ai saperi tradizionali, (olimpiadi di italiano e matematica) la scuola intende sollecitare in tutti gli studenti l'interesse e la motivazione a migliorare, valorizzando le eccellenze e coinvolgendo gli studenti in attività finalizzate a rendere lo studio della matematica e dell'italiano interessante, facendo leva su un "sano agonismo" tipicamente associato al concetto di "gara".</p>
<p>Pianificazione Obiettivi Operativi</p>	<p>Indicatori di valutazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Revisionare i curricoli disciplinari delineandoli ed esplicitandoli per competenze e contenuti • Declinare le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso • Rendere operativo il curricolo verticale utilizzandolo come strumento per la programmazione delle attività didattiche • Elaborare un modello comune del piano annuale di classe (PAC) • Predisporre e realizzare il curricolo nella parte relativa alle scelte metodologiche e alla valutazione • Utilizzare criteri di valutazione comuni e usare strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate per classi parallele) • Utilizzare per ogni ordine di scuola alcuni strumenti comuni per la valutazione e condividere i risultati

	<ul style="list-style-type: none"> • Definire i criteri di valutazione delle discipline coinvolte nelle prove di verifica per classi parallele, con relativi range valutativi • Progettare rubriche di valutazione comuni • Predisporre fasce di livello relative al curricolo verticale • Favorire il raggiungimento di migliori risultati alla fine del primo ciclo d'istruzione • Dare visibilità al lavoro svolto <p>Gli obiettivi che ci si propone di raggiungere attraverso il recupero, consolidamento e potenziamento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stimolare gli alunni ad una maggiore motivazione allo studio • Offrire l'opportunità agli alunni di recuperare alcune abilità di tipo disciplinare • Innalzare il tasso di successo scolastico • Acquisire il senso del dovere • Abituare alla precisione, puntualità, all'applicazione sistematica • Migliorare le capacità di attenzione e di concentrazione • Riflettere sul proprio metodo di studio e migliorarlo • Recuperare alcune abilità di tipo disciplinare • Approfondire le conoscenze e potenziare le abilità <p>Gli obiettivi che ci si propone di raggiungere attraverso il potenziamento (olimpiadi di italiano e matematica) sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incentivare e approfondire lo studio delle due discipline, elemento essenziale della formazione culturale di ogni studente e base indispensabile per l'acquisizione e la crescita di tutte le conoscenze e le competenze; • potenziare un approccio ludico ai saperi tradizionali; • sollecitare in tutti gli studenti l'interesse e la motivazione a migliorare la padronanza della lingua italiana e della matematica; • promuovere e valorizzare il merito, tra gli studenti, nell'ambito delle competenze linguistiche e matematiche.
Risorse umane necessarie	Commissioni curricolo e valutazione + funzione strumentale della valutazione+ docenti disciplinari
Destinatari del progetto (diretti e indiretti)	Sono i docenti dell'Istituto, quali fruitori prioritari dei curricoli in qualità di insegnanti; allo stesso tempo destinatari sono gli alunni sui quali ricadono in positivo tutte le migliorie apportate al processo di insegnamento-apprendimento; infine destinatarie sono anche le famiglie alle quali si offre maggior chiarezza e linearità mediante la pubblicizzazione dei percorsi educativi affrontati dai propri figli nel primo ciclo d'istruzione e nella scuola dell'infanzia.

La realizzazione (DO)	
Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>Nella prima fase si individueranno le aree di progetto, i gruppi di lavoro e si identificheranno i materiali da costruire. CLASSI APERTE I docenti a seguito di un'attenta osservazione del gruppo classe e dei lavori prodotti dagli alunni individuano i tre gruppi di livello per il lavoro a classi aperte: recupero (dalla fascia molto bassa alla bassa) – consolidamento (fascia media e medio-alta) e potenziamento(fascia alta).</p> <p>OLIMPIADI “Allenamento ai giochi”: sono previste esercitazioni in orario curricolare (nel periodo Ottobre/Novembre precedente la gara), per tutti gli studenti con particolare riguardo agli alunni iscritti. Ad ogni studente saranno forniti alcuni esercizi che serviranno da allenamento ai giochi con la guida delle insegnanti.</p> <p>Nella seconda fase verranno revisionati i curricoli disciplinari delineati ed esplicitati per competenze e contenuti; si procederà alla definizione delle competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, alla revisione e al completamento del curricolo verticale. In seguito verrà elaborato il modello per il piano annuale della classe. Saranno inoltre definiti i criteri di valutazione delle discipline coinvolte nelle prove di verifica per classi parallele e si procederà alla progettazione e stesura delle rubriche valutative. Verranno poi predisposte e somministrate prove comuni e coerenti con i percorsi progettati. Saranno infine preparate le fasce di livello relative al curricolo verticale.</p> <p>CORSI DI RECUPERO Nel corso del primo quadrimestre si individueranno gli alunni che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla fine del precedente anno scolastico avevano raggiunto gli obiettivi minimi previsti e incontrano ancora difficoltà in ordine all'autonomia e all'apprendimento. • hanno carenze in ambito matematico e/o linguistico.(italiano, inglese, spagnolo) <p>Seguendo una programmazione di recupero sia in ambito logico matematico sia linguistico si procederà, attraverso semplificazioni ed esercizi di rinforzo, a ribadire i concetti già affrontati durante il regolare svolgimento delle lezioni e a recuperare e potenziare le competenze che dovrebbero essere già acquisite.</p> <p>I corsi saranno attuati a partire dal Secondo quadrimestre (febbraio/aprile 2016)</p> <p>OLIMPIADI “la gara”: i ragazzi dovranno risolvere, nel tempo stabilito, una serie di quesiti linguistici e matematici graduati nella loro difficoltà, in funzione della classe frequentata. La gara si svolgerà nelle aule di scuola media all'interno dell'Istituto Comprensivo, sotto la direzione del Responsabile e delle docenti di italiano e matematica nel mese di novembre.</p> <p>“la finale a squadre”: i ragazzi che si sono classificati tra i primi due/tre di ogni classe formeranno una squadra rappresentante la propria classe e parteciperanno, in data da stabilire, alla finale, gara a squadre con test e <u>giochi</u> linguistici e matematici .</p> <p>Nella terza fase si condividerà la progettualità fra tutti i destinatari e si favorirà il coinvolgimento delle famiglie nelle azioni formative anche attraverso la pubblicizzazione del curricolo verticale; infine si procederà ad un'azione di monitoraggio finale.</p> <p>CORSI DI RECUPERO A conclusione dei corsi al fine di monitorare l'efficacia dell'intervento si svolgeranno prove di valutazione.</p> <p>OLIMPIADI “la premiazione”: Le docenti indicheranno i nominativi dei primi tre classificati per ciascuna categoria e della squadra rappresentante la classe che verranno premiati in una festa finale.</p>
Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione aree di progetto • Identificazione di materiali da costruire attraverso gruppi di lavoro cooperativi

	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione dei curricoli disciplinari delineati ed esplicitati per competenze e contenuti • Definizione delle competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso • Elaborazione e stesura del PAC • Revisione e completamento del curriculum verticale per quanto concerne le scelte metodologiche e la valutazione • Definizione dei criteri di valutazione delle discipline coinvolte nelle prove di verifica per classi parallele, con relativi range valutativi • Progettazione e stesura delle rubriche valutative • Predisposizione e somministrazione di prove comuni e coerenti con i percorsi progettati • Programmazione e prima stesura delle fasce di livello relative al curriculum verticale • Condivisione della progettualità fra tutti i destinatari • Diffusione dei materiali predisposti • Sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie nelle azioni formative • Pubblicizzazione del curriculum verticale • Monitoraggio finale • CLASSI APERTE: Potenziamento: Attività per gruppi di livello, lavoro di gruppo, approfondimento dei contenuti e ricerche personali. Consolidamento: Attività per gruppi di livello, lavoro di gruppo, esercitazioni di consolidamento, esercizi a complessità crescente. Recupero Attività per gruppi di livello, lavoro in coppia di aiuto, attività graduate guidate, attività pomeridiane. • OLIMPIADI: Allenamento ai giochi-gara individuale- gara a squadre- premiazione finale
Il monitoraggio ed i risultati (CHECK)	
Descrizione delle azioni di monitoraggio	<p>Il gruppo di lavoro (commissioni curriculum e valutazione + funzione strumentale della valutazione) si riunirà periodicamente per monitorare lo stato di avanzamento dei lavori e per mettere in atto eventuali correttivi resisi necessari. La verifica avverrà attraverso la produzione del materiale previsto e il relativo resoconto al collegio docenti per la valutazione finale.</p> <p>Il gruppo dei docenti coinvolti si riunirà periodicamente per monitorare lo stato di avanzamento dei gruppi di lavoro a classi aperte e per mettere in atto eventuali correttivi resisi necessari. La verifica avverrà attraverso la produzione e il confronto del materiale di verifica previsto nelle classi aperte e nei corsi di recupero; attraverso la premiazione delle olimpiadi e il relativo resoconto al collegio docenti per la valutazione finale.</p>
Target	
Note sul monitoraggio	

Il riesame ed il miglioramento (ACT)	
Modalità di revisione delle azioni	<p>I gruppi di lavoro dei docenti, entro la fine di giugno effettueranno la valutazione degli interventi messi in atto nel progetto suddetto, ai fini del miglioramento, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> △ la valutazione dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi programmati, indicando le possibili cause dell'eventuale non raggiungimento degli obiettivi; △ valutazione dei materiali prodotti in relazione all'efficienza ed efficacia; △ valutazione delle azioni di monitoraggio degli strumenti utilizzati, tempi di attuazione e di restituzione delle osservazioni ai gruppi di studenti; △ valutazione del grado di soddisfazione di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del progetto. <p>Quanto emerso dalle valutazioni sopra indicate, sarà riportato in un verbale che sarà discusso in sede di Collegio Docenti, in cui saranno condivise le proposte di miglioramento per l'attuazione delle azioni successive da intraprendere negli anni scolastici successivi:</p>
Criteri di miglioramento	<p>Il miglioramento seguirà i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi dei punti forza e punti debolezza; • fattori critici e fattori di successo.
Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<ul style="list-style-type: none"> • Diffusione dei materiali predisposti • Sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie nelle azioni formative • Pubblicizzazione del curriculum verticale
Note sulle possibilità di implementazione del progetto	

Indicazioni del progetto	<p>Titolo del progetto:</p> <p>“L'avventura di diventare grandi”</p>
Responsabile del progetto	<p>Docenti: Giuseppina Chicca, Maria Lamia, Daniela Bianchi</p>
Data di inizio e fine	<p>Settembre 2015 – Agosto 2018</p>
La pianificazione (PLAN)	
Relazione tra linea strategica del Piano e il Progetto	<p>Il Progetto considera la continuità come caratteristica costitutiva degli Istituti Comprensivi, all'interno dei quali si tende a ridurre al minimo grado la disarmonia didattico -organizzativa dei diversi ordini di scuola: infanzia, primaria, secondaria di I grado. Le “Indicazioni per il curriculum 2012” confermano che la scuola di base deve avere un impianto unitario superando il salto culturale ed epistemologico che caratterizzava i passaggi fra la scuola</p>

	<p>dell'Infanzia, la scuola primaria e la secondaria di primo grado.</p> <p>Per raggiungere ciò, la nostra scuola ha strutturato il proprio curricolo verticale; questo, partendo dalla scuola dell'infanzia, sviluppa "a spirale" i saperi essenziali; saperi che, ripresi in termini di complessità crescente e con mediatori metodologici di grado diverso, interni alla scuola, conducono sino alla scuola secondaria di primo grado.</p> <p>Inoltre, la scuola ha pianificato l'elaborazione delle competenze che gli alunni devono possedere in uscita, nei tre ordini di scuola, la verifica di tali conoscenze è rilevata con prove trasversali e test comuni.</p> <p>In particolare, si propongono:</p> <p>Per la continuità verticale:</p> <ul style="list-style-type: none"> △ Progetti e attività di continuità tra: <ul style="list-style-type: none"> ◦ Scuola Infanzia/Scuola Primaria ◦ Scuola Primaria/Scuola Secondaria I grado ◦ Scuola Secondaria I grado/Scuola Secondaria II grado <p>Per la continuità orizzontale:</p> <ul style="list-style-type: none"> △ Rapporti con le famiglie △ Rapporti con le varie agenzie educative del territorio (Amministrazione comunale, A.S.L., Associazioni culturali, Biblioteca, ecc.) .
<p>Pianificazione Obiettivi Operativi</p>	<p>La continuità verticale e l'orientamento del nostro Istituto Comprensivo si fonda sui principi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collegialità di progettazione • Confrontarsi sul lavoro in fase di svolgimento per monitorare i processi e concordare le azioni • Corresponsabilità nella realizzazione delle attività • Condivisione di competenze, contenuti e traguardi • Strutturazione di attività pedagogiche e didattiche mirate a ridurre la disomogeneità degli esiti scolastici • Indicatori di valutazione • identificazione di ambiti formativi e informativi volti a: Costruzione del sé - Relazione con gli altri - Rapporto con la realtà naturale e sociale.

Risorse umane necessarie	Funzioni Strumentali Continuità e Orientamento
Destinatari del progetto (diretti e indiretti)	<p>In primo luogo gli alunni del nostro Istituto, sui quali ricadono, in maniera positiva, le migliorie apportate al processo di insegnamento/apprendimento. Ciò avviene sia attraverso attività didattico-educative volte al recupero, consolidamento, potenziamento, sia attraverso attività mirate, nei vari gradi di scuola, a stimolare l'analisi critica delle potenzialità di ciascun alunno al fine di promuovere un adeguato orientamento</p> <p>I destinatari del progetto sono anche i Docenti in quanto fruitori prioritari in qualità di insegnanti; infine ci sono le famiglie degli alunni, le quali hanno presente, da subito, dal momento dell'ingresso, quali sono le competenze che il nostro Istituto ha pianificato per gli alunni al momento della loro uscita.</p>
La realizzazione (DO)	
Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>CONTINUITÀ TRA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA</p> <p>I Soggetti destinatari di questa attività sono gli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e gli alunni del quarto anno della scuola primaria. In tale contesto sono previsti degli incontri tra le varie classi, nella sede della scuola dell'infanzia. Gli incontri già programmati nella fase iniziale del progetto, sono previsti per il mese di dicembre, consistono nel fare attività insieme durante una giornata scolastica; in tale occasione, gli alunni della primaria, consegneranno un dono ai più piccoli .</p> <p>E' previsto, poi, nel mese di Gennaio un "Open day": un momento di apertura straordinaria della scuola primaria (sabato mattina), in cui i bambini dell'infanzia e i loro genitori potranno visitare la scuola e confrontarsi con le realtà scolastiche.</p> <p style="padding-left: 40px;">▲ Altre attività proposte in itinere.</p> <p>CONTINUITÀ TRA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO</p> <p>I Soggetti destinatari di questa attività sono gli alunni delle classi quinte della scuola primaria e gli alunni delle prime classi della scuola secondaria di primo grado.</p> <p style="padding-left: 40px;">Sono state previste attività comuni tra le due scuole:</p> <p style="padding-left: 40px;">Nel mese di Ottobre 2015 il progetto Tim "Ora del Codice"</p> <p style="padding-left: 40px;">Nel lungo periodo autunno –primavera il progetto Acea "Orto sinergico".</p> <p>Sono previsti anche diversi incontri tra gli alunni delle classi quinte con gli alunni delle classi prime della</p>

secondaria; questi avverranno nella sede della scuola secondaria.

- ✓ Visione di un film a cartoni animato in spagnolo
- ✓ “Insieme in palestra”, torneo in due fasi (dicembre e gennaio) che si svolgerà con la compresenza di una classe primaria e una secondaria, nella palestra di Via Leonardi
- ✓ Insieme in classe I media, in tre giorni del mese di dicembre una classe V verrà divisa tra le quattro classi I secondaria, e gli alunni di primaria parteciperanno alle lezioni della secondaria
- ✓ E’ previsto, nel mese di Gennaio un “Open day”: un momento di apertura straordinaria della scuola secondaria di I grado (sabato mattina), in cui i bambini della primaria e i loro genitori potranno visitare la scuola e confrontarsi con la realtà scolastiche.
- ✓ Il giorno 27 Gennaio, in occasione della “Giornata della Memoria”, è prevista la visione di un film commemorativo; parteciperanno gli alunni V primaria – I secondaria; verrà consegnata una scheda del film e poi i ragazzi dovranno produrre una loro riflessione testuale o iconica
- ✓ E’ stata concordata la partecipazione congiunta degli alunni V primaria – I secondaria ad uno spettacolo teatrale.
- ✓ Gli alunni delle classi terze della scuola secondaria si organizzeranno come una vera redazione giornalistica, che si riunirà in orario scolastico una o due volte al mese per un massimo di due, con il compito di riportare le proposte di ogni classe e di coordinare il lavoro per l’uscita del mensile e degli articoli on-line. Tutte le classi della scuola dell’infanzia, della primaria e della secondaria saranno invitate a produrre per ogni numero degli articoli che verranno ospitati nelle pagine del giornalino e in una sezione apposita.
- ✓ Utilizzo del Laboratorio di ceramica.
- ✓ Altre attività proposte in itinere.

Per tutte queste attività della continuità si prevede il resoconto delle giornate comuni sul Giornalino d’Istituto.

CONTINUITÀ TRA SECONDARIA DI I GRADO E SECONDARIA DI II GRADO

I Soggetti destinatari di questa attività sono gli alunni della scuola secondaria di I grado, in particolar modo quelli della III classe

La scuola identifica all’interno dell’attività di Orientamento ambiti formativi e ambiti informativi.

Per quanto concerne gli ambiti formativi, questi sono tre, la Costruzione del sé, la Relazione con gli altri e il Rapporto con la realtà naturale e sociale.

	<p>Ciascun ambito verrà riproposto nel corso del triennio e elaborato in base alle esigenze dei ragazzi.</p> <p>Per quanto riguarda gli ambiti informativi si esploreranno le risorse personali degli alunni, soprattutto, in funzione della scelta di una scuola di II grado; si punterà a costruire un progetto personale di scelta, ovvero si mirerà ad avviare la riflessione sul rapporto esistente tra scelte scolastiche e professionali e progetto di vita.</p> <p>Si porterà l'alunno a saper utilizzare autonomamente le fonti di informazione, a trarre informazioni dall'osservazione della realtà e a porre in relazione i dati per trarne le opportune deduzioni in vista della futura scelta scolastica</p> <p>La Fase Informativa vedrà anche la distribuzione di materiale informativo generico e specifico delle scuole superiori di II grado, il suo momento culmine sarà l'Orienta Day (incontro nella nostra sede tra alunni e docenti delle Scuole Superiori) - Gli alunni riceveranno anche informazioni e date utili per la visita alle scuole superiori; alle famiglie sarà consegnato un "Consiglio orientativo".</p> <p>Per quanto concerne la scelta effettuata dagli alunni saranno monitorate le loro scelte e successivamente i risultati a distanza.</p>
<p>Descrizione delle attività per la diffusione del progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> ⤴ Utilizzo del curricolo verticale; questo, partendo dalla scuola dell'infanzia, sviluppa "a spirale" i saperi essenziali; saperi che, ripresi in termini di complessità crescente e con mediatori metodologici di grado diverso, interni alla scuola, conducono sino alla scuola secondaria di primo grado. ⤴ Strutturazione di attività pedagogico-didattiche mirate al consolidamento, recupero e potenziamento sulla base metodologica delle classi aperte ⤴ Identificazione di ambiti formativi e informativi volti a stimolare l'analisi critica delle potenzialità di ciascun alunno al fine di promuovere un adeguato orientamento ⤴ Realizzazione di attività, nei vari gradi di scuola, mirate alla continuità orizzontale
<p>Il monitoraggio ed i risultati (CHECK)</p>	
<p>Descrizione delle azioni di monitoraggio</p>	<p>Il gruppo di lavoro composto dalle Funzioni strumentali Continuità e Orientamento si riunirà periodicamente per organizzare e monitorare lo stato di avanzamento del lavoro; in tali momenti si possono realizzare eventuali correzioni qualora si rendano necessari.</p> <p>La verifica avverrà attraverso la produzione di quanto previsto.</p> <p>Si prevede il relativo resoconto finale.</p>
<p>Target</p>	
<p>Note sul monitoraggio</p>	

Il riesame ed il miglioramento (ACT)	
Modalità di revisione delle azioni	<p>Il gruppi di lavoro, entro la fine di giugno effettuerà la valutazione degli interventi messi in atto nel progetto suddetto, ai fini del miglioramento, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ^ la valutazione dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi programmati, indicando le possibili cause dell'eventuale non raggiungimento degli obiettivi; ^ valutazione dei materiali prodotti in relazione all'efficienza ed efficacia; ^ valutazione delle azioni di monitoraggio degli strumenti utilizzati, tempi di attuazione; ^ valutazione del grado di soddisfazione di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del progetto. <p>Quanto emerso dalle valutazioni sopra indicate, sarà riportato in un verbale che sarà discusso in sede di Collegio Docenti, in cui saranno condivise le proposte di miglioramento per l'attuazione delle azioni successive da intraprendere negli anni scolastici successivi:</p>
Criteri di miglioramento	<p>Il miglioramento seguirà i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> ^ analisi dei punti di forza e dei punti di debolezza; ^ fattori critici ^ fattori di successo.
Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<ul style="list-style-type: none"> • Diffusione interna (Personale Docente) dei materiali predisposti • Sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie • Pubblicizzazione del curriculum verticale
Note sulle possibilità di implementazione del progetto	

Indicazioni del progetto	Titolo del progetto: "Competenze strategiche per un progetto di vita"
Responsabile del progetto	Vittoria Mazzeo, Barbara Surfaro
Data di inizio e fine	Settembre 2015 - Agosto 2018
La pianificazione (PLAN)	
Relazione tra linea strategica del Piano e il Progetto	<p>Il progetto si basa sullo sviluppo e la valorizzazione della persona in un contesto di sostenibilità e sul relativo contributo che la formazione di base può fornire a tale processo di costruzione. Pertanto percorre due filoni di elaborazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il primo richiama il costrutto di "sviluppo sostenibile" e trova nella Carta della Terra, uno dei riferimenti più autorevoli e culturalmente suggestivi, considerata dall'UNESCO uno degli strumenti più innovativi ed efficaci per la promozione di un'educazione sostenibile; 2. il secondo si riferisce al costrutto di "cittadinanza attiva", inteso come insieme delle competenze chiave che un soggetto deve sviluppare per inserirsi autonomamente e responsabilmente in un determinato contesto

	<p>sociale.</p> <p>Il percorso progettuale intende elaborare e realizzare percorsi didattici e materiali valutativi funzionali alla promozione e alla valutazione di tali competenze nell'arco della scuola di base. Gli insegnanti dei tre ordini di scuola suddivisi in gruppi di lavoro, focalizzeranno l'attività progettuale, sulla produzione di materiali valutativi funzionali alla valutazione delle competenze chiave di cittadinanza (ogni gruppo lavorerà su una competenza chiave). Pertanto il progetto risulta in linea strategica col PdM.</p>
<p>Pianificazione Obiettivi Operativi</p>	<p>Indicatori di valutazione</p>
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Organizzare gruppi di lavoro/docenti per la rilettura RAV; ✓ Condividere le aree prioritarie per la definizione di strategie di intervento; ✓ Organizzare gruppi di lavoro; ✓ Progettare ed integrare percorsi didattici integrati e coerenti col Curricolo; POF/PTOF; ✓ Individuare risorse esterne ed interne per l'attuazione delle attività progettuali; ✓ Individuare docenti che fungano da tutor dei gruppi di apprendimento; ✓ Condividere protocolli metodologici e materiali valutativi/autovalutativi finalizzati alla formazione degli studenti; ✓ Diffondere l'utilizzo dei protocolli e materiali prodotti dai docenti, attraverso attività di autoformazione; ✓ Elaborare la raccolta e la condivisione della documentazione prodotta dalle esperienze attuate. ✓ Condividere la progettualità fra tutti i destinatari; ✓ Individuare nuclei tematici; ✓ Formare/autoformare docenti; ✓ Diffondere collegialmente i materiali prodotti; ✓ Raccordare con la rete; ✓ Condividere con le famiglie e il territorio; ✓ Integrare la progettualità con i percorsi tematici: DIGIT; BELL'ITALIA; TEATRO; 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Confrontarsi sulle priorità presenti nel RAV ed individuare strategie attuative di miglioramento; ✓ Individuazione di percorsi didattici e materiali valutativi funzionali alla promozione di competenze strategiche nell'arco della scuola di base; ✓ Progettazione ed integrazione tra percorsi progettuali e POF/PTOF; ✓ Confrontarsi su percorsi di autoformazione relativi alla lettura e condivisione della Carta della Terra tra docenti e successivamente tra docenti/alunni; ✓ Individuazione degli obiettivi e delle metodologie di lavoro da seguire; ✓ Individuazione e condivisione dei percorsi didattici e delle tematiche da trattare; ✓ Individuazione di risorse esterne per l'attuazione del cooperative learning ✓ Produzione dei nuclei tematici e relativi kit; ✓ Formazione/autoformazione docenti; ✓ Individuazione docenti tutor dei gruppi di lavoro; ✓ Condivisione Scuola/Famiglia/Territorio; ✓ Diffusione dei materiali e risultati prodotti;

GIORNALINO; CERAMICA;	
Risorse umane necessarie	Esperto esterno formatore in relazione ai processi inerenti l'acquisizione delle competenze chiave.
Destinatari del progetto (diretti e indiretti)	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Docenti stessi; ✓ Alunni; ✓ Famiglie (indirettamente)

La realizzazione (DO)	
Descrizione delle principali fasi di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Percorsi di autoformazione sulla lettura e condivisione della Carta della Terra tra docenti e docenti/alunni; ✓ individuazione degli obiettivi e delle metodologie di lavoro da seguire; ✓ organizzazione gruppi di lavoro tra docenti e docenti alunni; ✓ individuazione e condivisione delle tematiche da elaborare; ✓ individuazione e condivisione dei protocolli osservativi, metodologici e di valutazione/autovalutazione.
Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Presentazione del progetto nei Consigli di classe/interclasse, nei dipartimenti disciplinari e nel Collegio dei Docenti;

	✓ Pubblicazione del prodotto finale sul sito della scuola;
Il monitoraggio ed i risultati (CHECK)	
Descrizione delle azioni di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Predisposizione di verbali in ciascuna delle riunioni di gruppo attraverso la rilevazione dei presenti, di un o.d.g., di azioni intraprese, risultati e strategie di intervento; ✓ valutazione in ingresso, itinere e finale dei risultati attesi da parte degli alunni; ✓ esito dell'autovalutazione.
Target	Integrazione tra competenze chiave e traguardi di esperienze, interagenti con i pilastri e i principi della Carta della Terra
Note sul monitoraggio	
Il riesame ed il miglioramento (ACT)	
Modalità di revisione delle azioni	<p>I gruppi di lavoro dei docenti, entro la fine di giugno effettueranno la valutazione della coerenza ed integrazione degli interventi messi in atto nel progetto suddetto, ai fini del miglioramento, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ la valutazione dei risultati ottenuti rispetto al target, indicando le possibili cause dell'eventuale non raggiungimento degli obiettivi; ✓ valutazione dei materiali prodotti in relazione all'efficienza ed efficacia; ✓ valutazione delle azioni di monitoraggio degli strumenti utilizzati, tempi di attuazione e di restituzione delle osservazioni ai gruppi di studenti; ✓ valutazione del grado di soddisfazione di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del progetto. <p>Quanto emerso dalle valutazioni sopra indicate, sarà riportato in un verbale che sarà discusso in sede di Collegio Docenti, in cui saranno condivise le proposte di miglioramento per l'attuazione delle azioni successive da intraprendere negli anni scolastici successivi:</p>
Criteri di miglioramento	Il miglioramento seguirà i seguenti criteri: aggregazione di tutte le proposte raccolte secondo l'analisi dei punti forza e punti debolezza; fattori critici e fattori di successo.
Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	I risultati saranno diffusi internamente tra tutto il personale docente in sede di Consigli di classe/interclasse; in sede di assemblea con i genitori nonché durante la festa finale coincidente con la giornata della Terra.
Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Oltre alla prosecuzione e ampliamento naturale del progetto negli anni scolastici successivi, lo stesso può trovare implementazione in azioni di benchmarking e benchlearning con altri istituti, con modalità e strumenti condivisi.

Schede illustrative finanziarie P.d.M. triennio 2015-2018

Titolo del Progetto	Insieme per una scuola di qualità								
Responsabile del Progetto			Ins. Del Campo - Pirolò						
Data inizio e fine del progetto			dal 01/09/2015 al 30/06/2018						
Finanziamento da	MOF - Aree a Rischio		€	15.104,21					
Finanziamento da	Altro		€	750,00					
Totale risorse Progetto			€	15.854,21					
Risorse umane e finanziarie necessarie :			A.s. 2015/16		A.s. 2016/17		A.s. 2017/18		
Tipologia Personale	N.Doc.	N.ore	Totale lordo	N.Doc.	N.ore	Totale lordo	N.Doc.	N.ore	Totale lordo
Docenti Interni	6	60	€ 1.050,00	6	60	€ 1.050,00	6	60	€ 1.050,00
Docenti Commissioni	10	75	€ 1.312,50	10	75	€ 1.312,50	10	75	€ 1.312,50
Docenze Esperti Esterni			€ -			€ -			€ -
Docenti Interni (Corsi di recupero)	10	122	€ 4.270,00			€ -			€ -
ATA Coll. Scol. (Corsi di Recupero)	1	50	€ 625,00			€ -			€ -
ATA Ass. Amm.vi (Corsi di Recupero)	1	13	€ 188,50			€ -			€ -
Totale lordo			€ 7.446,00			€ 2.362,50			€ 2.362,50
Contributi (INPDAP - IRAP - F/C - INPS)			€ 1.794,49			€ 569,36			€ 569,36
1 Spese per il Personale (Lordo Stato)			€ 9.240,49			€ 2.931,86			€ 2.931,86
Tipologia Spesa									
Attrezzature			€ -			€ -			€ -
Materiale didattico e di consumo			€ 150,00			€ 150,00			€ 150,00
Spese di cancelleria e fotocopie			€ 100,00			€ 100,00			€ 100,00
Altro			€ -			€ -			€ -
3 Totale spese fisse organizzative			€ 250,00			€ 250,00			€ 250,00
Spesa Complessiva del Progetto			€ 15.854,21						

Titolo del Progetto	L'Avventura di diventare Grandi										
Responsabile del Progetto	INS. Chicca - Lamia - Bianchi										
Data inizio e fine del progetto	dal 01/09/2015 al 30/06/2018										
Finanziamento da	MOF - Aree a Rischio			€ 5.658,96							
Finanziamento da	Altro			€ 600,00							
Totale risorse Progetto				€ 6.258,96							
Risorse umane e finanziarie necessarie :				A.s. 2015/16		A.s. 2016/17		A.s. 2017/18			
Tipologia Personale			N.Doc.	N.ore	Totale lordo	N.Doc.	N.ore	Totale lordo	N.Doc.	N.ore	Totale lordo
Docenti Interni (F.F.S.S.)			3	forfett.	€ 1.170,00	3	forfett.	€ 1.170,00	3	forfett.	€ 1.170,00
Docenti Commissioni			4	20	€ 350,00	4	20	€ 350,00	4	20	€ 350,00
Docenze Esperti Esterni					€ -			€ -			€ -
Docenti Interni (Corsi di recupero)					€ -			€ -			€ -
ATA Coll. Scol. (Corsi di Recupero)					€ -			€ -			€ -
ATA Ass. Amm.vi (Corsi di Recupero)					€ -			€ -			€ -
Totale lordo					€ 1.520,00			€ 1.520,00			€ 1.520,00
Contributi (INPDAP - IRAP - F/C - INPS)					€ 366,32			€ 366,32			€ 366,32
1 Spese per il Personale (Lordo Stato)					€ 1.886,32			€ 1.886,32			€ 1.886,32
Tipologia Spesa											
Attrezzature					€ -			€ -			€ -
Materiale didattico e di consumo					€ 100,00			€ 100,00			€ 100,00
Spese di cancelleria e fotocopie					€ 100,00			€ 100,00			€ 100,00
Altro					€ -			€ -			€ -
3 Totale spese fisse organizzative					€ 200,00			€ 200,00			€ 200,00
Spesa Complessiva del Progetto					€ 6.258,96						

Titolo del Progetto	Competenze strategiche per un Progetto di Vita										
Responsabile del Progetto			Mazzeo - Surfaro								
Data inizio e fine del progetto			dal 01/09/2015 al 30/06/2018								
Finanziamento da	Bilancio Istituto		€	3.000,00							
Finanziamento da	Bilancio Istituto		€	750,00							
Totale risorse Progetto			€	3.750,00							
Risorse umane e finanziarie necessarie :											
				A.s. 2015/16		A.s. 2016/17				A.s. 2017/18	
Tipologia Personale			N.Doc.	N.ore	Totale lordo	N.Doc.	N.ore	Totale lordo	N.Doc.	N.ore	Totale lordo
Docenti Interni					€ -			€ -			€ -
Docenti Commissioni					€ -			€ -			€ -
Docenze Esperti Esterni			2	20	€ 1.000,00	2	20	€ 1.000,00	2	20	€ 1.000,00
Docenti Interni (Corsi di recupero)					€ -			€ -			€ -
ATA Coll. Scol. (Corsi di Recupero)					€ -			€ -			€ -
ATA Ass. Amm.vi (Corsi di Recupero)					€ -			€ -			€ -
Totale lordo					€ 1.000,00			€ 1.000,00			€ 1.000,00
Contributi (INPDAP - IRAP - F/C - INPS)					€ -			€ -			€ -
1 Spese per il Personale (Lordo tutto)					€ 1.000,00			€ 1.000,00			€ 1.000,00
Tipologia Spesa											
Attrezzature					€ -			€ -			€ -
Materiale didattico e di consumo					€ 150,00			€ 150,00			€ 150,00
Spese di cancelleria e fotocopie					€ 100,00			€ 100,00			€ 100,00
Altro					€ -			€ -			€ -
3 Totale spese fisse organizzative					€ 250,00			€ 250,00			€ 250,00
Spesa Complessiva del Progetto					€ 3.750,00						

ALLEGATO N. 3: Macro aree progettuali**MACROAREE PROGETTUALI**

Le aree da migliorare e le relative azioni di miglioramento risultano essere:		
Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
Curricolo, progettazione e valutazione	1. Rendere operativo il curricolo verticale utilizzandolo come strumento per la programmazione delle attività didattiche;	1
	2. Utilizzare criteri di valutazione comuni e strumenti di valutazione diversificati;	1
	3. Strutturare strumenti comuni per la valutazione degli studenti.	2/3
Continuità ed orientamento	1. Formare classi equi-eterogenee;	2
	2. Monitorare i passaggi agli ordini successivi di scuola;	1
	3. Predisporre criteri di valutazione strutturati e condivisi per una corretta formazione delle classi.	2
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1. Convogliare risorse economiche sulle azioni prioritarie	3
Nello specifico dunque i progetti sono identificati come: 1. Insieme ... per una scuola di qualità. 2. L'avventura di diventare grandi. 3. Competenze strategiche per un progetto di vita.		

PROGETTI SPECIFICI IN RIFERIMENTO ALLE PRIORITA' STRATEGICHE

LIPU

Denominazione progetto	Natura di con-tatto
Priorità cui si riferisce	Acquisire la conoscenza e la padronanza delle competenze chiave e di cittadinanza ed attuare nei vari contesti quotidiani, comportamenti adeguati e responsabili.
Traguardo di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare nei bambini l'interesse e la curiosità • Aumentare la capacità di osservazione • Scoprire un approccio multidisciplinare • Imparare a prendersi cura di ciò che li circonda
Obiettivo di processo	Attuare comuni criteri di valutazione, condivisi nella progettazione curricolare.
Situazione su cui interviene	<p>Il progetto intende intervenire sulle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • raggiungere una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e della gestione del proprio apprendimento; • comprendere l'importanza dei valori insiti nelle competenze chiave e di cittadinanza; • coinvolgere le nuove generazioni nella cura e nel rispetto degli spazi naturali;
Attività previste	<p>Svolgimento di un'attività di ricerca-azione, assistita da esperti esterni, per l'individuazione di uno spazio-giardino in un'area all'interno della struttura scolastica e per la realizzazione di un birdgarden insieme agli alunni ed ai docenti dell'istituto;</p> <p>Lezioni teorico-pratiche rivolte agli alunni e al corpo docente per la conoscenza di alcune specie di volatili presenti sul nostro territorio e del loro habitat naturale.</p> <p>Attività laboratoriali in giardino per la piantumazione di alcuni alberi, piante officinali, mangiatoie, abbeveratoi e cassette - nido;</p> <p>Allestimento di un osservatorio.</p>
Risorse finanziarie necessarie	<p>400 euro per la creazione e realizzazione birdgarden (piante, sementi, eventuali vasi/cassette, terriccio, nidi, mangiatoie, abbeveratoi, attrezzature per piantare/annaffiare/ecc.)</p> <p>50 euro a classe per incontro introduttivo di 1 ora (comprensivo di iscrizione obbligatoria della classe alla Lipu per 1 anno +materiali approfondimento)</p> <p>25 euro a classe per corso di birdwatching di 1 ora e mezza</p> <p>70 euro per eventuale corso di formazione della durata di 2 ore per insegnanti e personale della scuola sulla cura, utilizzo e manutenzione del birdgarden</p>
Risorse umane (ore) / area	Alunni appartenenti alle classi seconde della scuola primaria, docenti ed esperto esterno
Altre risorse necessarie	Un'aula LIM per le attività teoriche e di formazione (già presente)
Indicatori utilizzati	Individuazione delle specie più frequenti nel birdgarden e in città;

	Osservazione e condivisione della fauna in città; Utilizzo degli specifici strumenti laboratoriali; Raccolta dati ed utilizzo degli stessi per la comprensione del comportamento e dell'etologia degli animali
Stati di avanzamento	Verso la fine di ogni anno scolastico, maggio 2016, maggio 2017 ed aprile 2018 , saranno considerate azioni atte alla riqualificazione e valorizzazione delle risorse impiegate nel progetto, per assicurare l'acquisizione di competenze mirate al riconoscimento e rispetto di forme di vita diverse dalla nostra.
Valori / situazione attesi	Comprendere come le scelte che ogni giorno compiamo influenzano la natura che ci circonda.

ORTO SINERGICO

Denominazione progetto	“L’orto-sinergico, percorso di sostenibilità ambientale attraverso l’auto-fertilità della terra”.
Priorità cui si riferisce	L'acquisizione delle competenze di cittadinanza (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole)
Traguardo di risultato	Consentire una maggiore interazione nel gruppo dei pari e una maggiore valorizzazione delle proprie e altrui capacità
Obiettivo di processo	Allineare i criteri di valutazione delle prove utilizzati dai docenti ed estendere l'utilizzo delle prove comuni
Situazione su cui interviene	Raggiungimento di una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento attraverso le competenze chiave e di cittadinanza
Attività previste	Svolgimento di un'attività di ricerca-azione, assistita da esperti esterni per l'individuazione di uno spazio-giardino in un area all'interno della struttura scolastica per la realizzazione di un orto sinergico insieme agli alunni ed ai docenti dell'istituto; Lezioni teorico-pratiche di orticoltura sinergica rivolte agli alunni e al corpo docente; Attività laboratoriali in orto.
Risorse finanziarie necessarie	Costo complessivo: €2.100,00 (Realizzazione dell'Orto e attività laboratoriali con i bambini € 1.400,00 + corso di formazione-teorico-pratico € 300.00 + materiali € 400,00) Il preventivo è soggetto a variazioni dei costi relativi a: -grandezza dell'area su cui si realizza l'orto -ore di corso di formazione rivolto agli insegnanti e personale ata classi che aderiscono alle attività laboratoriali. Il costo del progetto è totalmente a carico dell'ACEA.
Risorse umane (ore) / area	Tutti i docenti e gli alunni delle classi quinte della scuola primaria e delle classi prime della scuola secondaria di primo grado (lavoro svolto in continuità) Il percorso è particolarmente indicato per alunni/e diversamente abili.
Altre risorse necessarie	Un'aula LIM per le attività teoriche e di formazione (già presente)

Indicatori utilizzati	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di nuove forme di comunicazione, finalizzate al miglioramento della relazione tra alunni-alunni e alunni-insegnanti; • Condivisione di un ambiente scolastico flessibile, accogliente e costruttivo; • Formazione individuale e collettiva per una “scuola sinergica”; • Individuazione di pratiche verso l’interculturalità e l’inclusione sociale;
Stati di avanzamento	Durante i periodi maggio 2016, maggio 2017 e aprile 2018 , l’attenzione sarà focalizzata sulla riqualificazione e valorizzazione delle risorse impiegate nel progetto, non solo per offrire continuità didattico-educativa allo stesso, ma anche per valorizzare/migliorare la capacità pratica e la manualità, elementi indispensabili per la realizzazione dell’orto sinergico.
Valori / situazione attesi	Il progetto, mira all’acquisizione della consapevolezza da parte degli alunni, dell’esistenza di sostenibilità non solo culturale e sociale, ma anche culturale, pertanto una sfida verso un doppio fronte: la produttività e l’ecosostenibilità.

GUSTO

Denominazione progetto	Siamo ciò che mangiamo
Priorità cui si riferisce	Assicurare esiti uniformi tra le varie classi e sviluppare integralmente la persona attraverso le competenze chiave di cittadinanza
Traguardo di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Inclusione e differenziazione; • Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane; • Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.
Obiettivo di processo	<ul style="list-style-type: none"> • Fornire migliori strumenti di informazione agli studenti. • Comprendere che tutti gli esseri viventi hanno bisogno di cibo • Conoscere e riflettere sulla nostra alimentazione • Acquisire corrette abitudini alimentari • Conoscere e comprendere il sistema che fornisce gli alimenti: il valore delle cose per un consumo critico e uno sviluppo sostenibile • Conoscere e comprendere il cambiamento delle abitudini alimentari e dei consumi nel tempo • Conoscere e comprendere le usanze, abitudini e consumi alimentari di altri popoli o gruppi di persone • Conoscere e comprendere che in molti paesi del mondo vi sono persone che non hanno sicurezza alimentare • Comprendere che ognuno di noi può e deve impegnarsi per sconfiggere la fame • Consolidare in modo mirato la loro preparazione in settori specifici
Situazione su cui interviene	<p>La proposta nasce dalla quotidiana osservazione del comportamento degli alunni nel contesto scolastico e dalla seguente riflessione: il rapporto con il cibo è complesso, intimo e quotidiano, è denso di significati, si definisce all’interno di una cultura, rievoca il senso dell’appartenenza, richiama le basi dell’identità familiare, ha a che fare con l’immagine di sé.</p> <p>Ne deriva la consapevolezza che ogni trasformazione deve partire da un cambiamento identitario, per cui una corretta educazione alimentare non può essere un facile riassunto di prescrizioni e regole se “siamo ciò che mangiamo”.</p>

Attività previste	<p>Il progetto, propositivo di trasversalità, prevede un “viaggio” attraverso le discipline che ne rappresentano le tappe. Come tutti i progetti partirà dalle conoscenze, più o meno strutturate, degli alunni, quindi si affronterà l’alimentazione odierna e gli effetti sulla crescita e la salute del corpo umano. Il viaggio poi si sposterà, nel tempo e nello spazio, alla ricerca di una identità storica e geografica. L’alimentazione infine incontrerà l’arte, attraverso copie di opere, e la musica.</p> <p>Una manifestazione finale vedrà alternarsi, letture, performance e degustazioni di piatti multietnici e multi sapori (scuola primaria)</p>
Risorse finanziarie necessarie	I materiali per i laboratori saranno messi a disposizione dalla coop. Zahir (della rete Mediterraneo Sociale) insieme ad un’operatrice che condurrà gli incontri con il supporto del Comitato genitori (classi prime della scuola primaria). Alle classi partecipanti spetterà un piccolo contributo di compartecipazione per l’acquisto delle restanti materie prime.
Risorse umane (ore) / area	Tutti i docenti e gli alunni delle classi prime della scuola primaria con il supporto di un esperto esterno; Le classi seconde della scuola secondaria di primo grado e i docenti di scienze, tecnologia e scienze motorie.
Altre risorse necessarie	Una LIM per le attività di formazione (già disponibile) Aula adibita a laboratorio (classi prime della scuola primaria)
Indicatori utilizzati	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione delle conoscenze sull’alimentazione legata alla natura e all’ambiente; • Conoscenza dei fattori di rischio cui va incontro un organismo non supportato da una corretta alimentazione; • Condivisione e formazione sulle relazioni tra alimentazione, emozioni e salute; • Individuazione dei principali fattori di rischio per la salute connessi ad una alimentazione errata.
Stati di avanzamento	<p>Giugno 2016: Riconoscere i sapori delle abitudini alimentari delle regioni italiane;</p> <p>Giugno 2017: Scoprire il legame esistente tra cibo ed emozioni;</p> <p>Giugno 2018: Adottare uno stile alimentare adeguato alle fasi di crescita nel rispetto della sicurezza alimentare;</p>
Valori / situazione attesi	<p>Educazione alimentare per un equilibrato e sano rapporto con il cibo.</p> <p>Approfondimento della conoscenza personale: la conoscenza di sé passa soprattutto per la conoscenza del proprio corpo.</p> <p>Dialogo intergenerazionale (utilizzando questo naturale e quotidiano strumento si intende promuovere e facilitare il dialogo fra generazioni).</p> <p>Promozione interculturale poiché lo scambio interculturale attraverso la cucina può consentire l’abbattimento di molteplici barriere.</p>

CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Denominazione progetto	Continuità e Orientamento
Priorità cui si riferisce	Favorire la continuità verticale tra le scuole di diversi ordini e la continuità orizzontale tra la scuola secondaria e le agenzie formative del territorio. Frequentare la scuola dell’obbligo in modo soddisfacente e con successo per l’intero percorso di studi, dai tre ai quattordici anni.

Traguardo di risultato	Individuare e sostenere casi a rischio di insuccesso scolastico(Continuità) Acquisire dati degli ultimi tre anni, relativi alle iscrizioni degli alunni del nostro istituto presso le varie scuole superiori per verificare il proseguimento negli studi (Orientamento).
Obiettivo di processo	Favorire il passaggio graduale e armonico tra i vari ordini del nostro istituto.(Continuità) Fornire migliori strumenti di informazione agli studenti della scuola secondaria di primo grado circa le opportunità e le difficoltà rappresentate dai diversi percorsi(Orientamento)
Situazione su cui interviene	Superamento dell'ansia e controllo del proprio stato emotivo(Continuità) Garantire continuità tra i due ordini di scuola per evitare bruschi passaggi, delusioni e condizionamenti negativi (Continuità) Orientare il ragazzo nella mappa delle opportunità che gli si presentano. Durante il triennio gli alunni sono guidati ad una riflessione su sé stessi, ad un'analisi del proprio carattere, dei componenti individuali e di gruppo, all'acquisizione della consapevolezza delle proprie capacità e attitudini, nonché all'evidenziazione delle proprie aspirazioni
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> • La conoscenza di sé (livello formativo) • La conoscenza della realtà esterna (livello informativo) • In particolare nelle classi terze verrà proposto un test da cui si può evincere l'ambito di interesse dell'alunno e dare un consiglio orientativo • Intervento di tutti gli insegnanti (poiché l'orientamento non è una materia in più o una questione che riguardi un singolo docente)
Risorse finanziarie necessarie	Gli incontri formativi / informativi saranno tenuti dai dipartimenti coinvolti.
Risorse umane (ore) / area	Un Open Day durante il quale si presenterà la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado e le attività svolte dall'istituto(Continuità) Un Open Day durante il quale vengono realizzati incontri con professori delle scuole superiori per una migliore e dettagliata informazione sulle scuole presenti nel territorio, sui piani di studio e sui possibili sbocchi occupazionali al termine del ciclo di studi superiori (Orientamento)
Altre risorse necessarie	Le normali dotazioni didattiche e di laboratorio già esistenti a scuola.
Indicatori utilizzati	Osservazione/ valutazione delle attività svolte dai bambini di 5 anni e dagli alunni della scuola primaria(Continuità) Osservazione/valutazione del percorso scolastico, evidenziando le caratteristiche dell'operare degli alunni ai fini dell'orientamento personale e dell'autonomia delle scelte (Orientamento)
Stati di avanzamento	Giugno 2016: Conoscere le emozioni; Giugno 2017: Riconoscere e gestire i propri stati emotivi; Giugno 2018: Essere consapevoli delle proprie capacità e saperle indirizzare nei campi di maggiore attitudine personale;
Valori / situazione attesi	Innalzare il tasso di successo scolastico (Continuità ed Orientamento)

DIGIT GIORNALINO

Denominazione progetto	Giornalino digitale
Priorità cui si riferisce	Sviluppare le competenze necessarie per agire nei vari contesti, rispettandone le regole in modo autonomo e responsabile
Traguardo di risultato	Favorire la progressiva autonomia nell'uso degli strumenti multimediali
Obiettivo di processo	Favorire il miglioramento dei risultati scolastici
Altre priorità	Il progetto, tiene fortemente in considerazione la didattica inclusiva, strutturata in modo da coinvolgere tutti gli alunni con disabilità, in un percorso condiviso, finalizzato anche a sviluppare la capacità di collaborazione tra gli alunni, di tutoring a favorire la capacità di costruire socialmente le proprie conoscenze, attraverso un apprendimento cooperativo e collaborativo . All'interno del "progetto continuità" ci sarà collaborazione con tutti gli ordini di scuola dell'Istituto
Situazione su cui interviene	L'attività collega la scuola al territorio, come strumento di conoscenza del quartiere e di orientamento all'interno di istituzioni, forze economiche, servizi sociali ed associazioni di cittadini presenti a Cinecittà Est. Il giornalino può accogliere il contributo di altre componenti e divenire terreno di scambio di opinioni tra genitori, alunni ed insegnanti sui temi dell'adolescenza, della famiglia e della società. Infine, il giornalino vuole essere una finestra sul mondo pronta a cogliere gli stimoli provenienti dal cosiddetto "villaggio globale", perché i ragazzi siano sempre preparati a diventare cittadini di un mondo sempre più interdipendente.
Attività previste	L'attività del giornalino si svolge all'interno dell'orario curricolare per gli alunni Il progetto è finalizzato allo sviluppo di percorsi didattico-educativi specifici e prevede sia la produzione di prodotti multimediali, la creazione di presentazioni con pagine ipertestuali, con attività che documentino le esperienze fatte dagli alunni in classe e nel laboratorio multimediale e sia la predisposizione di una piattaforma , nella quale inserire "testi, presentazioni e ipertesti" realizzati che documentano particolari aspetti del percorso scolastico, (da pubblicare on line anche nel sito WEB della scuola). Esso è finalizzato a migliorare le competenze informatiche e all'acquisizione di una progressiva autonomia, nell'uso degli strumenti multimediali e la realizzazione di presentazioni inerenti argomenti vicini agli alunni come: scuola, territorio, problematiche adolescenziali, rapporti con i genitori, tecnologia, sport, musica, teatro, cinema, arte, passatempi, giochi, curiosità, attualità dall'Italia e dal mondo.
Risorse finanziarie necessarie	Acquisto di materiale didattico e informatico di supporto
Risorse umane (ore) / area	Due docenti dell'organico Ins. Daniela Bianchi e Prof. Paola Penna (referenti).
Altre risorse necessarie	Laboratorio informatico e Aula LIM (già disponibile)
Indicatori utilizzati	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione interdisciplinare del giornalino di classe/istituto; • Individuazione di attività alternative basate sulle tecniche di problem-solving e di brainstorming che in altri momenti, potrebbero risultare forzate; • Formazione e condivisione di attività in cui invogliare gli alunni alla stesura di articoli di giornale o di saggi brevi.
Stati di avanzamento	Si pianificheranno attività in linea di continuità con il progetto, in quanto, trattandosi di progetto da realizzare nel web, si presta a potenziali modifiche

	e aggiornamenti.
Valori / situazione attesi	Aumentare la capacità di riconoscere, nei vari contesti di vita scolastica, adeguati comportamenti da attuare

DAL RECUPERO ... AL POTENZIAMENTO

Denominazione progetto	Dal recupero ...al potenziamento
Priorità cui si riferisce	Rafforzare le azioni pedagogico-didattiche finalizzate al miglioramento dei risultati scolastici al termine della scuola secondaria di primo grado
Traguardo di risultato	Migliorare le abilità e le competenze per gli studenti inseriti nella fascia più bassa
Obiettivo di processo	Favorire il miglioramento dei risultati nella fascia più bassa.
Altre priorità	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire il senso del dovere • Abituare alla precisione, puntualità, all'applicazione sistematica • Migliorare le capacità di attenzione e di concentrazione • Riflettere sul proprio metodo di studio e migliorarlo • Recuperare alcune abilità di tipo disciplinare • Approfondire le conoscenze e potenziare le abilità
Situazione su cui interviene	Tutti gli alunni della scuola secondaria di I grado
Attività previste	<p>Potenziamento: Attività per gruppi di livello, lavoro di gruppo, approfondimento dei contenuti e ricerche personali.</p> <p>Consolidamento: Attività per gruppi di livello, lavoro di gruppo, esercitazioni di consolidamento, esercizi a complessità crescente.</p> <p>Recupero Attività per gruppi di livello, lavoro in coppia di aiuto, attività graduate guidate, attività pomeridiane.</p>
Risorse finanziarie necessarie	Acquisto materiale didattico
Risorse umane (ore) / area	Docenti di italiano e matematica nella fase a classi aperte/docenti da selezionare in base al numero degli alunni coinvolti nel recupero pomeridiano
Altre risorse necessarie	Aule, Aula LIM (già disponibile), fotocopie
Indicatori utilizzati	Attivazione e partecipazione a gruppi di lavoro; Condivisione dei contenuti relativi alle attività di potenziamento e al recupero e consolidamento nell'ambito linguistico-espressivo e logico-matematico;
Stati di avanzamento	<p>Giugno 2016: Verificare la funzionalità delle strategie e degli strumenti attuati nei gruppi di lavoro; Revisionare e ampliare (relativamente ai risultati ottenuti) le strategie adottate per il raggiungimento delle competenze in uscita;</p> <p>Giugno 2017:</p>

	Innalzare i livelli della fascia media; Giugno 2018: Verificare la capacità di applicazione, nei vari contesti, delle abilità acquisite;
Valori / situazione attesi	Incrementare al 27,5% la fascia media(7/10) relativa all'esito della votazione conseguita all'esame (i cui risultati nell'a.s 2013-14 evidenziano il 25%)

OLIMPIADI DELLA LINGUA ITALIANA

Denominazione progetto	Olimpiadi della lingua italiana
Priorità cui si riferisce	Importanza della riflessione sulla lingua Incentivare ed approfondire lo studio della lingua italiana
Traguardo di risultato	Sollecitare l'interesse degli alunni Motivare e migliorare la padronanza della lingua italiana
Obiettivo di processo	Valorizzare le eccellenze Integrazione Estendere il progetto alle classi quinte della scuola primaria per un primo approccio alla scuola secondaria di primo grado
Situazione su cui interviene	Fare in modo che tutti gli studenti vengano coinvolti in attività finalizzate a rendere lo studio della lingua italiana interessante, facendo leva su un "sano agonismo" tipicamente associato al concetto di "gara"
Attività previste	Prima fase: ogni studente sarà messo in condizione di allenarsi attraverso esercizi di morfologia e sintassi, lessicali e semantici Seconda fase: "la gara" (i ragazzi dovranno risolvere, in 90 minuti, una serie di quesiti linguistici graduati nella loro difficoltà) Terza fase: la finale a squadre (i primi due classificati di ogni classe formeranno una squadra che rappresenta la propria sezione e prenderanno parte alla finale con test a domande e risposte aperte e giochi linguistici) Quarta fase: "la premiazione" (i primi tre classificati, per ciascuna categoria, saranno premiati nel giorno previsto dai docenti durante l'anno scolastico)
Risorse finanziarie necessarie	Costi relativi a 2h svolgimento gara d'autunno, 2h svolgimento gara finale, 2h premiazioni vincitori, 4h funzionali (organizzazione, monitoraggio, correzione e tabulazione risultati gara) da parte dei docenti coinvolti Presenza di un collaboratore scolastico per tutta la durata della gara e, in orario extrascolastico qualora la gara finale si svolgesse di pomeriggio
Risorse umane (ore) / area	Referenti del progetto, i docenti delle classi che partecipano, un collaboratore scolastico
Altre risorse necessarie	Aule della scuola, risme di carta, fotocopiatrice, fotocopie dei test per le esercitazioni e fotocopie dei test da somministrare durante la gara
Indicatori utilizzati	Approfondimento dello studio della lingua italiana, elemento essenziale della formazione culturale di ogni studente e base indispensabile per l'acquisizione e la crescita di tutte le conoscenze e le competenze; Condivisione e formazione di tematiche per sensibilizzare l'interesse e la motivazione a migliorare la padronanza della lingua italiana; Promozione e valorizzazione del merito tra gli studenti, nell'ambito delle competenze linguistiche in Italiano.

Stati di avanzamento	Durante i periodi maggio 2016, maggio 2017 e maggio 2018 , l'attenzione sarà focalizzata sulla motivazione per favorire ampia partecipazione al progetto, anche per offrire continuità didattico-educativa allo stesso.
Valori / situazione attesi	Il raggiungimento degli obiettivi previsti sarà valutato attraverso i risultati ottenuti dall'Istituto nelle singole categorie La somministrazione ai partecipanti di un questionario di gradimento delle attività proposte

GIOCHI MATEMATICI

Denominazione progetto	Giochi matematici
Priorità cui si riferisce	Valorizzare le eccellenze coinvolgendo gli studenti in attività finalizzate a rendere lo studio della matematica interessante, facendo leva su un "sano agonismo" tipicamente associato al concetto di "gara"
Traguardo di risultato	La motivazione allo studio della matematica
Obiettivo di processo	<ul style="list-style-type: none"> • Divertirsi con la matematica in modo serio e intelligente perché il gioco è una dimensione importante nella vita dei ragazzi; • Capire che la matematica è logica e creatività • Imparare a vedere al di là delle formule e del calcolo; • Risolvere problemi e invogliare i ragazzi a formulare nuove situazioni problematiche; • Aiutare gli alunni più bravi ad emergere con l'individuazione di strategie eleganti e alternative ai procedimenti più standard.
Situazione su cui interviene	Alunni di tutte le classi di Scuola Secondaria di Primo grado che hanno raggiunto ottimi livelli di competenze logico/matematiche
Attività previste	Il progetto si attuerà nel I quadrimestre in orario extra-curricolare. Si tratta di una gara, interna alla scuola, fra tutti gli alunni eccellenti in Matematica che volontariamente scelgono di partecipare, suddivisi in categorie: C1 (per gli alunni delle classi I e II) C2 (per quelli delle classi III) 1 fase: "Allenamento ai giochi" 2 fase: "la gara" 3 fase: "giochi di Rosi" 4 fase: "la premiazione"
Risorse finanziarie necessarie	€ 70,00 per l'acquisto di premi (targhe e medaglie) per la Gara di Rosi. Stampa a colori delle pergamene su carta semplice e loro plastificazione. Stampa della locandina dei "Giochi d'autunno" e della "Gara di Rosi".
Risorse umane (ore) / area	Docenti di Matematica dell'organico Impegno orario totale previsto:8 ore per docente così distribuito: 2 h svolgimento gara d'autunno 2 h svolgimento gara di Rosi

	2 h premiazione vincitori 4 h funzionali organizzazione, monitoraggio, correzione e tabulazione risultati gara di Rosi
Altre risorse necessarie	Aule della Scuola Secondaria, libri di matematica, fotocopie, risme di carta.
Indicatori utilizzati	Individuazione e condivisione di convinzioni, attraverso concatenazioni di affermazioni; comprensione di possibilità di cambiare opinione, riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta; valutazione di informazioni che si hanno su una situazione e loro coerenza interna; sviluppo del senso critico; Confronto di procedimenti diversi che consentono il raggiungimento di un obiettivo
Stati di avanzamento	Giugno 2016: Individuare le eccellenze emerse; Attivare strategie innovative per incrementare le eccellenze; Giugno 2017: Monitorare la crescita delle eccellenze; Giugno 2018: Orientare le eccellenze nella scelta del percorso formativo personale;
Valori / situazione attesi	Potenziando i processi logici e la competenza del problemsolving si sviluppano competenze utili in tutte le discipline

COMPETENZE STRATEGICHE PER UN PROGETTO DI VITA

Denominazione progetto	Competenze strategiche per un progetto di vita
Priorità cui si riferisce	Sviluppare le competenze necessarie per agire nei vari contesti, rispettandone le regole in modo autonomo e responsabile.
Traguardo di risultato	Garantire nei vari percorsi scolastici una crescita formativa attraverso la consapevolezza delle regole e dei ruoli.
Obiettivo di processo	Convogliare risorse economiche sulle azioni prioritarie.
Altre priorità	Arricchire lo sviluppo della persona in un contesto di eco-sostenibilità.
Situazione su cui interviene	Il progetto vuole intervenire attraverso due filoni di elaborazione: <ol style="list-style-type: none"> 1. il primo che tiene conto anche delle proposte provenienti dal territorio e dall'utenza, richiama il costrutto di "sviluppo sostenibile" e trova nella Carta della Terra uno dei riferimenti più autorevoli e culturalmente suggestivi, considerata dall'UNESCO uno degli strumenti più innovativi ed efficaci per la promozione di un'educazione sostenibile; 2. il secondo si riferisce al costrutto di "cittadinanza attiva", inteso come insieme delle competenze chiave che un soggetto deve sviluppare per inserirsi autonomamente e responsabilmente in un determinato contesto sociale. <p>Il percorso progettuale implica azioni innovative ispirate alla metodologia della ricerca-azione; si intendono elaborare e realizzare percorsi didattici e materiali valutativi: rubriche valutative, elaborati, strategie auto-valutative e protocolli osservativi, funzionali alla valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.</p>

	Lo scopo sarà quello di aumentare/migliorare le capacità di riconoscere nei vari contesti di vita, adeguati comportamenti da attuare ed essere in grado di risolvere situazioni problematiche.
Attività previste	Le attività proposte, coerenti con i principi ed i pilastri della Carta della Terra, declineranno nell'azione progettuale riferita alla otto competenze chiave e di cittadinanza: <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo delle nuove tecnologie presenti nella scuola in maniera interattiva per la visione e produzione di filmati, elaborati; • Condivisione dei materiali prodotti tra docenti-alunni-famiglie;
Risorse finanziarie necessarie	Acquisto di materiale didattico: cartoncini varie misure bianchi e colorati; tempere vari colori; pennelli varie misure; gessi colorati policromi; tele da dipingere varie misure; macchinetta fotografica digitale; registratore con microfono n. 3; rotolo carta per disegni murali 10 mt n.2;
Risorse umane (ore) / area	Esperto esterno
Altre risorse necessarie	Laboratori di cooperative learning; Laboratorio di arte e immagine;
Indicatori utilizzati	<ul style="list-style-type: none"> • Confronto sui percorsi di autoformazione relativi alla lettura e condivisione della Carta della Terra tra docenti e successivamente tra docenti/alunni; • Individuazione degli obiettivi e delle metodologie di lavoro da seguire; • Individuazione e condivisione dei percorsi didattici e delle tematiche da trattare; • Individuazione di risorse esterne per l'attuazione del cooperative learning • Produzione dei nuclei tematici e relativi kit pedagogico-didattici; • Formazione/autoformazione docenti; • Individuazione docenti tutor dei gruppi di lavoro; • Condivisione Scuola/Famiglia/Territorio; • Diffusione dei materiali e dei risultati prodotti;
Stati di avanzamento	<p>Giugno 2016:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscenza/condivisione documento Carta della Terra; • analisi delle competenze chiave e di cittadinanza in riferimento al costrutto di "Sviluppo Sostenibile"; • individuazione collegiale dei percorsi didattici e delle tematiche da trattare; • individuazione di risorse esterne per l'attivazione dei laboratori; • individuazione di attività e materiali valutativi/auto-valutativi; • formazione docenti; <p>Giugno 2017:</p> <ul style="list-style-type: none"> • organizzazione di percorsi tematici da condividere scuola/famiglia; • gestione dell'attività didattica finalizzata all'integrazione dell'educazione alla sostenibilità, nel curriculum della scuola e delle eventuali scuole in rete; • formazione docenti/famiglie

	<p>Giugno 2018:</p> <ul style="list-style-type: none"> • condivisione delle aree individuate come prioritarie; • condivisione scuola/famiglia dei risultati raggiunti; • formazione docenti/famiglie; • realizzazione dell'obiettivo prioritario.
Valori / situazione attesi	<p>Dal Preambolo della Carta della Terra, i valori attesi sono i seguenti: «... A mano a mano che il mondo diventa sempre più interdipendente e fragile, il futuro riserva allo stesso tempo grandi pericoli e grandi opportunità... Dobbiamo unirli per costruire una società globale sostenibile fondata sul rispetto per la natura, i diritti umani universali, la giustizia economica ed una cultura di pace ... siamo responsabili gli uni verso gli altri, nei confronti della grande comunità degli esseri viventi e delle generazioni future».</p> <p>Pertanto i valori attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumentare la capacità di riconoscere, nei vari contesti di vita, adeguati comportamenti da attuare ed essere in grado di risolvere situazioni problematiche in modo autonomo, consapevole e responsabile.



AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anno scolastico 2016/2017

Deliberato dal Collegio dei docenti in data 26 ottobre 2016

Approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n.° 41 del 27 ottobre 2016

L'aggiornamento integra il PTOF dell'Istituto

Premessa:

Ai fini di cui al comma 1 della L.107/2015, l'I.C. via P. Stabilini attraverso la riflessione e condivisione del Collegio dei Docenti, ha elaborato il seguente aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per l'anno scolastico 2016/2017, così come stabilito dal comma 12 della stessa legge.

Tale aggiornamento, orientato alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, all'integrazione e al miglior utilizzo delle strutture e delle risorse effettivamente disponibili nel corrente anno scolastico, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale, trova piena coerenza con l'Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico al Collegio dei docenti riguardante la definizione e predisposizione del Piano triennale dell'Offerta formativa (prot. n. 3087 A/15 del 9 settembre 2015).

Le priorità del presente aggiornamento sono state individuate sulla base dell'analisi dei dati riportati nel processo di autovalutazione, da cui si evince l'esigenza per la nostra scuola nel suo complesso di migliorare i processi di insegnamento-apprendimento, nonché l'area delle competenze chiave e di cittadinanza al cui interno si individuano in particolare gli ambiti relativi alle competenze comunicative (comprensione di messaggi di genere diverso, mediante differenti supporti) e alle competenze sociali che valorizzano la capacità di interagire in gruppo nel rispetto delle regole di civile convivenza.

Quest'ultima scelta si incardina con la necessità di favorire anche attività mirate allo sviluppo di quella legalità interiore, al fine di predisporre e sperimentare percorsi di prevenzione alla violenza e alla varie forme di bullismo a partire dalla scuola dell'infanzia e per tutti gli ordini di scuola.

Esso può essere sintetizzato nel seguente schema:



La nostra scuola è luogo di esperienze significative di tipo culturale e sociale volte a perseguire i seguenti obiettivi:

Costruire attitudine all'apprendimento - “Esplicitare e promuovere l’acquisizione di un sapere che permetta ai nostri allievi di cogliere appieno tutte le offerte e di fruire delle attività proposte nei vari ambiti e discipline”.

Sviluppare una cultura personale - “Esplicitare e promuovere l’acquisizione di un sapere che permetta a ognuno di realizzare appieno le proprie potenzialità e di costruire un proprio patrimonio culturale in modo che tutti possano fare scelte e avere esperienze capaci di favorire il proprio benessere e anche di contribuire al benessere collettivo”.

Costruire una piena cittadinanza - “Esplicitare e promuovere l’acquisizione di un sapere che permetta di godere di diritti e di assolvere ai doveri in una società democratica, una società dell’informazione, una società multilingue e multiculturale, nel rispetto e nella valorizzazione dell’alterità”.

A tal fine la costruzione del curricolo verticale trova piena attuazione ed integrazione nella progettualità che prosegue, integra e arricchisce il lavoro già programmato nel PTOF triennale:

SCUOLE DELL’INFANZIA: Via Meattini e Via Rizzieri

- Progetto Accoglienza: “Benvenuti bambini” Plesso di via Rizzieri.
- Progetto Accoglienza: “Facciamo il girotondo” Plesso di Via Meattini.
- Progetto: “Competenze strategiche per un progetto di vita - la Carta della Terra: alla scoperta del fuoco” - Via Meattini e Via Rizzieri.

SCUOLA PRIMARIA:

- Progetti classi prime: “Il calore delle emozioni” e “buon gusto” in collaborazione con laboratori di educazione alimentare.
- Progetto classi seconde: “Natura di contatto” in collaborazione con la LIPU di Castel di Guido.
- Progetto classi terze: “Dal nulla ... alla nascita dell’Universo: la grande esplosione” in collaborazione con esperti esterni.
- Progetto classi quarte: “Fuoco amico VS fuoco nemico” in collaborazione con gli Scout, i Vigili del Fuoco, Protezione Civile, centro Nazionale Antifumo e i racconti dei nonni.
- Progetto classi quinte: “Competenze Strategiche per un Progetto di Vita” progetto triennale che prende spunto dai quattro pilastri ed i sedici principi della Carta della Terra; mira allo sviluppo delle competenze **chiave di cittadinanza**, quale base su cui operare per “costruire il sociale”; “Orto Sinergico”.
- Progetto “Sport di classe” (classi prime e seconde).

SCUOLA SECONDARIA I GRADO:

- Progetto: “Pensare, creare e realizzare in 3D” *in coerenza con PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale)*
- Progetto “Orto Sinergico” per le classi prime
- Progetto: “Clil in action” per le classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado
- Progetto: “E-Twinning” classe 2 sez. F
- Progetto: “Attorno al fuoco: accendiamo...gli interessi!” classi prime
- Progetto: “Attorno al fuoco: Buon Appetito!” ad integrazione del Progetto Gusto

PROGETTI DI CONTINUITÀ CON I VARI ORDINI DI SCUOLA:

1. “Insieme è più facile” in continuità con le scuole dell’infanzia del nostro territorio “Parent Training” realizzato da docenti counsellor interni.
2. “Insieme per crescere sportivamente” in continuità con le scuole dell’infanzia del nostro territorio “Psicomotricità” in collaborazione con ASD Miriade.
3. “I speak english and you?” in continuità con le scuole dell’infanzia attuato da docenti interni.
4. “Olimpiadi della Lingua Italiana” in continuità tra scuola primaria e secondaria I grado.
5. “Giochi matematici” in continuità tra scuola primaria e secondaria I grado.
6. “Il corriere dei bambini” ampliamento del Giornalino di Istituto DIGIT-GIORNALINO, in continuità tra la scuola e le scuole dell’infanzia del territorio, realizzato da docenti interni.
7. Il progetto “Trinity” che coinvolge alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado, con esperti madrelingua.

VISITE GUIDATE E CAMPI SCUOLA a. s. 2016/17:**Scuole dell'Infanzia**

Sedi	Destinazione	Giorno
Via Meattini - Via Rizzieri	Visite nel quartiere: biblioteca" Casa dei Bimbi" Visita agli Studi Cinematografici di Via Tuscolana Caserma dei Vigili del Fuoco di Via Scribonio Curione	Via Rizzieri 14 Ottobre 2016 Via Meattini 3 Novembre 2016 Via Meattini 29 Maggio 2017 Data da definire tra Gennaio e Febbraio

Scuola Primaria

Classi	Destinazione	Giorno
Prime	Visite nel quartiere: biblioteca" Casa dei Bimbi" Museo Explora Fattoria Didattica Iacchelli o Agriturismo "L'Oca Bianca" -Cave Centro Didattico" Lilliput" - Nettuno Campo scuola esperienziale "Leggeri come bolle di sapone" Proposta dall'Ass. Alice classe 1 sez.A	Data da stabilire Data da stabilire nel mese di Febbraio Date da stabilire nel mese di Marzo Intera giornata - Date da stabilire nel mese di Aprile Date da stabilire nel mese di Maggio

Seconde	Mostra Fiera di Roma “Maker Fair” Oasi L.I.P.U. di Castel di Guido	14 Ottobre 2016 Data da stabilire
Terze	Biblioteca di Via del Rugantino Antiquitates – centro di Archeologia sperimentale, località Le Fornaci, Civitella Cesi, 01010 Blera/VT	Date da stabilire Intera giornata – 4 Maggio 2017
Quarte	Visite nel quartiere: biblioteca” Casa dei Bimbi” Caserma dei Vigili del Fuoco di Capannelle Lago di Bracciano	Data da stabilire Data da stabilire Intera giornata – Data da stabilire
Quinte sez. B –C Quinte sez. A - B –C	Centro di Vulcanologia Catacombe Fori Imperiali – Tour in autobus	Data da stabilire Data da stabilire Data da stabilire Data da stabilire

Scuola Secondaria di primo grado

Classi	Destinazione	Giorno
	Mostra Fiera di Roma “Maker Fair”	14 ottobre 2016

Classi 3 sez. B - C - D - F	Museo della liberazione Teatro in lingua: Bully Town Campo scuola	Data da stabilire Dal 14 al 16 marzo 2017 Data da definire
Classe 2 sez. B - C - D - F	Mostra Fiera di Roma "Maker Fair" Teatro in lingua: Bully Town Galleria Borghese Villa Lante - Bomarzo o Caprarola - Viterbo	14 ottobre 2016 Dal 14 al 16 marzo 2017 7 marzo 2017 sez. C - D e 9 marzo 2017 sez. B - F Intera giornata - 10 maggio 2017
Classi 1 sez. C - D - F	Teatro in lingua: American Ghost Musei Capitolini e Fori Imperiali Auditorium Parco della Musica Abbazia di Montecassino - Casamari	Dal 2 al 6 Febbraio 2017 Data da stabilire 7 Febbraio 2017 Intera giornata - 27 Aprile 2017

PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE DOCENTI E PERSONALE ATA

ANNO SCOLASTICO 2016/2017

La formazione professionale fornisce ai docenti gli strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica, contribuendo al miglioramento della qualità dell'azione didattica- educativa.

Con la **Legge 107 del 13 luglio 2015 (comma 124)** la formazione in servizio dei docenti di ruolo diventa “**obbligatoria, strutturale e permanente**”, inoltre il comma citato afferma che la formazione costituisce una leva strategica per il miglioramento del servizio scolastico; a tal fine vengono incrementati i finanziamenti e si istituisce una carta elettronica “per l'aggiornamento e la formazione del docente di ruolo” del valore di 500 euro. Si prevedono più risorse rispetto al passato, una maggiore qualità dei percorsi formativi, **nove priorità nazionali** di formazione individuate dal Ministero da declinare all'interno di percorsi personalizzati per ciascun docente.

Il Piano Nazionale per la Formazione degli Insegnanti prevede un investimento di 325 milioni di euro per la formazione in servizio dei docenti, come previsto dalla Legge della Buona Scuola. A queste risorse si aggiungono gli 1,1 miliardi della Carta del Docente, per un totale di 1,4 miliardi stanziati nel periodo 2016/2019 per l'aggiornamento e lo sviluppo professionale del corpo insegnante. Le nove priorità tematiche trovano applicazione nell'ambito del digitale, delle lingue straniere, della prevenzione del disagio giovanile e dell'autonomia didattica. Le pratiche formative saranno raccolte, grazie alla collaborazione con INDIRE (Istituto Nazionale di Documentazione Innovazione e Ricerca Educativa), in una biblioteca delle innovazioni. Ogni docente avrà un proprio piano di Formazione Individuale che entrerà a far parte di un portfolio digitale contenente la storia formativa e professionale dell'insegnante. In elenco le nove priorità tematiche nazionali:

- Lingue straniere
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Scuola e lavoro (per le scuole secondarie di secondo grado)

- Autonomia didattica e organizzativa
- Valutazione e miglioramento
- Didattica per competenze e innovazione metodologica
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

La formazione deve essere rivolta a tutto il personale scolastico e la crescita professionale dei Docenti va dunque sempre inquadrata nel contesto dello sviluppo professionale di tutti coloro che operano nella scuola: Amministrativi e Collaboratori scolastici.

La nostra Istituzione Scolastica, in ragione di ciò, prevede attività di aggiornamento e formazione anche per il personale A.T.A., in quanto funzionali all'incremento e al miglioramento continuo delle competenze professionali del personale, nell'ambito della riorganizzazione dei servizi amministrativi, tecnici e generali.

- Formazione sulla sicurezza (D.lgs 81/08)
- Formazione PNSD assistenti amministrativi e Direttore dei servizi generali e amministrativi
- Formazione Amministrazione Trasparente
- Formazione Segreteria Digitale

Considerato che l'art. 1 comma 124 della L.107/2015 dispone che "le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dal piano di miglioramento delle istituzioni scolastiche, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano Nazionale di Formazione, il Piano di formazione aggiornamento dei Docenti per l'anno scolastico 2016/2017 deliberato dal Collegio dei Docenti sulla base delle Direttive ministeriali e degli obiettivi del PTOF, tiene conto dei seguenti elementi:

- Bisogni formativi dei docenti
- Bisogni formativi degli alunni, anche in relazione alle opportunità ed alle peculiarità del territorio;

- Risorse disponibili al proprio interno.

Nell'I.C. "via Pasquale Stabilini" la formazione per il presente anno scolastico sarà legata a iniziative promosse:

- Dall'Amministrazione (MIUR)
- A livello territoriale (reti di scuole)
- Dall'Istituto stesso
- Da altri soggetti qualificati o enti accreditati.

Sulla base dei bisogni formativi ritenuti prioritari, si attiveranno corsi di formazione finalizzati a:

- Favorire lo sviluppo delle competenze professionali dei docenti con particolare riferimento al rinnovamento metodologico didattico da realizzare anche attraverso l'alfabetizzazione informatica e l'applicazione della multimedialità alla didattica (rientra in quest'ambito la formazione dell'Animatore Digitale, del Team per l'innovazione, di n° 10 docenti su tecnologie e metodologie innovative prevista nel PNSD)
- Favorire l'acquisizione di competenze sempre più adeguate nel campo delle nuove tecnologie.
- Favorire lo sviluppo delle competenze informatiche, in particolare riguardo all'utilizzo del registro elettronico e delle lavagne interattive.
- Favorire lo sviluppo di competenze relative agli interventi didattici rivolti agli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e con Bisogno Educativi Speciali.
- Attivare percorsi di formazione per docenti e genitori finalizzati alla prevenzione e alla lotta contro il Bullismo attraverso l'attivo coinvolgimento di tutte le componenti delle realtà scolastiche attraverso programmi di intervento rispondenti alle esigenze degli specifici contesti territoriali.
- Promuovere campagne di sensibilizzazione informazione per prevenire le nuove epidemie sociali.

Infine è opportuno specificare che la formazione è un'attività in divenire, il Collegio dei Docenti è aperto ad accogliere eventuali proposte interessanti che si dovessero presentare durante l'anno scolastico.

Anche al fine di favorire la partecipazione ad iniziative di formazione l'Istituto ha aderito a diverse Reti di scuole:

ADESIONE A RETI DI SCUOLE:

- Rete dell'Ambito 5 - Rete R.O.S.A. - Rete A.S.A.L. - Rete di scuole Palestra dell'innovazione - Rete Emoazione

Le reti di ambito e le reti di scopo intendono valorizzare l'autonomia delle istituzioni scolastiche attraverso forme di collaborazione e utilizzo di risorse comuni, siano esse umane, finanziarie e strumentali, per il perseguimento di specifici obiettivi istituzionali, ascrivibili al Piano triennale dell'offerta formativa.

Si allega:

- 1) Protocollo per la realizzazione di azioni anti-bullismo
- 2) Protocollo Scuola e adozioni
- 3) Protocollo accoglienza alunni stranieri
- 4) PAI

Allegato 1



PROTOCOLLO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI ANTI-BULLISMO

Anno scolastico 2016/2017

Premessa:

La scuola, che per definizione è il luogo di massima concentrazione giovanile, riveste un ruolo fondamentale, nel tutelare il benessere degli alunni e il rispetto della legalità all'interno degli spazi scolastici, di concerto con le altre componenti istituzionali e sociali preposte alla tutela dei minori ed all'educazione e alla diffusione della cultura della legalità.

Per **bullismo** si intendono tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito "bullo" (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, la vittima.

Secondo le definizioni date dagli studiosi del fenomeno, uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto deliberatamente da uno o più compagni.

Non si fa quindi riferimento ad un singolo atto, ma a una serie di comportamenti portati avanti ripetutamente, all'interno di un gruppo, da parte di qualcuno che fa o dice cose per avere potere su un'altra persona.

Il termine si riferisce al fenomeno nel suo complesso e include i comportamenti del bullo, quelli della vittima e anche di chi assiste (gli osservatori).

E' possibile distinguere tra **bullismo diretto**(che comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo fisico o verbale) e **bullismo indiretto**(che danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso atti come l'esclusione dal gruppo dei pari, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto, il danneggiamento dei suoi rapporti di amicizia). Quando le azioni di bullismo si verificano attraverso Internet (posta elettronica, social network, chat, blog, forum), o attraverso il telefono cellulare si parla di **cyberbullismo**.

Perché si possa parlare di bullismo è necessario che siano soddisfatti alcuni requisiti:

- **I protagonisti** sono sempre **bambini o ragazzi**, in genere in età scolare, che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola.
- Gli atti di prepotenza, le molestie o le aggressioni sono **intenzionali**, cioè sono messi in atto dal bullo (o dai bulli) per provocare un danno alla vittima o per divertimento.
- C'è **persistenza nel tempo**: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute.
- C'è **asimmetria nella relazione**, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo di suoi coetanei.
- **La vittima non è in grado di difendersi**, è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette.

A partire da questa premessa, è importante ricordare che **il bullismo non è**:

- Uno scherzo: nello scherzo l'intento è di divertirsi tutti insieme, non di ferire l'altro.
- Un conflitto fra coetanei: il conflitto, come può essere un litigio, è episodico, avviene in determinate circostanze e può accadere a chiunque, nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti.

Pertanto, l'I.C. "Via P. Stabilini":

Vista la D.M. n. 16 del 5 febbraio 2007 per la prevenzione al bullismo.

Visto il decreto della Direzione Regionale prot. n. 3206/P/A2 del 29/09/2007 di costituzione dell'Osservatorio Regionale Permanente sul Bullismo, in recepimento del D.M. n. 16 del 05/02/2007, le successive sostituzioni ed integrazioni di cui ai prott. n. 5723/P/A2 del 15/06/2007, n. 8513/P/A2 del 29/08/2007, n. 10485/P/A1 del 25/10/2007 e n. 10486/P/A1 del 25/10/2007 e le ulteriori integrazioni di cui al prot. n. 1582/P/C27 del 23/01/2008 e prot. n. 845/U/A2 del 21 maggio 2008.

Vista la nota prot.n.10872/U/C27i del 31/ 12/2012 della Direzione Regionale che invita le scuole a presentare progetti nell'ambito del disagio socio relazionale ed ambientale per la prevenzione del bullismo.

Viste le Linee di Orientamento per le azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo del 2015.

Considerata la volontà dei docenti e di tutto il personale della scuola a collaborare e promuovere iniziative per prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e qualsiasi forma di violenza,

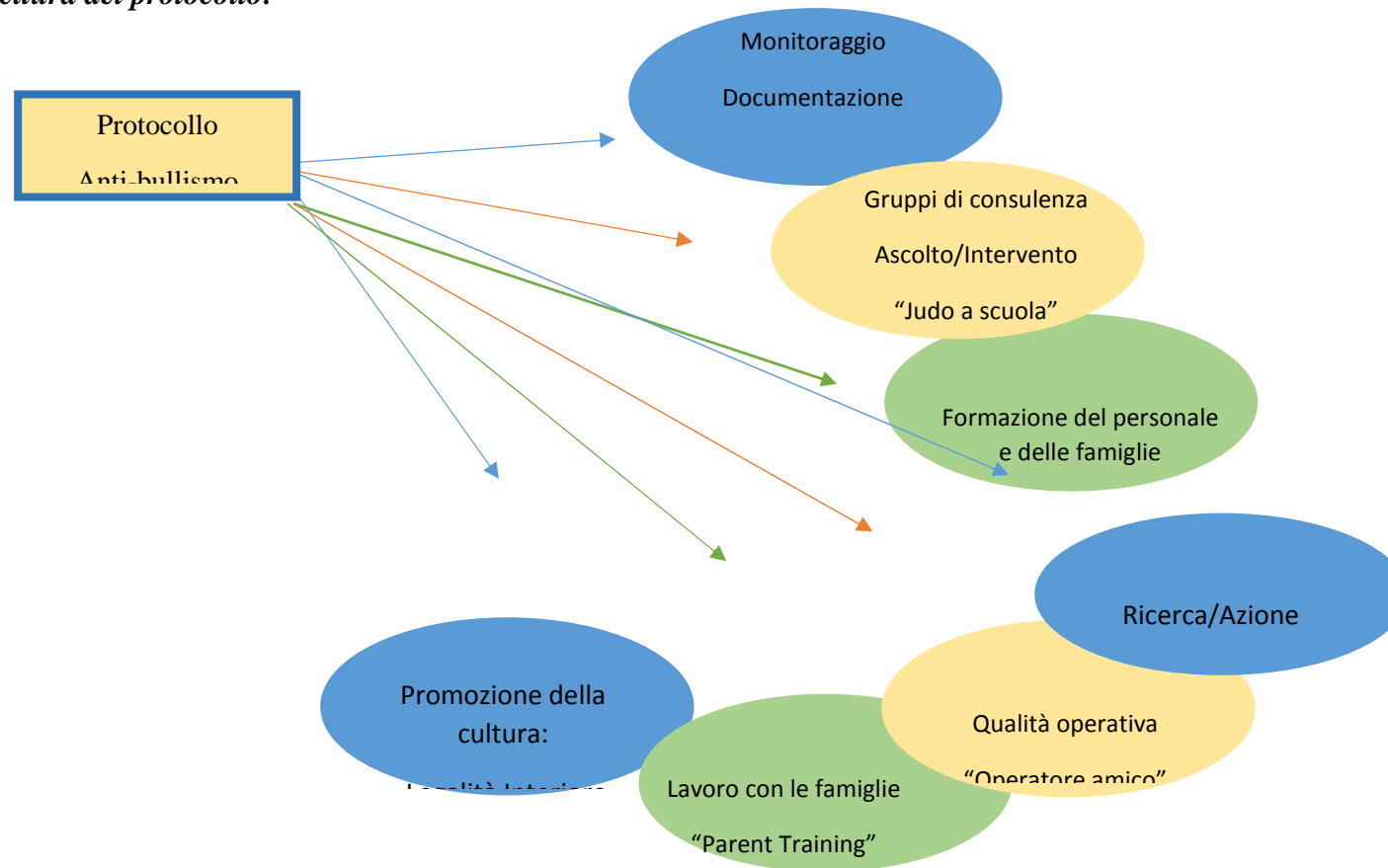
Istituisce il seguente protocollo:

La Scuola condanna severamente ogni atto di bullismo, che ritiene deprecabile e inaccettabile. Tutti gli alunni hanno il diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento e tutti devono imparare ad accettare e rispettare differenze di cultura e di personalità. La scuola ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno nelle classi, per facilitare lo studio e la crescita personale. Insieme con i genitori, l'Istituzione ha l'obbligo di aiutare gli alunni a diventare adulti responsabili, in grado di partecipare in modo positivo alla nostra società. Le classi e le amicizie sono le prime piccole "società" nelle quali gli alunni possono fare le loro esperienze e crescere. Purtroppo, ciò risulta particolarmente difficile quando c'è un ambiente negativo e una dinamica di bullismo.

La Scuola intende:

- Creare un modello che favorisca azioni di sistema, sinergia e collaborazione tra i vari soggetti istituzionali e territoriali per progettare, implementare e monitorare un comune piano d'azione contro le varie forme di prepotenze e bullismo attraverso, una modalità plurifattoriale.
- Creare azioni e collaborazioni per: la costruzione di una cultura del rispetto; il potenziamento delle abilità emotive e sociali; la promozione della convivenza sociale.
- Costituire un gruppo di lavoro docenti di riferimento per il contrasto al bullismo come supporto alle esigenze della scuola.
- Predisporre e sperimentare percorsi di prevenzione alla violenza e alla varie forme di bullismo a partire dalla scuola dell'infanzia e per tutti gli ordini di scuola.
- Predisporre percorsi di formazione per insegnanti ed operatori della scuola in grado di portare ricadute positive all'interno dell'istituto.
- Coinvolgere, attraverso iniziative di informazione e formazione i genitori degli alunni.
- Favorire attraverso i progetti delineati nel Piano dell'Offerta Formativa, la legalità interiore.
- Favorire la collaborazione interistituzionale e la partecipazione di ulteriori soggetti, quali, ad esempio, gli altri Enti locali territoriali e le espressioni della società civile ad iniziative conformi a quelle indicate dal presente protocollo (seminari ed implementazione dell'attività sportiva).
- Sensibilizzare l'opinione pubblica alla diffusione di una cultura della cooperazione come modello alternativo a quello della prepotenza.
- Attuare attraverso il presente protocollo, un laboratorio di ricerca-azione condividendo momenti di confronto, scambio di materiali e buone pratiche non solo all'interno dell'istituto, ma anche con eventuali accordi di rete con altre scuole, qualora si delineassero nel tempo.
- Partecipare con propri rappresentanti alle assemblee, ai gruppi di lavoro e/o seminari esterni la scuola riguardanti la tematica.
- Individuare strumenti per la valutazione del bullismo.
- Organizzare gruppi in cooperative work, nella giornata nazionale contro il bullismo a scuola indetta il 7 febbraio 2017 (martedì).
- Attivare uno sportello d'ascolto rivolto agli alunni della scuola secondaria di primo grado e ai genitori di tutti gli alunni dell'istituto.

Architettura del protocollo:

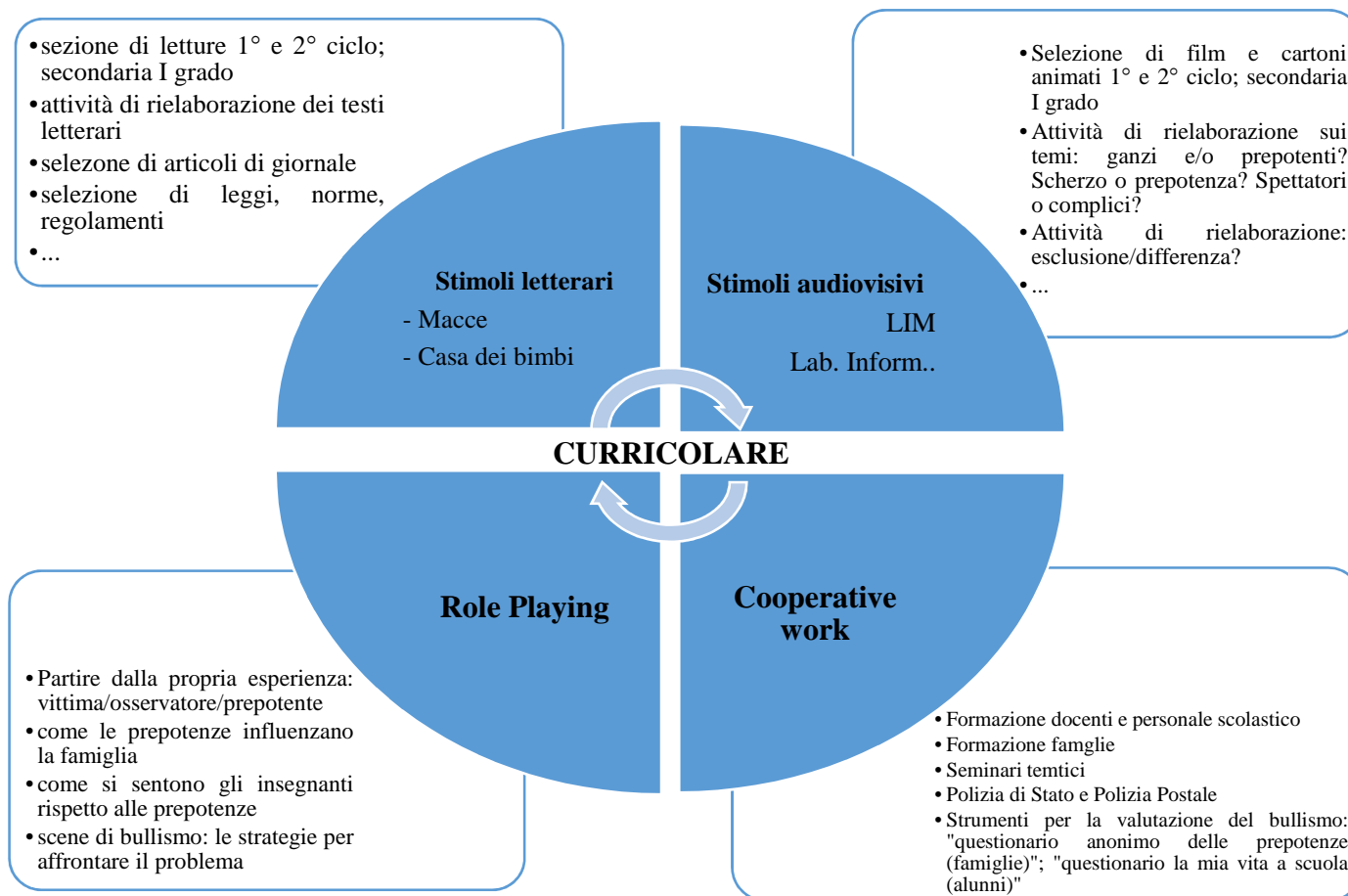


Per lottare contro il bullismo il presente protocollo delinea un approccio su due livelli:

- a) Prevenzione/Ricerca-azione.
- b) Procedura nei casi che si verificano.

Questo documento descrive su entrambi i livelli le varie misure e attività stabilite per l'anno scolastico 2016/2017.

Prevenzione/Ricerca-azione:



Procedura nei casi che si verificano:

- | |
|---|
| <p>1) Segnalazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Genitori ▪ Insegnanti ▪ Alunni ▪ Personale scolastico |
|---|

2a) Staff di presidenza		→Dirigente Scolastico	
2b) Raccogliere informazione/verificare/valutazione		→Collaboratori del DS →Funzioni Strumentali	
3a) Interventi educativi		3b) Misure disciplinari	
Soggetti coinvolti	Staff di presidenza Alunni Genitori Consiglio di Interclasse/Classe Sportello di ascolto	Soggetti coinvolti	Dirigente Scolastico Alunni Docenti Genitori Consiglio di Disciplina
Interventi	Incontri con gli alunni coinvolti Interventi/discussioni in classe Coinvolgimento famiglie Responsabilizzazione alunni coinvolti Counselling Sportello di ascolto	Misure intraprese	Lettera disciplinare ai genitori Lettera di scuse da parte del bullo Scuse in un incontro con la vittima Compito sul bullismo Sanzioni disciplinari come da “Regolamento di Istituto”
4) Valutazione		→Genitori	
Se il problema è risolto: rimanere attenti;		→Staff di presidenza	
Se la situazione continua proseguire con gli interventi.		→Alunni	

Strumenti per la valutazione del bullismo

- Il Questionario anonimo delle prepotenze: aspetti descrittivo-comportamentali (per le famiglie)
- Il Questionario “la mia vita a scuola”: indici di bullismo fisico-indiretto-verbale; indice generale di prepotenza (per gli alunni)

Rubrica autovalutativa del gruppo di lavoro

- Quali classi e quanti alunni e insegnanti hanno partecipato al progetto?
- Il progetto è stato presentato ai genitori di classe e/o di istituto, al collegio docenti?
- Quale impegno settimanale curricolare, quali difficoltà e quale accoglienza?
- Quali cambiamenti nelle dinamiche relazionali della classe dall’inizio alla fase attuale del lavoro?
- Quali aspetti critici, quali aspetti significativi osservati e quali cambiamenti al progetto?

Role - playing

- Partire dalla propria esperienza: vittima/osservatore/prepotente
- Come le prepotenze influenzano la famiglia
- Come si sentono gli insegnanti rispetto alle prepotenze
- Scene di bullismo: le strategie per affrontare il problema

Cooperative-work

- Modelli di lavoro cooperativo in classe: il problem-solving; circle-time
- Modelli di lavoro cooperativo in palestra: i giochi cooperativi di avventura; ampliamento attività sportiva (Asd Miriade)
- Modelli di lavoro cooperativo in laboratorio: la s.p.a.s. = strategia preventiva antibullismo scolastico

La dimensione metaemotiva

- Riconoscere le emozioni: le emozioni di base/indovina l’emozione/a pesca di emozioni
- Espressione dello spazio interiore. Osservo gli altri/mi sento.../cosa proveresti se... (Laboratorio polivalente in allestimento - Macce)
- L’empatia: una lettura/la visione di un film/quando la condivisione può essere un problema...

Giocando con l'ascolto attivo

- Guardare in faccia il compagno o la compagna
- Mantenere il contatto visivo, guardare negli occhi
- Assumere una postura inclinata verso l'altro quanto si ascolta
- Assumere un atteggiamento di apertura
- Assumere una postura rilassata

Problem-solving

- Identificazione e analisi del Problema
- Esplorare possibili soluzioni del problema
- Identificare vantaggi e svantaggi e fare un Piano
- Attuazione della soluzione scelta
- Valutazione dei risultati

Giocare all'operatore amico (in classe)

- Agire come sostegno per ragazzi arrivati da poco a scuola
- Organizzare giochi o altre attività socializzanti per i compagni più soli
- Aiutare i compagni con maggiore difficoltà di rendimento a studiare o a fare i compiti
- Essere disponibili ad aiutare e ad ascoltare coloro che hanno un problema (tutoring)
- Stare vicino ai compagni rifiutati, isolati o attaccati da altri (tutoring)
- Essere vicini emotivamente ai compagni che vivono un momento difficile della loro vita

Allegato 2



PROTOCOLLO SCUOLA E ADOZIONE

Anno scolastico 2016/2017

Storia di un bambino adottato

C'erano due donne che non si erano mai conosciute,

una la ricordi, l'altra la chiami mamma.

La prima ti ha dato la vita,

la seconda ti ha insegnato a viverla.

La prima ti ha creato il bisogno d'amore, l

a seconda era lì per soddisfarlo.

Una ti ha dato la nazionalità, l'altra il nome.

Una il seme della crescita, l'altra uno scopo.

Una ti ha creato emozioni,

l'altra ha calmato le tue paure.

Una ha visto il tuo primo sorriso,
l'altra ha asciugato le tue lacrime.
Una ti ha lasciato, era tutto quello che poteva fare.
L'altra pregava per un bambino
e il Signore l'ha condotta a te.
E ora mi chiedi la perenne domanda:
eredità o ambiente, da chi sono plasmato?
Da nessuno dei due. Solo da due diversi amori
(Madre Teresa di Calcutta)

INTRODUZIONE

Nella scuola si evidenzia un progressivo aumento di alunni adottati nazionalmente ed internazionalmente.

Il fenomeno ha oramai assunto il carattere di “sfida” e di “emergenza” educativa.

Nella nostra scuola non sono presenti alunni adottati nelle diverse scuole dell'Infanzia, Primaria, Scuole secondaria di I grado.

Tuttavia è importante che gli operatori della scuola siano pronti alla eventuale presenza di bambini adottati e possano essere in grado di strutturare una accoglienza e una didattica inclusiva in grado di garantirne l'inserimento sereno armonizzando le loro storie con quelle del resto della classe. Sappiano confrontarsi con le famiglie adottive e sappiano raccoglierne i segnali di disagio.

Si è sentita, quindi, la necessità di stilare un “Protocollo di accoglienza per gli alunni adottati” al fine di garantire ai docenti strumenti e spunti metodologici e didattici.

Questo documento vuole essere uno strumento di lavoro, che consenta al nostro istituto scolastico di realizzare un'accoglienza "competente", con lo scopo di facilitare l'inserimento degli alunni, che hanno vissuto l'esperienza dell'abbandono. Tale strumento di lavoro può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola, al fine di migliorare l'inserimento e l'integrazione del minore adottato.

MOTIVI DEL PROTOCOLLO

Essendo il bambino adottato internazionalmente non un bambino straniero ma un individuo con la sua specificità, con un passato e un presente diversi, il protocollo di accoglienza nasce dalle seguenti motivazioni:

- ✓ Per evitare stereotipi e pregiudizi.
- ✓ Per orientare chi non è preparato ad accogliere un minore adottato.
- ✓ Per potenziare e valorizzare le competenze delle figure scolastiche e non.
- ✓ Per prefissare buone pratiche condivise

DESTINATARI

Insegnanti di scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di primo grado.

COSA È BENE CHE SAPPIA UN INSEGNANTE RISPETTO ALL'ADOZIONE?

Deve:

- ✓ Sapere che il bambino sta elaborando 4 genitori, un vero lavoro.
- ✓ Rispettare il passato.
- ✓ Comprendere che il bambino non è identificato esclusivamente con la famiglia adottiva.

- ✓ Riconoscere la fatica che il bambino sta facendo, appartenere a qualcuno dovendo entrare in una famiglia estranea.
- ✓ Sapere che l'adozione internazionale non è l'adozione di un bambino straniero, è il lavoro che il bambino fa per essere accolto in una famiglia straniera. Sono le famiglie adottive ad essere gli "stranieri".
- ✓ Affrontare il tema dell'adozione con il gruppo classe con trasparenza e con il consenso del bambino e della famiglia coinvolta, ciò per evitare turbamenti e problemi.
- ✓ Non isolarsi ma trovare supporto nel sistema scolastico, familiare e sociale.

OBIETTIVI

L'obiettivo principale del protocollo è quello di:

- ✓ diffondere una giusta cultura dell'adozione;
- ✓ facilitare i rapporti scuola-famiglia;
- ✓ sensibilizzare gli insegnanti;
- ✓ agevolare l'inserimento e l'integrazione del minore adottato/a.

PROPOSTA DI AUTOREGOLAMENTAZIONE INTERNA

- ✓ il docente referente avrà il compito di informare i docenti coinvolti nel processo di inclusioni, organizzando incontri con i genitori per conoscere il vissuto del bambino, per essere di supporto reciproco e per concordare insieme strategie educative.
- ✓ Gli insegnanti, se necessario potranno far riferimento all'Ente autorizzato o servizio adozioni territoriali che hanno seguito la famiglia nel percorso adottivo.
- ✓ Il team docente concorderà le strategie da attuare per favorire un clima affettivo, socio-relazionale positivo.
- ✓ Il team docente si confronterà sistematicamente sulle strategie comuni di tipo educativo, affettivo, socio-relazionale nei rapporti individuali con l'alunno adottato (strategie supportate dagli incontri e dai colloqui con i genitori).
- ✓ Gli insegnanti avranno la sensibilità di organizzare diversi percorsi scolastici per affrontare temi quali: "La diversità è una ricchezza", "Accettazione di sé e degli altri", "Io sono unico", "L'adozione".

- ✓ I docenti avranno cura di trasmettere le informazioni al passaggio dei diversi gradi di scuola.

Scuola dell'Infanzia – assegnazione dell'alunno alla sezione:

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato internazionalmente non prima di **dodici settimane** dal suo arrivo in Italia:

- a) Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia effettueranno, concordandolo con la famiglia, l'inserimento nella sezione o classe più adeguata (anche se non di competenza), in base alle osservazioni e dopo aver constatato i bisogni relazionali, comunicativi e socio-affettivi.

Scuola Primaria - assegnazione dell'alunno alla classe:

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di **dodici settimane** dal suo arrivo in Italia:

a) Per il bambino in adozione internazionale inserito all'inizio o durante l'anno scolastico, constatate le competenze socio affettive si valuterà l'inserimento nella classe più adeguata.

b) I bambini potranno essere affiancati da mediatori linguistici, se ritenuto necessario e se accettato dal bambino e dalla famiglia.

Scuola Secondaria di Primo grado - assegnazione dell'alunno alla classe:

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di **quattro/sei settimane** dal suo arrivo in Italia:

- a) I docenti dovranno avere il tempo necessario per reperire opportune informazioni sulla storia pregressa all'adozione, al fine di disporre di notizie relative alle abitudini ed eventuali relazioni passate. Questa conoscenza è un processo dinamico e continuativo, che richiede confronti assidui con la famiglia adottiva.
- b) Per agevolare la conoscenza bisognerà favorire sia momenti di permanenza in aula finalizzati ad agevolare la socializzazione e la partecipazione degli alunni adottati alla vita di classe e sia momenti di lavoro individuale o in piccoli gruppi dedicati all'alfabetizzazione e all'apprendimento del nuovo codice linguistico. Senza tuttavia trascurare del tutto la riflessione metalinguistica, pertanto l'alunno potrà essere inserito provvisoriamente nella classe di competenza per età, o nella classe inferiore rispetto a quella che gli spetterebbe in base all'età anagrafica, in attesa di raccogliere gli elementi utili a valutare:

- c) le sue capacità relazionali,
- d) la sua velocità di apprendimento della lingua italiana,
- e) le competenze specifiche e disciplinari.

PROPOSTE OPERATIVE

- **Fase dell'Accoglienza**

<i>COSA</i>	<i>CHI</i>	<i>QUANDO</i>	<i>MATERIALI</i>
A) Richiesta di iscrizione	Segreteria	Primo contatto	
B) Colloquio incaricato con i genitori e alunno. Raccolta delle informazioni	Dirigente/docente incaricato.	Primo appuntamento prima della formalizzazione dell'iscrizione	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Acquisizione dati anche con schede informative predefinite (vedi Allegati "Linee di indirizzo"). ✓ Acquisizione della documentazione amministrativa: cittadinanza, nascita (chiarirsi quando esiste doppio cognome); ✓ schede sanitarie se esistono.
C) Informazione a tutto il corpo insegnante della classe	Dirigente o docente incaricato	Prima che l'alunno sia accolto in classe.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Primo vocabolario, prime parole per comunicare. ✓ Supporto della famiglie. ✓ Solo se necessario, mediatore linguistico.
D) Predisposizione di un programma educativo ad hoc	Consiglio di classe	Inizio anno scolastico	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Approccio metodologico cooperative learning. ✓ Presentazione della classe.

SI CONSIGLIA

- ✓ Ritardare l'inserimento a scuola, quando necessario.
- ✓ Scegliere accuratamente la classe più adatta per l'inserimento scolastico.

- ✓ Avere cura nella disposizione dei banchi e nell'assegnazione del posto, al fine di favorire una più facile conoscenza ed accettazione.
- ✓ Prestare attenzione al clima di classe, dialogare e ascoltare gli studenti.
- ✓ Favorire il lavoro di gruppo in classe che comporta collaborazione, aiuto reciproco, accettazione dei compagni nella loro diversità.
- ✓ Tener presente la storia del bambino e coglierne eventuali difficoltà causate da ricordi negativi di violenze, di abusi;
- ✓ Procedere con gradualità per recuperare eventuali lacune.
- ✓ Personalizzare la didattica in modo che si aiuti il bambino all'acquisizione progressiva di adeguate competenze. (Le difficoltà di apprendimento sono per lo più collegabili ad un ritardo culturale e alle inadeguate esperienze sociali e di scolarizzazione precedenti, proprio per questo non bisogna sorprendersi delle difficoltà di lingua, di memorizzazione, di concentrazione e d'astrazione. Questo tipo di difficoltà non sono irreversibili, piano, piano le competenze del bambino sbocciano e maturano; ci vuole tempo e pazienza).
- ✓ Evitare nel bambino ansie da prestazione e paure per il mancato raggiungimento di risultati. Motivare il bambino ad apprendere per se stesso, non per far piacere ad altri, siano essi insegnanti o genitori.
- ✓ Organizzare incontri con i genitori in un clima favorevole.
- ✓ Predisporre questionari sull'autostima ed annotazione dei comportamenti ansiogeni.
- ✓ Predisporre griglie di auto-valutazione dei docenti.

RICORDARE CHE:

Le difficoltà che incontrano i bambini adottati al momento del loro inserimento nella scuola sono una conseguenza anche della mancanza di stimoli e di attenzioni in cui il bambino è vissuto nella sua prima parte di vita senza famiglia, o con famiglie con gravi carenze spesso inadeguate al loro ruolo educativo, o istituti poco apprezzati e deprivanti:

Scuola dell'infanzia: ritardi psicomotori, del linguaggio, della simbolizzazione; difficoltà di addormentamento e sonno; problemi di alimentazione; disturbi dell'attaccamento.

Scuola primaria: difficoltà di relazione/socializzazione e nell'immagine di sé; difficoltà nell'apprendimento della letto-scrittura; difficoltà all'astrazione e simbolizzazione; difficoltà alla concentrazione.

Scuola secondaria: difficoltà di relazione/socializzazione. Crisi di identità che non permette il passaggio e l'evoluzione verso il riconoscimento del sé personale. Forme di smarrimento e vulnerabilità iniziali.

ERRORI DA EVITARE

- Ritenere che il passato del bambino sia superato con il suo ingresso nel nucleo familiare, soprattutto quando l'adozione è avvenuta nei primi mesi di vita
- Escluderlo da alcuni compiti o diversificare le richieste rivolte a lui e ai suoi compagni, senza alcun motivo valido.
- Avere pregiudizi di origine etnica sul bambino: la diversità è ricchezza.
- Avere aspettative difformi alle sue reali capacità, evitare di rivolgersi a lui in modo diverso rispetto al resto della classe.
- Non dare giusto spazio alla narrazione spontanea di momenti della sua esperienza di vita, per paura di turbare i compagni, per paura di non saper gestire la situazione.
- Non parlare, o parlare dell'adozione come di un atto di Beneficenza privata, di carità.

OSTACOLI – PROPOSTE

<i>OSTACOLI</i>	<i>PROPOSTE</i>
Scarsa diffusione di strumenti proposti per parlare di adozione a scuola.	Documentarsi tramite lettura di documenti inviati per posta elettronica, da parte della scuola, al proprio indirizzo e-mail. Informarsi e auto formarsi attraverso internet o corsi di aggiornamento.

	<p><u>Bibliografia per genitori ed insegnanti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati. ✓ Chistolini, “Scuola e adozione”. ✓ Polli, “Maestra sai...sono nato adottato”. Vademecum di sopravvivenza per genitori ed insegnanti. ✓ Alloero-Pavone-Rosati, “Siamo tutti figli adottivi: otto unità didattiche per parlarne a scuola”. ✓ Giorgi, “Figli di un tappeto volante: strumenti e percorsi per affrontare in classe l’adozione e situazioni familiari non tradizionali”. ✓ Chiodi, “Storie vere di adozione: le parole dei genitori, i colori dei figli”. ✓ Genni Miliotti, E Nikolaj “Va a scuola: adozione e successo scolastico”. <p><u>Da proporre in classe:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Butti Balestra, “Mille e mille modi di amare. Le fiabe del filo invisibile”. ✓ Pellai, “Il mio fratellino a distanza”. ✓ Denti, “Il cerchio dei tre fratelli”. ✓ Rinaldi, “Arriva un bambino:...ma come arrivano i bambini?” ✓ Masini-La Porta, “Bibo nel paese degli specchi” ✓ Milani, “L’orsacchiotto non più solo, l’adozione raccontata ai bambini”. ✓ Namvar-Piumini, “Il cerchio chiuso”. ✓ Ninke, Rosita Zanotti, MihaiCamiolo-Bassanesi, “Ci vediamo più tardi. Viaggio nell’adozione internazionale”.
Storia personale trattata nel modo tradizionale	Si suggerisce di NON proporre attività quali: la prima foto, l’albero genealogico, l’ecografia. Si propongono attività che raggiungano lo stesso obiettivo, rispettose di tutti e di ciascuno.
Difficoltà della scuola ad operare una corretta accoglienza.	Si propongono due incontri, uno per l’accoglienza, l’altro di monitoraggio in itinere, (all’interno del consiglio di classe) di confronto fra dirigente scolastico, corpo docente e rappresentanti delle famiglie.



PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Anno scolastico 2016/2017

“Il primo modo per costruire davvero una scuola più accogliente

è quello di sentirsi

noi,

da insegnanti,

stranieri in classe:

non dare per scontato nulla delle nostre procedure, dei nostri metodi, dei nostri contenuti, dei nostri contesti”.

(Davide Zoletto, Straniero in classe. Una pedagogia dell'ospitalità, 2007)



TESTI NORMATIVI NAZIONALI DI RIFERIMENTO

- C.M. n. 301 (08/09/1989): “Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell’obbligo. Promozione e coordinamento delle iniziative per l’esercizio del diritto allo studio”

- C.M. n. 205 (22/07/1990): “La scuola dell’obbligo e gli alunni stranieri. L’educazione interculturale”
- Documento “*Il dialogo interculturale e la convivenza democratica*”, diffuso con C.M. n. 73 (02/03/1994): “Dialogo interculturale e convivenza democratica: l’impegno progettuale della scuola”
- LEGGE n. 40 (06/03/1998 - “Disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”), art. 36: “Istruzione degli stranieri. Educazione interculturale”
- D.L. n. 286 (25/07/1998 - “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”), art. 38: “Istruzione degli stranieri. Educazione interculturale “
- D.P.R. n. 355 (26/01/1999 – “Regolamento recante modificazioni al DPR 1518/67 in materia di vaccinazioni obbligatorie”), art. 1
- D.P.R. n. 394 (31/08/1999 - “Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti le discipline dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”), art. 45: “Iscrizione scolastica”
- LEGGE n. 189 (30/07/2002): “Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo”
- C.M. n. 24 (01/03/2006): "Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri"
- Documento ministeriale di indirizzo “*La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri*” (Ottobre 2007)
- C.M. n. 2 (08/10/2010): “Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana”
- C.M. n. 4233 (19/02/2014): “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”
- Avviso errata corrige del 19/05/2014 (in riferimento alle “Linee guida” del 2014, punto 2.2 pag. 10)

PREMESSA

“Il fenomeno dell’immigrazione è considerato un elemento costitutivo delle nostre società, nelle quali sono sempre più numerosi gli individui appartenenti a diverse culture.

L’integrazione piena degli immigrati nella società di accoglienza è un obiettivo fondamentale e il ruolo della scuola è primario. I minori stranieri, come quelli italiani, sono innanzitutto persone, e in quanto tali, titolari di diritti e doveri che prescindono dalla loro origine nazionale. *L’Italia ha*

scelto la piena integrazione di tutti nella scuola e l'educazione interculturale come suo orizzonte culturale ...” (Miur–Linee guida per accoglienza e integrazione alunni stranieri 2007)

All'interno della scuola italiana è, da tempo, diventata frequente la presenza di allievi nati all'estero o nati in Italia da genitori stranieri. Pertanto, è necessario stabilire prassi e definire modalità perché questi “nuovi italiani” siano accolti e valorizzati nel migliore dei modi e in un'ottica interculturale.

L'iscrizione di alunni immigrati non è più un dato eccezionale ed occasionale, ma costituisce una realtà consolidata, per quanto variabile nelle sue dimensioni e caratteristiche, quindi la scuola deve dotarsi di una progettualità adeguata che consenta di gestire un'accoglienza efficace e competente.

In quest'ottica si colloca la messa a punto di uno specifico protocollo di accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri, un documento che intende pianificare le modalità di accoglienza, anche secondo le Linee guida del MIUR 2014 e l'O.M.(8/01/10).

Il Protocollo di accoglienza è un documento che viene discusso e deliberato dal Collegio dei Docenti e che esplicita criteri, indicazioni, procedure riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni di origine straniera, definisce i compiti e i ruoli degli operatori scolastici al riguardo, traccia le diverse fasi di accoglienza e delle attività volte ad agevolare l'apprendimento della lingua italiana e il percorso formativo globale degli alunni immigrati. Il Protocollo delinea la “filosofia di accoglienza ed inclusione” che orienta la nostra Istituzione scolastica e la prassi che tutte le sue componenti si impegnano a realizzare all'interno dei rispettivi ambiti di competenza.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro “aperto”, che può essere integrato e rivisto sulla base sia delle esigenze e delle risorse della scuola, che delle esperienze realizzate.

La stesura di un progetto di accoglienza, oltre che da motivazioni di carattere pedagogico e socio-relazionale, è richiesta dalla normativa stessa che richiede di accogliere ed inserire gli alunni stranieri dando loro pari opportunità.

In particolare la L. 40/98, precisamente all'art. 36, ribadisce l'obbligo all'inserimento scolastico dei minori stranieri presenti nel territorio:

Art. 36 istruzione degli stranieri - Educazione interculturale

1. *I minori stranieri presenti sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica.*
2. *L'effettività del diritto allo studio è garantita dallo Stato, dalle Regioni e dagli enti locali anche mediante l'attivazione di appositi corsi ed iniziative per l'apprendimento della lingua italiana.*
3. *La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tal fine promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni.*
4. *Le iniziative e le attività di cui al comma 3 sono realizzate sulla base di una rilevazione dei bisogni locali e di una programmazione territoriale integrata, anche in convenzione con le associazioni degli stranieri, con le rappresentanze diplomatiche o consolari dei Paesi di appartenenza e con le organizzazioni di volontariato.*
5. *Con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n° 400, sono dettate le disposizioni di attuazione del presente capo, con specifica indicazione:*
 - a. *... corsi di formazione ed aggiornamento del personale ispettivo, direttivo e docente delle scuole di ogni ordine e grado e dei criteri per l'adattamento dei programmi d'insegnamento;*
 - b. *... dei criteri e delle modalità di comunicazione con le famiglie degli alunni stranieri, anche con l'ausilio di mediatori culturali qualificati;*
 - c. *dei criteri per l'iscrizione e l'inserimento nelle classi degli stranieri provenienti dall'estero, per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi e per l'attivazione di specifiche attività di sostegno linguistico;*

Il Protocollo di Accoglienza viene approvato dal Collegio Docenti e costituisce uno strumento di lavoro che:

- Contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- Definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- Traccia le fasi dell'accoglienza;
- Propone modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana;
- Individua le risorse necessarie per tali interventi;

Attraverso le indicazioni di tali normative, il Collegio dei Docenti si propone di:

- Facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi stranieri all'interno del sistema scolastico e sociale;
- Sostenerli nella fase d'adattamento al nuovo contesto;
- Entrare in relazione con la famiglia dell'alunno;
- Favorire un clima d'accoglienza nella scuola al fine di prevenire o rimuovere eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- Promuovere la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

I SOGGETTI COINVOLTI

L'attuazione del *Protocollo di Accoglienza* prevede l'impegno costante del **Dirigente Scolastico**, della *Commissione per l'accoglienza e l'inclusione* costituitasi in seno al Collegio Docenti, di tutti i **docenti** che costruiscono un contesto favorevole all'intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e promuovono una reale collaborazione tra scuola e territorio, e degli **uffici di Segreteria**.

Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico garantisce, facendo riferimento alle disposizioni legislative, l'intero processo di accoglienza e inclusione degli alunni non italofoni all'interno della scuola e sovrintende al lavoro della Segreteria, e della Commissione per l'accoglienza e l'inclusione.

Commissione per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri

La Commissione, nominata dal Collegio dei Docenti, è coordinata dal Dirigente scolastico e composta da almeno due docenti adeguatamente formati. Il Dirigente scolastico si riserva di individuare altri nominativi aggiuntivi qualora se ne prospetti l'opportunità.

L'istituzione di tale Commissione è funzionale ad organizzare l'accoglienza, anche in corso d'anno scolastico, rendendo operative le indicazioni della normativa.

L'istituzione formale della Commissione per l'accoglienza, come gruppo di lavoro ed articolazione del Collegio dei Docenti, segnala l'impegno dell'Istituto ed evidenzia l'assunzione collegiale di responsabilità.

La suddetta Commissione:

- Propone, diffonde, applica la cultura dell'Inclusione all'interno della scuola.
- Si incontra periodicamente per monitorare ed eventualmente modificare il Protocollo Accoglienza, garantendone l'applicazione e per progettare azioni comuni.
- Raccoglie dati e documentazioni sulla scuola dei Paesi da cui provengono gli alunni stranieri.
- Predisponde e somministra test per l'accertamento del livello di padronanza della lingua italiana da utilizzare per l'inserimento nelle classi in fase di iscrizione.
- Predisponde griglie di osservazione e rilevamento delle competenze linguistiche che i docenti possono utilizzare per alunni già alfabetizzati.
- Organizza il sostegno linguistico per gli alunni non italofoni neo iscritti (Laboratori di prima alfabetizzazione), individuando risorse interne e/o esterne e spazi adeguati.
- Coordina l'intervento di supporto linguistico tenuto da tirocinanti nell'ambito di progetti di collaborazione Scuola/Università, fornendo materiali e indicazioni di lavoro.
- Predisponde strumenti specifici per la programmazione personalizzata per gli alunni di recente immigrazione (PDP).
- Indica i criteri di valutazione degli alunni di recente immigrazione.

- Effettua il monitoraggio delle presenze e degli esiti degli alunni stranieri.

Il Protocollo definisce pratiche condivise rispetto alle seguenti **aree**:

- **Amministrativa e burocratica** (l'iscrizione e la documentazione da presentare);
- **Comunicativa e relazionale** (prima conoscenza);
- **Educativo – didattico** (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano L2, valutazione);
- **Sociale** (rapporti e collaborazione con il territorio);

AREA AMMINISTRATIVA

L'ISCRIZIONE

In materia di iscrizione si richiama in primo luogo quanto previsto dall'**art. 45 del D.P.R n.394 del 31/08/1999**: "I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani". Per gli alunni appena arrivati in Italia l'iscrizione **può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico**. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva. L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado. In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dell'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione". Per gli studenti già inseriti nel sistema scolastico italiano che devono frequentare le prime classi dei vari ordini di scuola, dalla primaria alla secondaria di secondo grado, le iscrizioni vengono invece effettuate nei tempi previsti dalle circolari ministeriali (solitamente in Gennaio-Febbraio per la frequenza dell'anno scolastico successivo). In entrambi i casi, all'atto dell'iscrizione, i genitori comunicano alla segreteria le informazioni essenziali riguardanti l'alunno (codice fiscale, se ne è in possesso, nome e cognome, data di nascita, residenza); il modulo di iscrizione (ora *on line*) viene poi opportunamente modificato e integrato dalle

singole scuole, in modo da permettere alle famiglie di esprimere le proprie scelte in merito a: tempo scuola, mensa, altri servizi previsti sulla base del P.O.F. e delle risorse umane e strumentali disponibili.

Come specificato nelle **Linee guida del 19/02/2014**, dal momento che a partire dall'anno scolastico 2013/2014 le **procedure da seguire per l'iscrizione a inizio d'anno sono esclusivamente on line**, le famiglie devono registrarsi al portale www.iscrizioni.istruzione.it poi compilare il modello di domanda predisposto dalla scuola prescelta. L'iscrizione *on line*, naturalmente, non deve essere mai un elemento che pregiudichi il diritto allo studio; pertanto, nel caso in cui le famiglie non dispongano di un computer con connessione ad Internet, possono comunque rivolgersi a qualunque scuola del territorio per ottenere il necessario supporto.

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso d'accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia. I genitori vengono accolti dal personale ATA, in portineria, che fornisce le prime informazioni e li accompagna in Segreteria.

LA DOCUMENTAZIONE

L'ufficio di segreteria provvede a:

- Raccogliere la prima documentazione utile all'iscrizione e all'assegnazione dell'alunno alla classe:
 - a. **Documenti anagrafici:** per i documenti (carta d'identità, codice fiscale, certificato di nascita, atto di cittadinanza) si tenga presente che l'attuale normativa in materia di autocertificazione (Legge n. 127/97 e D.P.R. n. 403/98) si estende anche ai cittadini stranieri che, pertanto, possono autocertificare i propri dati anagrafici, fermo restando il dovere di esibire il documento di riferimento, se richiesto e se reperibile agli atti di uffici italiani. In mancanza dei documenti, la scuola iscrive comunque il minore straniero, poiché tale posizione non influisce sull'esercizio di un diritto – dovere riconosciuto. Qualora la scuola riscontri il caso di minori stranieri “non accompagnati” (ossia che risultino abbandonati o privi di genitori o di altri adulti legalmente responsabili della loro tutela), il Dirigente scolastico ne dà subito segnalazione all'autorità pubblica competente.
 - b. **Documenti sanitari:** la scuola è tenuta ad accertare se sono state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione. Il documento attestante le vaccinazioni obbligatorie effettuate deve essere tradotto in italiano. Se

il minore ne è privo, la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari perché rilevino la situazione vaccinale ed eseguano l'intervento sanitario eventualmente necessario. In ogni caso, la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza. Se il minore non è vaccinato e la famiglia dichiara di non volerlo vaccinare, il Dirigente comunica la circostanza alla ASL di competenza (Circolare Ministero della Sanità e della Pubblica Istruzione del 23/09/1998).

- c. **Documenti scolastici:** è richiesta la presentazione di adeguata certificazione (pagelle, attestati, dichiarazioni, etc.) che specifichi gli studi compiuti nel Paese d'origine o, in mancanza di certificazioni, la dichiarazione del genitore dell'alunno o di chi ha la responsabilità del minore, attestante la classe e il tipo di istituto frequentato. Il Dirigente scolastico, per le informazioni e le conferme del caso, può prendere contatto con l'autorità diplomatica o consolare italiana che rilascia una dichiarazione sul carattere legale della scuola estera di provenienza dell'alunno e sugli studi effettuati.
- Avvisare tempestivamente la Commissione per l'accoglienza e l'inclusione, consegnando la documentazione raccolta, al fine di favorire le successive fasi d'accoglienza ed acquisire indicazioni sulla classe in cui iscrivere l'alunno;
 - Fornire ai genitori dell'alunno la modulistica per l'iscrizione e per la conoscenza dell'offerta formativa della scuola, se possibile tradotta nella lingua di provenienza;
 - Acquisire l'opzione di avvalersi o non dell'insegnamento della religione cattolica;

AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE - PRIMA CONOSCENZA

Oltre gli aspetti amministrativi, occorre raccogliere una serie di informazioni sull'alunno che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui deve essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione da attivare.

La prima conoscenza si articola in un incontro tra un membro della *Commissione Inclusione*, i genitori e l'alunno (se possibile, con un mediatore linguistico-culturale).

In questa fase si acquisiscono informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla situazione familiare, gli interessi, le abilità e le competenze possedute, in modo da far emergere una prima biografia scolastica dell'alunno.

In tale occasione i genitori vengono a conoscenza del funzionamento del sistema scolastico italiano e dell'organizzazione dell'Istituto, attraverso l'utilizzo di strumenti di comunicazione anche plurilingue.

AREA EDUCATIVO-DIDATTICA - PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Il **Dirigente Scolastico**, dopo aver raccolto le informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla situazione familiare, sugli interessi, le abilità, le competenze possedute (anche, se necessario e **se possibile**, con la presenza di un mediatore linguistico), e dopo aver considerato l'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, **individua** la classe e la sezione in cui inserire l'alunno.

Pertanto se all'inizio dell'anno, l'alunno presenta una corrispondenza fra età e classe, comprovata da documentazione scolastica, l'inserimento avviene nella classe corrispondente.

L'iscrizione in una classe diversa (immediatamente precedente o successiva) avverrà tenendo conto:

- Dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno.
- Dell'accertamento di competenze, abilità, e livelli di preparazione dell'alunno.
- Del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza.
- Del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.
- Del periodo dell'anno scolastico nel quale viene effettuata l'iscrizione (es. per iscrizioni richieste verso la fine del secondo quadrimestre, è auspicabile evitare situazioni che sfocino inevitabilmente nel cambio classe per ripetenza).

La scelta della sezione avverrà invece sulla base dei seguenti criteri:

- **Numero degli allievi per classe:** per cui verrà inserito in quella meno numerosa.
- **Presenza di altri stranieri:** si cercherà di evitare di concentrare gli allievi stranieri in un'unica classe e di inserire allievi provenienti dallo stesso paese nelle stesse classi (ciò per dare a tutte le classi l'opportunità di conoscere e imparare ad interagire con diverse culture e per facilitare l'integrazione con il gruppo classe).

- **Presenza di altre situazioni problematiche** e delle dinamiche relazionali dei diversi gruppi-classe, per evitare la costituzione di classi con una predominanza di alunni in situazione di svantaggio.

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE

Nell'ambito della classe, il team dei docenti dovrà favorire l'inserimento e l'armoniosa integrazione dell'alunno organizzando opportune attività di benvenuto e conoscenza reciproca, ad esempio promuovendo attività di piccolo gruppo con caratteristiche di interdipendenza positiva, di cooperative Learning, di contesto variato. Un'accoglienza amichevole potrebbe anche concretizzarsi, in particolare nelle ultime classi della scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado, nell'individuazione, per ogni nuovo alunno straniero, di un ragazzo italiano o immigrato di vecchia data o nato in Italia da genitori stranieri, che svolga la funzione di tutor, specialmente nei primi tempi.

Il team dei docenti dovrà, inoltre, rilevare i **bisogni specifici di apprendimento**, progettare ed attuare **percorsi didattici personalizzati**, che prevedano modalità di semplificazione dei contenuti e delle attività o di facilitazione linguistica per l'apprendimento delle diverse aree disciplinari, adeguando a tali modalità le fasi della verifica e della valutazione.

E' opportuno che nella definizione del curriculum della scuola si preveda la progettazione e l'attuazione di **percorsi di educazione interculturale** in tutte le classi e per tutti gli allievi con il coinvolgimento dei mediatori linguistico-culturali, delle Associazioni di Immigrati presenti nel territorio o di operatori sociali interculturali (attività di animazione, ricerca, spettacolazione, lavoro su testi letterari e teatrali e/o tradizioni dei Paesi d'origine degli alunni stranieri, progetti specifici etc.). L'educazione interculturale è orientata a favorire il confronto, il dialogo e la conoscenza al fine di "vedere" l'alterità come valore positivo e fonte di arricchimento reciproco per tutti gli alunni.

Il gruppo dei docenti quindi:

- ♣ **Compila** la **Griglia di Rilevazione** (da consegnare al referente).
- ♣ **Rileva** i bisogni specifici di apprendimento.
- ♣ **Favorisce** l'integrazione nella classe promuovendo attività in piccolo gruppo o progetti di educazione interculturale.

- ♣ **Ricerca** forme di partecipazione (i linguaggi non verbali) alle attività di classe anche se non ha ancora una sufficiente competenza linguistico-strumentale.
- ♣ **Attua** un rinforzo sistematico in classe: è essenziale cercare sempre il coinvolgimento attivo dell'alunno nelle attività, anche se non è in grado di seguire le lezioni. La piena partecipazione alle attività comuni di studio si realizza in tempi lunghi: far sì che l'alunno si senta comunque partecipe evita il graduale estraniamento che induce alla demotivazione e all'insuccesso scolastico.
- ♣ **Adeguata** i curricoli e le programmazioni alle abilità linguistiche raggiunte dagli alunni stranieri.
- ♣ **Facilita** il linguaggio delle singole discipline.
- ♣ **Considera** l'insegnamento della lingua italiana trasversale alle discipline.
- ♣ **Acquisisce** la consapevolezza che l'approccio interculturale è trasversale a tutte le discipline.
- ♣ **Semplifica**, se necessario, il curricolo e prevede un percorso individualizzato;
- ♣ **Mantiene** relazioni di collaborazione con la famiglia.

INTEGRAZIONE E ALFABETIZZAZIONE

In seguito alla rilevazione del grado di conoscenza della lingua italiana, l'alunno verrà avviato ad un percorso di alfabetizzazione calibrato al suo livello di partenza. Obiettivo prioritario sarà **l'acquisizione di una funzionale competenza nella lingua italiana, scritta e orale**, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano. La semplificazione del linguaggio in alcuni contenuti disciplinari, consente, quando è possibile, di non individualizzare il percorso dell'alunno straniero, che può così seguire la programmazione di classe e di adeguare i percorsi alla sua effettiva conoscenza. Si elaboreranno, inoltre, percorsi didattici di Lingua 2. Si elaboreranno, inoltre, percorsi didattici di Lingua 2. Gli interventi di facilitazione linguistica per l'apprendimento della lingua italiana prenderanno in considerazione i bisogni linguistici degli alunni stranieri:

L2 orale	L2 scritta
-----------------	-------------------

La lingua per comunicare

<ul style="list-style-type: none"> ➤ Capire e comunicare nelle interazioni quotidiane con i pari e con gli adulti ➤ Raccontare, riferire, descrivere, prendere la parola in situazioni informali e formali ➤ Usare in maniera appropriata le strutture linguistiche 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Leggere (decifrare) e scrivere (trascrivere) ➤ Leggere e scrivere brevi testi e messaggi di tipo personale ➤ Leggere e comprendere semplici testi di tipo informativo e narrativo
--	---

La lingua per riflettere sulla lingua

<ul style="list-style-type: none"> ➤ Comprendere e usare la seconda lingua per la riflessione linguistica 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Saper eseguire esercizi grammaticali, relativi all'uso delle strutture morfosintattiche, a carattere lessicale
--	--

L'apprendimento e lo sviluppo dell'Italiano come seconda lingua, deve essere al centro dell'azione didattica. E' necessaria, pertanto, una programmazione incentrata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua acquisiti via via dall'alunno straniero. Nella fase iniziale ci si può valere di strumenti di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali, ecc.) promuovendo la capacità dell'alunno di sviluppare la *lingua per comunicare*. Una volta superata questa fase, va prestata particolare attenzione all'apprendimento della *lingua per lo studio* perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline. La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche.

VALUTAZIONE ED ESAMI

Criteria per la valutazione degli alunni stranieri

Si ricorda che per tutti gli alunni, e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari, quali impegno, partecipazione; progressione nell'apprendimento ed eventuali condizioni di disagio. Per la valutazione degli alunni stranieri inoltre è opportuno prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

In questo contesto **si privilegia la valutazione formativa** rispetto a quella "certificativa" e si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili e soprattutto le potenzialità di apprendimento dimostrate.

In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre fare riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

Il Consiglio di Classe potrà **prevedere un percorso personalizzato** che contempra la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica. Verranno predisposte attività di alfabetizzazione o di facilitazione linguistica e culturale. Ne consegue che tali discipline non verranno valutate. È necessario che gli alunni stranieri di recente immigrazione vengano introdotti con equilibrata successione all'apprendimento di altre lingue.

Nel caso che gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese o francese), essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di facilitazione linguistica e culturale diventa parte integrante della valutazione di italiano anche di altre discipline, intese come materie curriculari.

Sarà cura dei Consigli di Classe operare affinché gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana e che dunque partono da una evidente situazione di svantaggio **possano avere una valutazione, almeno nelle materie pratiche come Educazione Fisica, Ed. Musicale, Ed. Artistica, Tecnologia e per gli aspetti meno legati alla lingua.**

Nelle materie i cui contenuti sono più discorsivi e presentano maggiori difficoltà a livello linguistico, qualora alla fine del primo quadrimestre gli alunni non abbiano raggiunto competenze linguistiche sufficienti ad affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati, **è possibile non esprimere la valutazione sulla scheda**, spiegandone poi le motivazioni a verbale e alla famiglia.

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curriculari, essi dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili, e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi previsti nel percorso personalizzato.

Nella valutazione si terrà in considerazione:

- Il percorso scolastico pregresso e la situazione di partenza
- Gli obiettivi minimi rispetto alla situazione di partenza
- I risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2
- I risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati con riferimento al PDP
- La motivazione
- La partecipazione
- L'impegno
- La progressione e le potenzialità d'apprendimento

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER ALUNNI STRANIERI

L'adattamento del programma si concretizza nella definizione da parte del Consiglio di classe/team dei docenti di un **Piano didattico Personalizzato** che, oltre a valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse, deve mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a.

La durata dell'adozione del PDP è estremamente personale, varia in base ai progressi dell'alunno/a, in generale si può ipotizzare una durata di almeno due anni. Il PDP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline.

Attraverso questo strumento il Consiglio di classe/team dei docenti indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

1. L'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
2. La sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1° quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
3. La selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
4. La sostituzione della seconda lingua straniera con l'insegnamento della L1 o di una lingua straniera comunitaria il cui studio era già stato avviato nel paese d'origine, compatibilmente con la disponibilità delle risorse professionali interne alla scuola;
5. L'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee;

La stesura del PDP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento. La realizzazione del PDP si concretizza anche attraverso l'attivazione di laboratori, interventi individualizzati, in piccolo gruppo, per classi aperte, percorsi integrati tra ordini di scuola diversi e in collaborazione con il territorio.

INDICAZIONI PER GLI SCRUTINI

- **Alunni neo arrivati che hanno frequentato per meno di 60 giorni nel quadrimestre, oppure alunni che si sono assentati durante il quadrimestre per più di 40 giorni:**

- ♣ Si esprime giudizio sintetico disciplinare commentato con la dicitura “relativamente agli obiettivi perseguiti nel percorso individualizzato”

- ♣ Si esprime giudizio di lingua italiana con la dicitura: “relativamente ai progressi compiuti nel percorso di alfabetizzazione per l’apprendimento della lingua italiana”

2. Alunni che non hanno partecipato a una o più attività disciplinari perché impegnati nei laboratori di alfabetizzazione

- Non si esprime il giudizio sull’attività e si scrive la dicitura: “non ha partecipato all’attività per la priorità data al laboratorio di alfabetizzazione linguistica”

3. Alunni trasferiti all’estero e che non hanno completato l’anno scolastico

- Sul registro di classe va scritto non scrutinato e non va incluso né negli ammessi né nei non ammessi

4. Alunni iscritti sul registro di classe ma che non hanno mai frequentato

- Scrivere la dicitura: “non ha frequentato”, oppure “ha frequentato nel paese di origine”

5. Alunni che si sono assentati durante il quadrimestre per più di 40 giorni

- Vale quanto indicato al punto 1

La dicitura: **“Ha partecipato all’attività per un tempo non sufficiente al raggiungimento degli obiettivi programmati”** può essere utilizzata per tutte quelle discipline a cui l’alunno ha partecipato per pochissime lezioni.

Resta implicito che, qualora esistessero elementi, anche minimi, di valutazione disciplinare, il giudizio va espresso senza particolari commenti

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE PROVE D’ESAME SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Per le prove d’esame e per la conduzione del colloquio da parte di alunni stranieri si farà riferimento ai percorsi di apprendimento personalizzati.

Sarà pertanto opportuno:

- Indicare criteri di valutazione delle prove coerenti con gli obiettivi fissati nelle programmazioni personalizzate;
- Elaborare prove personalizzate motivate dalla presenza di uno specifico PDP¹;
- Condurre il colloquio d'esame tenendo conto del percorso svolto nelle attività di alfabetizzazione e di facilitazione linguistica e culturale e in ogni altra attività integrativa del curriculum.

¹ Tutti gli alunni stranieri possono essere individuati come BES dalla scuola

AREA SOCIALE - RAPPORTI E COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione degli alunni nel contesto sociale e per realizzare un processo educativo che coniughi pari opportunità e rispetto delle differenze, la Scuola attiva, attraverso il Dirigente scolastico, rapporti e collaborazioni con il territorio, con i servizi, con il volontariato, le associazioni, i luoghi di aggregazione, le biblioteche e gli enti che possano sostenere i percorsi di integrazione nel tempo extrascolastico.

Vengono inoltre promosse dall'Istituto intese con gli Enti locali sia per l'organizzazione di laboratori linguistici e per la presenza di mediatori linguistico-culturali (ove presenti) sia per costruire una rete di intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

Si promuovono, inoltre, i rapporti con le associazioni che possano offrire sostegno ai ragazzi e alle loro famiglie.

Sarà necessario verificare la validità del Protocollo stesso da parte dei vari soggetti coinvolti. Una rilettura finale e una revisione del protocollo sarà fatta a fine di ogni anno scolastico sulla base delle singole esperienze.

Allegato 4

ISTITUTO COMPRENSIVO “VIA P. STABILINI”

Via Pasquale Stabilini 19 00173 – Roma –

Tel. 0672970371; tel. e fax: 067221968;

C.F. 97712510581 – cod. mecc. RMIC8GA002

e-mail RMIC8GA002@istruzione.it

a.s. 2015-2016

Piano Annuale per l’Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	21
➤ minorati vista	3
➤ minorati udito	-

➤ Psicofisici	17
2. disturbi evolutivi specifici	24
➤ DSA	21
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	-
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	75
➤ Socio-economico	16
➤ Linguistico-culturale	45
➤ Disagio comportamentale/relazionale	14
➤ Altro	
Totali	120
% su popolazione scolastica	16,08%
N° PEI redatti dai GLHO	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	22
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	14
B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>
	Sì / No

Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		

Altro:		
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	No
	Tutoraggio alunni	No

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì(funzione strumentale)
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì(comitato genitori)
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì(comitato genitori)
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì (ASL)
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No

	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì

	Altro: Formazione		IPDA		
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X (dipartimenti)	
Valorizzazione delle risorse esistenti		X			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	

Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					
Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno					
<p>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creare gruppi di lavoro operativi (GLI) per l’organizzazione strategica di pratiche di intervento inclusivo (D.S.; F.S.; referenti di plesso; 1 rappresentante genitori). - Legame formativo-informativo tra università e scuola dell’obbligo. 					
<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzare gruppi di lavoro per la condivisione di tematiche richieste dai docenti per favorire processi inclusivi: <ul style="list-style-type: none"> ✓ bullismo e cyber bullismo; ✓ linee guida antifemminicidio; ✓ linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (legge 107/2015, art. 1, c.7 lett. 1). 					

<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creare gruppi di lavoro per la strutturazione di prove standardizzate di valutazione, riferite all'INDEX FOR INCLUSION, per assicurare il raggiungimento dei livelli essenziali di competenza. - Percorso di formazione/autoformazione sul questionario osservativo IPDA. - Percorso di formazione/autoformazione sui punti sopra descritti.
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assegnare (laddove possibile) i diversi tipi di sostegno e/o risorse interne aggiuntive alle classi con maggiori situazioni di bisogni educativi speciali per favorire processi inclusivi. - Attività progettuali attraverso l'utilizzo dell'organico potenziato/autonomia.
<p style="text-align: center;"> </p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creare (laddove possibile) rapporti di collaborazione con associazioni di volontariato presenti nel territorio. - In ottemperanza a quanto previsto dalla legge 104/92, dalla D.M. 27/12/2013 e linee guida per

l'Integrazione 2013, il D.S. potrà autorizzare la presenza di terapisti e/o operatori, al fine di agevolare le osservazioni specifiche finalizzate alla condivisione del percorso educativo dell'alunno con disabilità e/o BES in orari e modalità di svolgimento condivisi con i docenti di classe.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- **Favorire strategie inclusive attraverso la condivisione di tematiche inclusive per la comprensione dell'attività educante e la valorizzazione e gestione delle differenze.**

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- **Attuazione del Curriculum verticale di istituto, in grado di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza, in modo da ri-orientare la programmazione e progettare interventi mirati.**

Valorizzazione delle risorse esistenti

- **Incentivare le risorse interne per favorire attività mirate al miglioramento e all'ampliamento dell'offerta formativa.**

<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare le risorse aggiuntive, dato il numero cospicuo di Bisogno Educativi Speciali per attuare progetti inclusivi (laboratori LIM; informatica; teatro; musica; sport); - Attivare un progetto di individuazione precoce del disagio e dei disturbi specifici di apprendimento a partire dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia attraverso l'utilizzo del questionario standardizzato "IPDA", al fine di monitorare, gestire e supportare gli alunni nell'apprendimento delle competenze e nei passaggi tra vari ordini di scuola.
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incrementare gruppi di lavoro per favorire la continuità verticale; - Individuare i vari traguardi di competenza nei diversi anni; - Favorire competenze trasversali e inclusive.

(Nota esplicativa)

All'interno del P.A.I. il numero dei P.E.I./ P.D.P. redatti non corrisponde esattamente al numero degli alunni conteggiati in tabella, in quanto alcune certificazioni sanitarie sono in fase di rilascio.

I P.D.P. senza certificazione sanitaria per l'anno scolastico in corso non sono stati in parte redatti in quanto i docenti di classe, basandosi sulle osservazioni sistematiche per l'intero anno scolastico, condideranno la stesura dei P.D.P. con le famiglie all'inizio del prossimo anno 2016/2017.